ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbona... qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Tr... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori invi... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono...

IL PICCOLO

C.to C.te ... Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. (Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 501.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellic... Inserzioni a pagamento e ab... — Giovedì 17 Luglio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. — Nuova Serie - N. 1413

L'indirizzo del Governo e l'atteggiamento delle opposizioni

Il programma dei popolari esposto dal segretario politico on. Degasperi

L'adunanza dei segretari provinciali del partito popolare italiano

ROMA, 16

Questa mattina, nella sede del P. P. I., ha avuto luogo l'annunciato convegno dei segretari provinciali del partito. Erano presenti anche il sen. Soderini, i deputati ed ex deputati Mauri, Baranzini, Jacini, Gran..., Bresciani, Merizzi, Anile, Boggiano, Cap..., Delitala, Rodinò, Fantoni, Mentini, Longinotti, Piscitelli, Demichele, Cingolani, Difausto, Corin, Larosa, Milan, Braschi, Bosco-Lucarelli, Tupini, Buratti, Corazzin, Guarienti, Gronchi e Merlin e i membri del Consiglio nazionale.

Il segretario politico del P. P. I. on. De Gasperi, ha pronunciato un discorso in cui, dopo aver plaudito al gruppo parlamentare per l'atteggiamento preso, così continua:

Il problema della collaborazione

«Nel Paese, dopo il delitto di Roma, si ebbe la netta sensazione che il gruppo, come avvenne, doveva mettersi in una stessa linea difensiva insieme alle altre minoranze; primo, perchè apparve manifesto che l'on. Matteotti era caduto come vittima della tribuna parlamentare, dalla quale aveva elevato fiera protesta contro l'enorme sopruso compiuto a danno di tutte le minoranze nelle ultime elezioni; secondo, perchè si comprese l'urgenza e il dovere di fare ogni sforzo per riguadagnare alla nostra vita civile più elementari condizioni di libertà che, secondo i popolari, è libertà legale, la libertà così come è regolata dalle leggi e garantita dalla Costituzione.

Tuttavia, continua l'on. De Gasperi, da qualcuno che sta ai margini del partito o incline a considerare con diffidenza ogni nostra mossa combattiva, si è voluto diffondere la preoccupazione che l'esserci noi collocati sulla stessa linea tattica parlamentare delle altre minoranze, e quindi anche dei socialisti, ci possa portare alla compromissione delle nostre idee o all'alterazione del nostro programma. Non c'è bisogno di affermare che questa preoccupazione non ha motivo di essere, e che noi vigileremo, perchè nessun tesserato del partito offra a chicchessia il pretesto di dubitarne in buona fede. Noi riaffermiamo oggi, più che mai, il nostro attaccamento ai principi della democrazia cristiana e la fede nel suo finale trionfo.

Alcuni dei nostri critici più malevoli e dei nostri avversari più accaniti — ha soggiunto il segretario del P. P. I. — si sono affrettati a denunciare alle anime timorose un presunto patto di Governo concluso dalle opposizioni, ciò che porterebbe alla collaborazione popolare socialista. Lo stesso programma delle opposizioni, il quale rileva che la presente situazione comporta per le minoranze parlamentari l'esclusione di qualsiasi proposito necessario, si è affrettato a togliere l'attualità a questo allarme.

In linea di massima, però, e per debito di chiarezza, ha continuato l'oratore, poichè è sollevata la questione anche in tesi generale, vorrei cogliere l'occasione per fissare i seguenti punti: 1) I popolari non accettano il criterio, riaffermato anche in questa occasione dalla stampa clerico-fascista, dell'incompatibilità assoluta sulla collaborazione parlamentare e politica coi socialisti. I popolari credono che il tentativo, fatto anche in questa occasione, dai fascisti e clerico-fascisti, di accomunare in un solo giudizio negativo tutte le frazioni provenienti dal socialismo, dai più temperati ai più estremi, per sottoporle alla stessa condanna e allo stesso ostracismo nella vita politica nazionale, sia un tentativo che non corrisponde all'interesse del Paese, ma che si ispira all'egoismo della frazione dominante, la quale trae la sua forza dalla reazione antisocialista e dalle preoccupazioni di classe dei suoi finanziatori.

I popolari e gli unitari

I popolari credono invece, che il concetto democratico dei più temperati e quello dittatoriale degli estremi, debba incontrare ben diversa valutazione, e che il grande processo di chiarificazione contro il socialismo, quale è avvenuto nel dopoguerra in tutti i paesi d'Europa, debba essere cercato e favorito anche in Italia, come un importante elemento di normalizzazione politico-sociale. Soprattutto neghiamo ogni capacità morale agli stessi ammonitori o accusatori, a coloro che, usciti dalla nostra sponda, finirono col confondersi nell'attuale maggioranza, facendo opera non di collaborazione, ma di subordinazione, e trascurando, perfino nei rapporti di vassallaggio, di riservarsi almeno la possibilità organica di distinguere le proprie responsabilità morali e politiche, da quelle dei dominatori. No, il tentativo di capovolgere il problema morale, che inquieta ora il Paese ...ano ed è supremamente ridicolo. Il problema morale non è il futuro, il possibile, eventuale collaborazionismo coi socialisti: il problema è l'attuale collaborazione di fatto coi fascisti.

L'on. De Gasperi, dopo aver affermato che nessuno oggidì potrà negare, che la politica di collaborazione col fascismo, ai fini della normalizzazione ha fatto ormai fallimento e che a Torino, nell'aprile del 1923, i popolari furono i primi a presentirlo, aggiunge che il congresso rappresentò tutto il supremo sforzo nel raffigurare una collaborazione che non fosse dedizione, e continua: «La politica dei fiancheggiatori è fallita sul terreno delle riforme sociali, è fallita nel campo dei valori morali, è fallita, soprattutto, nei suoi scopi di normalizzazione costituzionale. Il fallimento, ripete l'on. De Gasperi, è più definitivo ancora sul terreno della normalizzazione costituzionale, e aggiunge: tutti gli sforzi dei collaboratori e tutti gli atteggiamenti dei fiancheggiatori si infrangono allo scoglio inesorabile di questa realtà: Che esiste una fazione, la quale si è impadronita a mano armata del potere e, a mano armata, lo difende; che esiste una volontà, la quale si riserva di usare alternativamente, le armi del partito per dominare lo Stato, e la forza dello Stato per conservare la dittatura del partito che ricatta le persone per bene con la minaccia del peggio nello Stato e allarga la base del partito nella clientela delle pubbliche amministrazioni. Questo giuoco di compensazione alternato importa che talvolta parla il Duce, talvolta il Presidente del Consiglio, con diverso e spesso contraddittorio linguaggio, ma sempre col fine di rinsaldare le conquiste del fascismo.

L'alternativa delle opposizioni

Questo sistema, osserva l'on. De Gasperi, implica un problema non semplicemente politico-parlamentare, ma soprattutto morale e sociale, ed ecco quindi che già per questa prima qualità noi non possiamo rimanere agnostici e inerti e la nostra coscienza morale ci impone di prendere il nostro posto di combattimento.

Ma per i più, avrà valore soprattutto l'aspetto sociale del problema. Si parla di una ripresa dei sovversivi. Il termine non è esatto, e l'affermazione è esagerata. Si può parlare di ripresa per le zone in cui il fascismo nacque come contrapposto al sovversivismo, ma bisogna parlare di reazione, per quelle regioni, e sono le più numerose, nelle quali il fascismo prese l'iniziativa. Ora, se per questa ripresa s'intende l'inizio di una reazione armata, ciò non corrisponde alla realtà. Se però con questa parola si volesse indicare un acuirsi e un allargarsi della rivolta morale contro il fascismo, la ripresa esiste, e può innegabilmente diventare minacciosa per l'avvenire. Ebbene, se è così, bisogna pure preoccuparsi che, perdurando tali condizioni, il Paese non venga una volta a trovarsi dinanzi all'atroce dilemma: O sopportare una fazione armata di estrema destra, o andare incontro a una reazione armata di estrema sinistra.

Fu questa un'alternativa per parecchi paesi dopo la guerra. In qualcuno venne superata solo attraverso bagliori di guerra civile, in altri, lo spargimento di sangue si evitò; ma in questi il salvamento venne dalla riscossa della parte sana dei ceti medi e delle classi operaie. In Italia il problema è ancora incerto, perchè la riscossa possa venire con forza morale e basandosi su forza morale. Bisogna, intanto, che sorga e prenda vigore una salda risoluta volontà centrista, la quale si proponga di sfuggire alle tenaglie dei molti estremisti.

La battaglia dell'ora

Fino a ieri, il collaborazionismo e il fiancheggiamento tentarono di agire come cuscinetto su di un braccio della tenaglia; era il tentativo di agire dall'interno del fascismo e della compagine ministeriale; ora bisogna che si attui il proposito di agire dal di fuori, assumendo una posizione di autonomia e d'iniziativa: ecco l'ora e il contributo dei fiancheggiatori.

La battaglia — aggiunge l'on. De Gasperi — è ingaggiata oggidì pro e contro un sistema di Governo. Perciò l'opposizione, al di sopra della questione personale, ha posto nettamente e crudamente il problema del disarmo. Perciò è suonata per tutti l'ora degli atteggiamenti risolutivi e di svincolarsi da una corresponsabilità che non riguarda le finalità più o meno idealistiche del fascismo, ma copre un sistema bifronte di Governo, destinato a condurci per vie fatali». L'on. De Gasperi, dopo aver affermato che dopo il delitto Matteotti la situazione politica è rimasta esternamente la stessa, ma che tuttavia, se non capovolta, era già radicalmente cambiata per virtù della coscienza morale del popolo italiano, ha aggiunto che bisogna cercare di mantenere vigile e attivo il senso morale del popolo italiano, completando la preparazione spirituale del Paese. Concludendo, l'on. De Gasperi ha dichiarato che il partito asseconderà con tutte le sue energie lo sforzo che il gruppo parlamentare persegue insieme alle altre opposizioni.

La seduta pomeridiana

Nel pomeriggio il convegno dei segretari provinciali del P. P. I. ha continuato i suoi lavori. Numerosi sono stati i discorsi pronunciati, e più importanti sono state le dichiarazioni degli onorevoli Merizzi, Jacini, Corazzin e Rocco e dell'avv. Mentasti. Nel corso delle discussioni i convenuti hanno espresso la loro preoccupazione per l'incertezza che continua a turbare la vita pubblica. La minaccia di una ripresa di violenze, è stato rilevato, non può non preoccupare il P. P. I., che in tale circostanza ha deciso di opporre una resistenza passiva e di non abbandonare la propria funzione di pacificazione. Gli intervenuti hanno espresso l'avviso di mantenere nell'ambito parlamentare, il fronte unico delle opposizioni, ma di limitarlo nel Paese, nel senso di escludere da esso i partiti non legalitari, come i massimalisti e i repubblicani, e di far funzionare questo blocco, specialmente in occasione delle prossime elezioni amministrative.

Per quanto si riferisce alla partecipazione delle opposizioni ai lavori della Camera, è stato deciso di attendere lo svolgersi degli avvenimenti politici.

Domani si riunirà la Direzione del partito, per prendere in esame i risultati di questa prima adunanza dei segretari provinciali, e per procedere alla formazione degli ordini del giorno da votarsi.

Intanto è stato diramato il seguente comunicato sulla riunione pomeridiana: «L'adunanza dei segretari provinciali del partito popolare italiano ha continuato oggi, in presenza di numerosi deputati e consiglieri nazionali, la discussione sui problemi organizzativi del partito. Hanno preso la parola quasi tutti i rappresentanti delle province, i quali hanno espresso la più completa adesione dei tesserati all'atteggiamento seguito dalla Direzione e dal Gruppo parlamentare. L'adunanza aveva carattere consultivo. Alcune questioni tattiche, però, sollevate durante la discussione, verranno risolte domani dalla Direzione del partito, convocata per domani stesso.

Le critiche dei cattolici nazionali

Il discorso che il segretario politico del partito popolare italiano, on. Degasperi, ha pronunziato stamane al convegno dei segretari politici del partito popolare è oggetto di animati commenti. Per la *Tribuna* il discorso dell'on. Degasperi afferma sostanzialmente i principi sostenuti dalle opposizioni nella loro mozione. I sentimenti di solidarietà cristiana e di devozione alla Patria, che formano il substrato del P. P., dovrebbero, oggi più che mai, trovare pratica applicazione nei fatti ma, data l'intransigenza che ispirano le parole del segretario del P. P., non si scorge, per ora, come l'auspicata normalizzazione, possa essere affrettata con l'ausilio delle minoranze, le quali logicamente, se non possono mutare i capisaldi dei singoli programmi di partito, non possono d'altro canto straniarsi totalmente da quell'opera di pacificazione e di disarmo degli animi, alla quale tutti gli italiani indistintamente hanno oggi il dovere di contribuire.

Il *Corriere d'Italia* osserva che il discorso dell'on. Degasperi non dice, in sostanza, nulla di nuovo, nè come contributo alle polemiche antifasciste, nè come giustificazione alla politica di opposizione a oltranza, che il partito va svolgendo. Gli argomenti addotti dall'oratore, sono su per giù, gli stessi che abbiamo letto sulla stampa popolare. Una novità tuttavia c'è nel discorso: L'annuncio della collaborazione tra i popolari e i socialisti, dopo la vittoria, bene inteso; il che vale, nella realtà, ad annunziare l'eventuale continuazione dell'alleanza, dunque, collaborazione già in atto.

«Alla buon'ora! — scrive il *Corriere d'Italia*. — Questo è finalmente parlar chiaro. Anche se l'annuncio è dato con tutte le cautele del caso, parlandosi non come di cosa che sarà, ma di cosa che potrà essere, noi possiamo dunque fissare questi punti: Che la collaborazione di Governo tra i popolari e socialisti è ammessa oggi dai popolari, ed è matura, se non negli eventi, almeno nella mente dei popolari e nella evoluzione del partito. Su quali basi avverrebbe una tale collaborazione, l'on. Degasperi non dice: ragioni di elementare prudenza, consigliano oggi di andare cauti nel presentare a quei cattolici, per i quali il partito continua a rappresentare una espressione politica, un'eventualità che non può essere valutata come un avvenimento auspicale. Le basi dell'accordo noi le conosciamo già, dalla famosa intervista Turati, espressi nella formula: Accantonamento del problema religioso, il che vorrebbe dire oggi, dopo due anni di politica religiosa, della quale i cattolici non possono che compiacersi, tornare alle prospettive che arridevano ai collaborazionisti popolari-socialisti del '22. Un bel progresso, non c'è che dire!».

Socialisti e popolari alleati

L'*Epoca* rileva che il P. P. scende in campo contro il Governo, liberandosi dagli ambagi di ogni altra forma prudenziale usata per il passato.

Questo, è certo, può servire a epurare o a semplificare la situazione politica. Sino a pochi mesi addietro, pur essendo nemico, il popolarismo mascherava le sue intenzioni e, al principio del periodo elettorale, incideva sul suo scudo crociato la massima ipocrita: «Nè collaborazione, nè opposizione». Oggi invece corre all'attacco e lo dichiara. Si dimostra coraggio, si tiene sicuro di vincere. Rimane però da vedere se abbia fatto bene i conti, e lo si vedrà fra non molto. Intanto la benda è caduta: socialisti e popolari sono alleati».

La Destra e le opposizioni

ROMA, 16

L'atteggiamento dei liberali continua ad essere molto discusso, criticato o giustificato a seconda degli interessi e degli scopi dei singoli partiti. Come vi riferimmo ieri sera anche il giornale l'*Unità* è giunto a scrivere frasi di compiacimento per la campagna intrapresa dal *Giornale d'Italia*, il quale può ormai considerarsi passato alla opposizione. Il giornale l'*Idea Nazionale* rilevando il commento del *Popolo* sturziano, scrive in proposito che bisognava che certi liberali frondisti si aspettassero questo e cioè che dopo il consenso di tutta la stampa nettamente antifascista ivi compresi la comunista *Unità*, si andasse diretti alle conseguenze di una seccessione. L'articolo del *Popolo* sturzesco di ieri è arrivato infatti alle conseguenze più stupefacenti: a patrocinare cioè un Ministero di destra, e poichè quando si parla di un Ministero liberale di destra, non si può confondere a un Ministero Salandra. Naturalmente i popolari vorrebbero un Ministero di destra come Ministero di trapasso per debellare come prima tappa, il fascismo.

L'*Idea Nazionale* osserva a questo proposito che i liberali fanno per i liberali di destra ciò che i massimalisti dell'*Avanti* fanno per l'opposizione democratica. Come i massimalisti pretendono che la solidarietà delle opposizioni significhi la fine del Governo Mussolini, lo scioglimento della Milizia per far largo all'azione sovversiva in pieno, così i popolari si adatterebbero oggi a un Ministero di destra, anche a un Ministero Salandra per avere libero il passo ad un Ministero di collaborazione sul tipo di quelli del '21, ecco dunque il chiaro e inevitabile risultato. Vorranno i liberali ottenere questo risultato che sarebbe distruttore di tutto quanto il liberalismo di destra, rappresentato da Salandra ha saputo significare dal 1915 ad oggi?

«Un riavvicinamento capzioso — continua l'*Idea Nazionale* — è invocato da quei popolari, che proprio poche settimane fa alla Camera riaffermavano la loro avversione tenace, facendo meritare all'on. Gronchi, insultatore dell'on. Salandra la taccia di «mentitore», detta e ribadita dall'on. Salandra con esemplare dirittura. Certe premesse portano diritto alle conseguenze, anche se poi da queste ci si voglia difendere. Ecco perchè noi domandiamo responsabilità, consapevolezza di fini; fra tanto dilagare di chiacchiere, di immagini, di metafore inconcludenti. Bisogna ricordarsi di quello che ha voluto essere il liberalismo di destra prima di metterlo allo sbaraglio, senza che ne abbia colpa, anche a disposizione dei calcoli offensivi dei popolari, delle opposizioni».

Il liberalismo e il Governo

Anche questa sera il *Giornale d'Italia* specifica i motivi del suo nuovo atteggiamento verso il Governo fascista e ripete di avere avuto la netta sensazione che dopo la fase delle promesse di epurazione e di normalizzazione solennemente fatte dall'on. Mussolini dinanzi al Senato, alla Camera e al Paese, sia subentrata un'altra fase che non è ancora possibile definire esattamente, ma che sostanzialmente consiste in una nuova pressione dell'estremismo fascista, di quella pressione dalla quale il Governo nei suoi più alti esponenti è influenzato, e scrive:

«Diciamolo francamente, non si può rimanere indifferenti di fronte al lavorio che si avverte nelle alte gerarchie fasciste per determinare non sappiamo quale movimento, ondata, o colpi di mano che dir si voglia, con cui si vorrebbe rinsaldare la pressione schiacciante del fascismo su tutti gli altri cittadini. Questo lavorio si svolge alla luce del sole. Che cosa fa il Governo per impedirlo? Lo domandiamo all'on. Federzoni, ministro degli Interni che il Paese vide con soddisfazione salire al Viminale, ritenendo che da un uomo d'ordine quale egli è sarebbe veramente venuta una politica di legalità e di normalizzazione. Lo domandiamo ai ministri Sarocchi e Casati che sono rimasti tenacemente fedeli alle idealità liberali e incrollabilmente fedeli alle istituzioni. Lo domandiamo ai due ministri militari, Di Giorgio e Thaon di Revel, che sono legati alla Corona e alle istituzioni da un duplice giuramento: quello di soldato e di ministro; lo domandiamo ad uomini di assoluta probità politica come gli on. De Stefani e Oviglio, che nel fascismo hanno portato un vero senso di equilibrio. Possiamo comprendere la delicata posizione dell'on. Mussolini che non è soltanto capo del Governo, ma è anche capo del fascismo, ma non possiamo esimerci dal domandargli che mantenga le promesse fatte, che non si lasci fuorviare dalla evidente pressione della corrente oltranzista del partito fascista, corrente che egli ha solennemente promesso di frenare e combattere onde restaurare la legalità. Il liberalismo italiano è al fianco del Governo, ma per aiutarlo a percorrere la via legalitaria, non per aiutarlo a giuocare le più stravaganti avventure, per consolidare l'oppressiva volontà di predominio del fascismo».

E dopo aver respinto le accuse di intrighi, il *Giornale d'Italia*, conclude: «Il fascismo non è la sola forza politica del Paese; è forse la forza politica meglio organizzata, ma non è la più numerosa, nè la più decisiva. Vi sono grandi masse in cui gli atteggiamenti sono necessariamente fluttuanti e che hanno costituito l'ambiente nel quale il fascismo ha potuto osare, vincere e governare. Queste grandi masse sono state tremendamente scosse dalla soppressione dell'on. Matteotti e sono insorte a domandare all'on. Mussolini di essere veramente l'uomo forte, energico e di assestare finalmente il Paese. Queste grandi masse sono contrarie nettamente, decisamente alle ondate, ai colpi di mano, alle pressioni violente dell'estremismo fascista; sono un formidabile contrappeso alle tendenze oltranziste di qualsiasi specie. Il non tenere conto del deciso orientamento di queste masse, sarebbe un errore gravissimo: esse domandano all'on. Mussolini di tenersi sulla piattaforma che egli stesso tracciò nell'ultimo discorso del Senato, oltre che nel discorso della maggioranza e del messaggio della Corona. La nostra campagna non ha altro senso che questo: ricondurre l'on. Mussolini e il Governo all'osservanza dei patti stabiliti, a far sentire che i liberali, ove quei patti non siano rispettati, riprenderanno ineluttabilmente la loro libertà di azione».

Il giornale pubblica brani dell'ultimo discorso dell'on. Mussolini al Senato e alla maggioranza, scrivendo che gli impegni solennemente promessi dal Capo del Governo devono essere mantenuti.

Le difficoltà della "normalizzazione,,

Da parte sua il *Nuovo Paese* si chiede in qual modo il *Giornale d'Italia* giustifichi il suo nuovo atteggiamento, e risponde:

«Quindici giorni or sono Mussolini aveva promesso una politica normalizzatrice ed epurativa, invece ora abbiamo che Farinacci parla ancora di estremismo, e che la Milizia non è ancora costituzionalizzata, e che nei capoluoghi di regione si fanno adunate di fascisti con discorsi bellicosi e che il *Popolo d'Italia* pubblica articoli irritanti e irridenti.

Questo è tutto il materiale d'accusa.

Ma dunque gli articoli del *Popolo d'Italia* sono atti di Governo? E le adunate di fascisti che finiscono in discorsi ed ordini del giorno, sono illegalismo? E Farinacci, che tra l'altro è deputato, dovrebbe essere arrestato per impedirgli di parlare? E l'«ingranamento» della Milizia — che è un problema tecnico e politico assai complicato, può realizzarsi in quindici giorni?

Dunque, nulla di ciò dimostra che Mussolini si rifiuti di mantenere le promesse. Forse, ciò dimostra soltanto che il contegno persistentemente aggressivo delle opposizioni contro il Governo e contro tutto il fascismo — ch'è poi un movimento di circa un milione tra giovani ardenti ed uomini convinti e decisi, non disposti a subire silenziosamente una offensiva in grande stile senza nemmeno rispondere con ordini del giorno e discorsi — ostacola, e conseguentemente ritarda, la politica normalizzatrice.

Non c'è dunque altro?

Sì, c'è: il decreto sulla stampa. Questo per il *Giornale d'Italia* è una prova sicura della mancata normalizzazione che avrebbe voluto veder realizzata in quindici giorni.

Evidentemente qui si confonde tra provvedimento «normale» e provvedimento «normalizzatore». Il decreto non è normale, è normalizzatore; è diretto ad eliminare pericoli che minacciano la politica di normalizzazione.

Però, se non è normale, è certamente un passo contro l'«illegalismo di fazione». Era forse da preferire la rappresaglia illegale che sarebbe stato difficile contenere se le provocazioni di stampa si fossero esasperate?

Ma non è «liberale».

E qui siamo, finalmente, al centro della questione. Il *Giornale d'Italia* ha l'aria di pretendere che il fascismo governi con le idee del liberalismo; se il fascismo fa l'illegalismo, gli si oppone giustamente che deve fare leggi e farle rispettare; se fa leggi, si monta una agitazione per istigare a violarla col pretesto che non corrispondono alle favole liberali.

E tuttavia — conclude il *Nuovo Paese* — se certi oppositori andassero a leggere le leggi che regolano la stampa in altri paesi liberali, democratici, repubblicani, vedrebbero qual valore ha la loro argomentazione demagogica contro il decreto testè promulgato, che ha carattere eccezionale, e che può preparare la discussione per una buona proposta di legge definitiva sulla disciplina della stampa».

"Parli la Ciurma,,

Come si ricorderà, nelle ultime manifestazioni polemiche fra il *Messaggero* e il *Giornale d'Italia* sono state usate abbondanti metafore... marinaresche. L'*Impero*, questa sera, sotto il titolo «Parli dunque la ciurma», scrive:

«Le polemiche di questi giorni sono molto istruttive. Si sta discutendo di patti chiari col liberalismo, di condizioni che il liberalismo pone, di vassalli, di truppe di colore, e di tante altre bellissime cose. Tra chi si svolge questo dialogo irato, aspro ed antipatico? Tra il fascismo ed il liberalismo? Mai più. Il fascismo ed il liberalismo nel Governo non dialogano: agiscono e di conserva.

Il decreto sulla stampa è stato approvato all'unanimità dal Consiglio dei ministri. Nel Paese? Ma nel Paese non c'è un'organizzazione liberale, non ci sono autorevoli personaggi liberali, «leader» che abbiano una precisa posizione. Il «leader» del liberalismo che merita rispetto e credito è l'on. Salandra. Egli non ha aperto bocca e non può d'altra parte dirsi che pecchi di reticenze. Ed allora? Allora il dialogo grottesco si svolge tra il fascismo e il signor Vittorio Vettori. Se il *Giornale d'Italia* rappresenta qualche cosa si faccia valere attraverso le parole dell'uomo di cui ha preso il monopolio: l'on. Salandra o meglio imponga ai ministri liberali di scindere la loro responsabilità da quella di Mussolini, nè di impastarla insieme in modo definitivo. Fino a quando questo non sarà fatto noi ci sentiremo autorizzati a non tener conto alcuno delle blaterazioni quotidiane del signor Vettori. I liberali che partecipano al Governo dell'on. Mussolini dovranno indubbiamente, dopo le polemiche di questi giorni, manifestare le proprie opinioni».

Le cause del rinvio del giuramento della Milizia

ROMA, 16

Il rinvio del giuramento di fedeltà al Re, da parte della Milizia nazionale, è stato determinato, secondo quanto si afferma nelle sfere competenti e bene informate, da alcune circostanze di ordine tecnico. Una di queste circostanze si riferisce alla sistemazione degli ufficiali della Milizia.

La sistemazione degli ufficiali

Com'è noto, all'infuori dei tre comandanti generali, on. De Bono, Balbo e de De Vecchi, e degli ufficiali della Milizia che fanno parte dei Tribunali militari territoriali, tutta la restante ufficialità non è stata nominata con decreto reale, ma con ordini di servizio del Comando generale. Ora si rileva: E' evidente che, prima di addivenire al giuramento, occorre prima di tutto definire i compiti della Milizia, ma anche dare una sistemazione giuridica agli ufficiali. Per risolvere questi problemi, che comportano anche oneri finanziari, occorre evidentemente un attento esame della questione, per cui si assicura che il giuramento potrà essere prestato o il 20 settembre o in ottobre, in occasione della celebrazione del secondo anniversario della marcia su Roma.

Per quanto si riferisce alla sistemazione degli ufficiali, a fonte competente si rileva che, in questa materia, si è notevolmente esagerato, affermando che la quasi totalità degli ufficiali superiori della Milizia ha gradi di gran lunga superiori a quelli che occupavano nell'Esercito. Si calcola che quelli che si trovano in queste condizioni siano appena tre o quattrocento, su duemila. Il problema della parificazione dei gradi sarà risolto, quindi, solo per questi, tenendo specialmente in considerazione il fatto che il carattere volontario della Milizia ha reso possibile questo squilibrio nei quadri. La Milizia nazionale avrà affidata la premilitare e la postmilitare. Non bisogna dare, si aggiunge, un eccessivo valore al suo ingranamento, in modo da ritenere che Milizia ed Esercito formino un tutto organico, in quanto essa dipenderà solo per alcune questioni di ordine tecnico dal ministro della Guerra.

I compiti della Milizia

Fin qui le nostre informazioni. Sullo stesso argomento la *Tribuna* pubblica:

«E' prossima la pubblicazione del decreto che costituzionalizzerà la Milizia. Il decreto fisserà nelle linee generali la posizione e le funzioni della Milizia, sia in tempo di pace, sia in tempo di guerra. Vedremo così affidato in tempo di pace alla Milizia il compito dell'istruzione premilitare e di alcuni servizi territoriali. La Milizia concorrerebbe altresì, alle dipendenze del Ministero degli Interni, al mantenimento dell'ordine pubblico. Altro compito della Milizia sarebbe quello di fornire formazioni volontarie per le colonie, che man mano dovrebbero sostituirsi ai reparti dell'Esercito colà attualmente dislocati.

In tempo di guerra, mentre tutti coloro che hanno l'obbligo militare seguiranno le sorti delle loro categorie, con gli altri verrebbe a costituirsi un corpo territoriale.

Naturalmente, la pubblicazione di questo decreto sarà seguita subito dal giuramento al Re. Intanto dal Ministero della Guerra, da quello degli Interni e da quello delle Colonie, saranno preparati i vari regolamenti necessari all'attuazione del decreto stesso, e contenenti le norme per l'esecuzione dei vari servizi. Sarà poi preparato il progetto di legge che regolerà la posizione giuridica degli ufficiali della Milizia, progetto che sarà, alla riapertura, presentato alla Camera.

A proposito della portata finanziaria, per quanto riguarda gli stipendi degli ufficiali della Milizia, si può osservare che, trattandosi nella più gran parte dei casi di ufficiali superiori, che godono già di una pensione, la maggior spesa è costituita dalla differenza tra la pensione stessa e lo stipendio assegnato come ufficiale della Milizia; differenza che sempre si riduce a poche centinaia di lire».

I liberali veneziani votano fiducia al Governo

VENEZIA, 16

L'assemblea generale straordinaria della Associazione liberale di Venezia, si è riunita in una seduta, che è riuscita particolarmente importante e numerosa. Ha presieduto l'on. Amedeo Sandrin, al quale il presidente dell'Associazione, conte Girolamo Marcello, ha rivolto un caldo saluto.

Il Presidente ha stigmatizzato la speculazione delle opposizioni, tentata in seguito al delitto che tanto ha turbato in questi giorni il Paese. Il conte Marcello ha esposto l'atteggiamento seguito dalla sezione di Venezia, relativamente sia alla situazione politica generale, sia alla situazione amministrativa locale. Dopo ampia, efficace, animatissima discussione, l'assemblea dei soci ha votato il seguente ordine del giorno: «L'assemblea dell'Associazione liberale di Venezia, rendendosi conto delle ragioni di necessità che hanno determinato il Governo nazionale a pubblicare il regolamento sulla stampa, fidente nella sua imparziale applicazione, rinnova incondizionata la sua fiducia nel Governo nazionale.

Il Consiglio delle leghe operaie in appoggio del Cartello di opposizione

MILANO, 16

Questa sera il Consiglio generale delle leghe, adunatosi alla Camera del lavoro, ha concluso la discussione sui due ordini del giorno, votati dall'Esecutivo comunista e dalla Commissione esecutiva della Camera del lavoro, nei quali veniva indicato in quale forma e dentro quali limiti dovesse svolgersi e contenersi l'opposizione degli organismi operai, e quali mezzi si dovessero usare per raggiungere il massimo delle richieste, contenute nelle proposte del cartello dell'opposizione.

I comunisti proponevano l'immediata proclamazione di uno sciopero generale. La Camera del lavoro, dal canto suo, dichiarava inopportuna qualunque sospensione di lavoro, pure associandosi alle altre manifestazioni dirette a ottenere i capisaldi del programma delle opposizioni, e cioè lo scioglimento della Milizia, l'aumento dei salari, le elezioni generali ecc.

Gli oratori hanno illustrato gli ordini del giorno, spiegando i vantaggi che possono derivare alle classi operaie seguendo una tattica piuttosto che un'altra. Infine, messo in votazione l'ordine del giorno della Camera del lavoro, al quale avevano aderito i massimalisti, è stato approvato alla quasi unanimità, mentre quello dei comunisti ha raccolto soltanto sei voti.

Il Consiglio generale delle leghe ha, inoltre, approvato un ordine del giorno col quale delibera di appoggiare con tutte le sue forze il movimento dei lavoratori in difesa del contratto di lavoro e per la conquista di un salario bastevole al soddisfacimento dei sempre crescenti bisogni della vita.

Intensificata ripresa di ricerche per ritrovare il cadavere dell'on. Matteotti

ROMA, 16

Le ricerche per il rinvenimento del cadavere dell'on. Matteotti da qualche giorno si sono intensificate, dopo una breve sosta, in seguito alla sospensione delle indagini nella zona Ronciglione, lago di Vico, Macchia Grossa.

Vane ricerche

Ieri numerosi carabinieri hanno perlustrato un'ampia zona di terreno presso Colleparto, nel territorio di Frosinone, scandagliando con attenzione il fondo di un piccolo vulcano spento. Ma tutte le indagini sono riuscite vane. In seguito alle rivelazioni fatte dall'on. Modigliani, pare che siano stati citati due testimoni, particolarmente importanti, e che non risiedono a Roma. E' intuitivo che, dopo le deposizioni di questi testi, le ricerche per il rinvenimento del cadavere potranno prendere un'altra piega.

Stamane i comm. Del Giudice e Tancredi, dopo aver ricevuto un plico portato dall'on. Modigliani, hanno lungamente interrogato un teste, di cui non si conosce il nome. La sezione d'accusa, tra gli altri, interrogati in questi giorni, ha interrogato la signora Matteotti, alla quale può supporsi sia stata chiesta qualche notizia a conferma delle abitudini del marito.

Stamattina il generale De Bono, seguito da un agente in borghese, è entrato nel palazzo di Giustizia ed è salito all'Ufficio della Procura. Si crede sia andato a riconfermare le querele ultimamente sporte ad altri due giornali, di cui demmo notizia.

La fantasia popolare si è molto sbizzarrita in questi giorni intorno al delitto Matteotti e alla conseguente sparizione del cadavere. I giornali ricevono quotidianamente lettere che contengono le più strane ipotesi e proposte. Le ipotesi del trafugamento sono ogni giorno innumerevoli; è stato persino scritto che, nelle vicinanze di Bracciano, durante la notte del delitto, il cadavere sia stato portato via da un areoplano, per essere trasportato in alto mare. Un'altra lettera assicura che il cadavere è sepolto sulla soglia di uno dei più frequentati «dancing» di Roma.

Le fatiche dei "medium,,

Alla presidenza della sezione d'accusa sono finora pervenute centinaia di lettere, nelle quali si forniscono informazioni intorno al cadavere di Matteotti. Come in tutti i casi e in tutti i delitti, anche per il delitto Matteotti i vari «medium» si sono occupati per scoprire il mistero. Le ricerche, attraverso lo spiritismo, sono state numerose, ma nessuno dei vari «medium» che si sono prestati a quest'opera, si trova d'accordo con l'altro. C'è un «medium» che ha affermato aver scoperto il luogo dove il Matteotti si trova sepolto, il tragitto compiuto dal luogo del rapimento fino al luogo dell'uccisione, il numero dei colpi ed il luogo delle ferite. Qualcuno ha cercato di seguire questa pista, ma, com'è naturale, senza risultato. C'è chi ha affermato che il Matteotti fu condotto da prima alla Grotta Rossa e quivi lasciato, gravemente ferito, per un certo periodo di tempo. Sono state fatte delle indagini alla Grotta Rossa, e vi è chi afferma essere state riscontrate alcune macchie di sangue.

C'è poi chi afferma che, mentre il Matteotti veniva legato nell'automobile, uno degli aggressori, visto che il Dumini aveva intenzione di finirlo, avesse tentato di opporsi. Il fascista che così energicamente tentava di impedire l'assassinio, sarebbe stato poi pugnalato e gravemente ferito. Nel martedì successivo, 10 giugno, il fascista sarebbe stato condotto all'ospedale di S. Giacomo, in gravi condizioni, e ivi sarebbe morto. Questo fatto spiegherebbe il chiasso che si fa intorno al fatto del trasporto di un cadavere all'ospedale di San Giacomo, cadavere che tutti ritengono sia quello dell'on. Matteotti. Altri affermano, a proposito di questo trasporto, che martedì 10 avvennero tredici decessi. Mentre dodici furono tumulati in dodici casse separate, nella tredicesima venne posta la salma del Matteotti e tumulata di notte al Verano.

Accanto a queste ipotesi ce ne sono, naturalmente, ancora molte altre che continuano all'infinito. Tutte però sono così ben sviluppate, da dare l'impressione che si tratti di fatti autentici. Tutte queste lettere hanno probabilmente l'intenzione di deviare le ricerche da qualche determinato obbiettivo, che si suppone perseguito.

Allucinazione o speculazione?

Non è nuova l'ipotesi che il Matteotti possa, per odio politico inqualificabile, essere andato a finire in qualche parte del mondo, per scomparire volontariamente dalla vita, abbandonando la moglie e i figli, per permettere al suo partito di attribuire un delitto al fascismo e colpire al cuore la Nazione. Tutti coloro che fanno quest'ipotesi, certamente dimenticano tutto quell'insieme di circostanze che hanno fatto ritenere che il Matteotti sia stato assassinato.

A questa categoria di lettere ingenue appartiene la seguente, che è giunta in data 10 alla *Tribuna*. Ecco, a titolo di curiosità, il suo contenuto:

«Di ritorno da Parigi, ove mi recai per affari, trovo necessario e urgente informare circa un fatto eccezionale occorsomi. Mi trovavo alla stazione metropolitana, in piazza della Repubblica, quando mi colpì un individuo dall'aspetto classico del giornalista russo, che recava sotto il braccio un fascio di giornali, sui quali scorsi un'intestazione in lingua slava. Accompagnava questo strano tipo di giornalista un altro, del tutto simile, ed un uomo dall'aspetto giovanile e dall'atteggiamento circospetto. Fra la folla udii pronunziare distintamente, da uno dei due russi, il nome di Matteotti, per chiamare l'uomo dall'aspetto giovanile, che per un momento si era allontanato. Scorsi distintamente l'imbarazzo da cui furono presi i tre individui, quando si accorsero di essere osservati. I tre si confusero indi tra la folla, mentre io, sempre più impressionato, cercai di rintracciare i tre compagni. Dopo un quarto d'ora scorsi nuovamente un russo, il quale fermò un'automobile. Gli altri due vi salirono e, poscia, l'automobile si diresse a grande velocità verso la Gare de Lyon. Nessuna altra traccia potei avere. Mi parve di sognare. Matteotti vivo? E' mai possibile? E allora quale mistero abbiamo intorno al fattaccio? Possibile che tutto si risolva in una diabolica finzione, studiata e preordinata in tutti i suoi più minuti particolari? Eppure la mia non fu un'allucinazione. Sono uomo d'affari e non voglio seccature, per cui non faccio conoscere il mio nome. Credo di non aver fatto niente altro che il mio dovere, denunciando il caso straordinario occorsomi».

Un nuovo sequestro della "Voce Repubblicana,,

ROMA, 16

Anche il numero odier... *pubblicana* è stato s... una corrispondenza ... tenute frasi ... d'Italia e di ...

Secondo ... la produ... dionale ... la dell'... quest'a... centov...

La solenne inaugurazione della conferenza interalleata

L'elezione dei comitati di esperti e l'inizio dei lavori

La seduta inaugurale

LONDRA, 16

Stamane, alle 11, al «Foreign Office» si è inaugurata solennemente la conferenza. Vi assistevano i delegati dell'Italia, dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio, del Giappone, l'ambasciatore degli Stati Uniti e i ministri del Portogallo, della Grecia, della Rumenia e della Jugoslavia.

La conferenza si è occupata essenzialmente di questioni di procedura. Ha prevalso uno spirito di grande cordialità e buon volere, e le dichiarazioni di tutti i delegati sono state improntate a sensi di conciliazione e al desiderio di giungere a risultati conclusivi.

I discorsi dei capidelegazione

La seduta si è aperta con brevi parole di benvenuto del Primo ministro inglese, al quale hanno risposto i delegati francese, belga, giapponese, l'ambasciatore degli Stati Uniti e l'on. De Stefani per l'Italia.

Questi ha detto: «Mi associo, a nome della Delegazione italiana, al saluto portato dal Presidente del Consiglio francese signor Herriot, al Primo ministro inglese signor Macdonald, e mi unisco anche alla proposta che egli presieda i nostri lavori, che è desiderabile si svolgano proficuamente e ai quali la Delegazione italiana darà la sua leale e fattiva collaborazione, convinta di rendere con ciò un servizio al processo di ricostruzione economica e politica dell'Europa.»

Vivi applausi hanno accolto le parole dell'on. De Stefani.

Il primo ministro Macdonald è stato all'unanimità nominato presidente della conferenza. E' stato poscia deciso la costituzione di un segretario generale, presieduto dal segretario generale della Delegazione inglese, con la partecipazione dei segretari generali delle varie delegazioni. Successivamente è stato deciso che sarà pubblicato un comunicato ufficiale dopo ogni riunione della conferenza. Il comunicato sarà redatto concordemente tra i segretari delle delegazioni.

L'ordine dei lavori

Il «Premier» inglese, come presidente della conferenza, ha quindi proposto che la conferenza, come ordine dei lavori, prenda punto per punto in esame il programma proposto agli Alleati dalla nota franco-inglese del 9 luglio, aggiungendo che ogni delegazione è, naturalmente, libera di proporre alla discussione gli argomenti che ritenesse convenienti ai fini dell'applicazione del progetto Dawes, che costituisce l'obbiettivo della conferenza.

Questa proposta, essendo stata approvata, Mac Donald ha proceduto alla lettura dei vari punti di tale programma, fermandosi al punto 5, che ne costituisce la parte fondamentale e cioè: la questione dell'accettazione formale del rapporto Dawes, quella dei compiti della Commissione delle riparazioni, in relazione al rapporto Dawes, dell'unità fiscale ed economica tedesca, delle eventuali inadempienze da parte della Germania, del prestito alla Germania, delle consegne in natura.

E' stato deciso di deferire queste diverse questioni ad alcuni comitati di esperti, da nominarsi dalla Conferenza, su proposta di ogni singola delegazione. Questi delegati riferiranno poi alla conferenza l'esito dei propri lavori, e le conclusioni cui saranno giunti. I comitati saranno tre: nei primi due l'Italia, la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, il Giappone e gli Stati Uniti nomineranno ciascuno 4 esperti, nel terzo ne nomineranno soltanto due. Le piccole potenze che partecipano alla Conferenza avranno due rappresentanti collettivi per comitato. I comitati si riuniranno nel pomeriggio per iniziare subito i lavori. Ogni comitato si dividerà in sottocomitati.

L'organizzazione della nostra Delegazione

Il primo comitato tratterà le questioni riguardanti la composizione della Commissione delle riparazioni in sede di constatazione delle inadempienze tedesche e gli accordi dei Governi per le eventuali sanzioni. Il secondo comitato tratterà la ricostituzione della unità economica e fiscale della Germania, e il terzo comitato si occuperà della creazione di uno speciale organismo per il problema delle consegne e dei pagamenti agli alleati, da parte della Germania.

Il capo della Delegazione italiana, on. De Stefani, ha riunito all'Hotel Claridge i delegati italiani on. Nava, marchese della Torretta e dott. Pirelli, per la coordinazione del lavoro durante la Conferenza. Quindi la Delegazione ha preso accordi per la ripartizione del lavoro con i propri esperti.

La Delegazione italiana si è organizzata in modo da portare un efficace contributo al buon andamento della Conferenza e da sostenere validamente gli interessi italiani.

I primi commenti inglesi

LONDRA, 16

I giornali di stamane, occupandosi della Conferenza interalleata, le consacrano articoli e informazioni, ma non con quella ampiezza che l'importanza dell'argomento meriterebbe. Si direbbe quasi che la stampa inglese non voglia compromettersi, nè prendere una posizione nettamente decisa.

L'atteggiamento dell'America

I giornali, più che altro, si limitano a riprodurre opinioni circa la Conferenza e, particolarmente, le opinioni dei circoli alleati, senza spiegare quale sia l'opinione loro e quella del Governo inglese. Tutti però augurano che la Conferenza abbia successo.

Il tema predominante dei commenti e delle informazioni della stampa è l'atteggiamento dell'America. Nessuno mostra di credere che gli americani vogliano ritornare, come una volta, a intromettersi nei problemi europei, e propendono nel ritenere che dagli Stati Uniti l'Europa non possa aspettarsi che degli aiuti finanziari, però alla duplice esplicita condizione che intervenga un completo accordo fra gli Alleati, e tra questi la Germania, e che i sottoscrittori americani di prestiti all'Europa abbiano assoluta garanzia per il loro denaro.

La tendenza generale dei giornali londinesi è di limitare i lavori della Conferenza strettamente all'argomento del rapporto Dawes, escludendo il tema della garanzia militare alla Francia e dei debiti interalleati. Il primo tema è caro alla Francia, che insisterà nelle sue richieste, e il secondo è gradito alla Francia e all'Italia, la [illegible] non facendo una questione di [illegible] mancherà, dandosene [illegible] rilevare la concomi[illegible] debiti con quella [illegible] soluzioni, che [illegible] raggiungere

[illegible]legazione

[illegible] delegati [illegible]ali con [illegible]ei mi[illegible] gruppi [illegible]azione

Il telegramma di saluto, a nome dell'on. Mussolini e della Delegazione italiana, inviato dall'on. De Stefani da Folkestone a Macdonald, è riprodotto da tutti i giornali, con titoli simpatici per l'Italia.

La *Reuter* pubblica il dispaccio stesso, con brevi dichiarazioni fatte dall'on. De Stefani durante il viaggio da Folkestone a Londra, che esprimono la speranza dell'Italia, che la Conferenza termini con un successo, e la ricostruzione europea possa essere affrettata.

I limiti della Conferenza

Il *Times*, in un articolo intitolato: «Speranze di unità alleata», dice che la sensazione in alcune Delegazioni alleate arrivate ieri sera, non è senza speranza, purchè le discussioni siano strettamente limitate all'applicazione del progetto Dawes, che è considerato l'unica, solida base per uno sforzo internazionale efficace. L'opinione francese è intensamente interessata alla questione della sicurezza militare, e l'opinione italiana attribuisce particolare importanza alla questione dei debiti interalleati. Tuttavia si spera che, per il momento, l'esame di entrambi questi argomenti possa essere lasciato fuori dal programma della Conferenza.

Il *Daily Telegraph* osserva che la Conferenza si apre con la sensazione di avere evitato il pericolo di malcontento anglo-francese, con la determinazione, in tutti i suoi membri, che gli equivoci causati da mancanza di senso diplomatico saranno evitati, e con la coscienza di possedere un supremo vantaggio sopra le conferenze precedenti, e cioè di avere, come unico scopo, la interpretazione e la messa in attuazione di un progetto elaborato appositamente e simpaticamente guardato da tutti i Governi. Lo sforzo, quindi, della Delegazione inglese, deve essere quello di tenere le discussioni unicamente su argomenti di pratica necessità, senza tuttavia trascinare i punti sui quali la Francia maggiormente insiste. Il *Daily Chronicle* esprime l'augurio che il lungo intervallo abbia appreso qualche cosa alle parti interessate, e che queste sieno disposte ad adoperare la massima pazienza e collaborazione, prima di abbandonare la opportunità offerta loro dal progetto Dawes.

L'importanza dell'accordo italo-austriaco firmato ieri a Palazzo Chigi

ROMA, 16

Oggi a mezzogiorno, a Palazzo Chigi, l'on. Benito Mussolini, Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, e il notaio Egger, ministro d'Austria, hanno firmato un accordo di carattere tecnico-economico, che regola numerose questioni pendenti tra l'Austria e l'Italia, per l'applicazione di alcune clausole del trattato di S. Germano.

Quest'accordo, destinato a regolare tutte le questioni pendenti tra l'Italia e l'Austria, in seguito al trattato di San Germano, si compone di 18 punti.

Siamo in grado di comunicarne le principali disposizioni: L'Austria si impegna a restituire tutti i mobili del castello di Miramar, e a consegnare all'Italia tutti i rifugi alpini, senza indennità. Il palazzo dell'Ambasciata d'Austria a Costantinopoli passa al Governo italiano. La stazione di Porticina diventa stazione internazionale, pur rimanendo il Paese sotto la sovranità austriaca. L'Austria cede all'Italia, senza indennità, tutti i progetti e gli studi per i lavori pubblici delle Terre redente, tra cui quelli riguardanti l'acquedotto di Trieste. L'Italia restituisce agli austriaci le piccole proprietà, inferiori alle 50.000 lire, e l'Istituto austriaco a Roma, e rinuncia alla maggior parte dei crediti verso l'Austria.

L'accordo ha una grandissima importanza, perchè elimina ogni ragione di contrasto fra l'Austria e l'Italia, e rende possibile un'intesa cordiale per il maggiore sviluppo di accordi politici ed economici tra i due Paesi.

La conclusione del concordato fra il Vaticano e la Romenia

BUCAREST, 16

Le discussioni preliminari per il concordato tra la Santa Sede e la Romenia sono terminate. Il testo è stato sottoposto dai plenipotenziari romeni al proprio Governo, in attesa delle istruzioni definitive, per le quali si attende a Bucarest il ritorno del ministro degli Esteri, Duca.

Tutte le indiscrezioni fatte sul concordato non rispondono a verità perchè sul testo di esso si mantiene dalle due parti il più rigoroso riserbo.

La firma dell'accordo per i buoni del Tesoro romeni

ROMA, 16

E' stato oggi concluso l'accordo per i buoni del Tesoro romeni. Le banche italiane presteranno alla Romenia la somma di 20 milioni, per effettuarne il rimborso.

La nuova crisi in Jugoslavia

BELGRADO, 16

Le nuove dimissioni del Governo di Pasic è soltanto una questione di ore. Nei circoli politici di Belgrado si attende con grande tensione l'apertura della crisi, che però questa volta, come generalmente si prevede, sarà di breve durata. La crisi sarebbe già aperta, se Re Alessandro, durante il suo soggiorno a Topola, dove ha visitato la tomba di suo padre, Re Pietro, non fosse caduto lievemente ammalato e non avesse fatto ritorno appena nella giornata di oggi.

In questi circoli si prospettano due combinazioni: Il reincarico all'attuale Governo Pasic-Pribicevic, che dovrebbe indire le nuove elezioni, oppure la costituzione di un Governo di concentrazione, sotto la presidenza dell'attuale presidente della Skupstina, Jovanovic, il quale potrebbe continuare, con l'attuale Parlamento, sicchè si renderebbero superflue nuove elezioni.

Rimpasto ministeriale in Polonia

VARSAVIA, 16

Secondo informazioni dei giornali polacchi, il ministro degli Esteri conte Zamoiski ha presentato oggi le sue dimissioni. Come suo successore i giornali fanno il nome del deputato Stanislao Thugut. Egli però ha dichiarato in una seduta del suo gruppo parlamentare, di non poter accettare il portafoglio offertogli, in considerazione dell'atteggiamento assunto dal gruppo stesso, e di vedersi costretto a deporre la carica di presidente del gruppo.

S. E. Mussolini visita Il generale Ricciotti Garibaldi infermo

ROMA, 16

S. E. Mussolini, informato della malattia della quale Ricciotti Garibaldi è stato colpito, ha voluto personalmente interessarsi sulle condizioni di salute del generale. Per suo incarico il marchese Paolucci de Calboli Barone, suo capo di gabinetto, si è recato ieri l'altro a casa Garibaldi e ha portato all'infermo le espressioni di amicizia e di augurio del Capo del Governo. Il generale, avendo manifestato, con la sua gratitudine e i suoi sentimenti di fedeltà al Presidente, il desiderio di poterlo rivedere, l'on. Mussolini si è recato questa mattina, accompagnato dal marchese Paolucci, a visitarlo. Ricevuto dal generale Peppino Garibaldi, S. E. il Presidente è stato introdotto nella stanza dell'ammalato, dove si trovavano donna Costanza, con donna Rosa e donna Italia Garibaldi, e il medico curante prof. Giovanni Antonelli. S. E. Mussolini si è intrattenuto brevemente con l'infermo, esprimendogli i suoi auguri più vivi e quelli del Governo e del popolo italiano. Ricciotti Garibaldi, commosso dall'interessamento del Presidente e della visita, ha rinnovato al Presidente i suoi sentimenti di ammirazione, di devozione e di gratitudine.

Gli on. Gray e Lucci si batteranno alla sciabola

ROMA, 16

Ha avuto luogo stamane l'ultima riunione dei padrini degli on. Lucci e Gray, per la risoluzione della vertenza, cui dette luogo, come è noto, alla Camera, un discorso pronunziato dall'on. Gray, fascista, contro il massimalista on. Lucci. Padrini dell'on. Gray sono il generale Vacchelli e l'on. Rottigliano; dell'on. Lucci l'on. Priolo e il collega Alberto Giannini. Apprendiamo che, riscontrata la impossibilità di una soluzione amichevole, i padrini hanno senz'altro fissato le modalità dello scontro. L'arma scelta per il duello è la spada da combattimento.

Il nuovo Comitato centrale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra

ROMA, 16

L'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra comunica l'elenco ufficiale dei componenti il nuovo Comitato centrale, eletto a Fiume. Il Comitato è esattamente così composto: Presidente: on. Carlo Delcroix; membri: Aspiero Luigi, Baccarini Giovanni, Balestrazzi Giuseppe, Borelli Luigi, Brunazzi Priamo, on. Caradonna Giuseppe, on. Carusi Mario, on. Chiarelli Ignazio, Chiota Pietro, on. Cimorone Oreste, Corbertaldo Cesare, Dallabona Vittorio, Depiro Giuseppe, on. Labella Rosario, Lungagnani Amerigo, on. Madia Titta, on. Mammalella Amedeo, Mari Adriano, Mattiello Ettore, Montanti Gaetano, Nardi Nardo, Paglietti Nicola, Pellegrini Angelo, Pianigiani Guido, Presti Vittorio, Ribecbi Vincenzo, Ricci Pietro, Roberto Giuseppe, on. Romano Ruggero, Santoro Rosalbino, Scognamiglio Pietro, Slataper Guido, Tommasini Guido, Zagnoli Aldo, Sindaci: on. Barabaro Michele, Bonazzi Ero, Dalcanto Talete, Feriolo Vincenzo e Lanero Umberto.

La madre di Arturo Toscanini gravemente inferma

MILANO, 16

Da qualche giorno la madre di Arturo Toscanini è obbligata a letto da grave infermità. Una grande schiera di ammiratori, che divide l'apprensione dell'illustre maestro per le sorti dell'adorata genitrice, hanno in questi giorni inviato ad Arturo Toscanini fervidi voti, perchè la fibra della paziente possa aver ragione del male.

Nove arresti a Milano per un incidente tra cattolici e fascisti

MILANO, 16

Un funzionario di P. S. ha compiuto una severa inchiesta circa un incidente avvenuto fra cattolici e fascisti ieri sera, e nel quale rimanevano feriti un giovane cattolico e un fascista. Nove giovani sono stati trattenuti. Questa mane il funzionario ha incominciato a interrogarli, e dipenderà dalle risultanze degli interrogatori se gli arresti saranno mantenuti o no.

La morte della madre di Nincic

VIENNA, 16

Nincic ha lasciato Praga e, nel pomeriggio, è arrivato a Vienna, ove è stato ricevuto alla stazione con molta solennità dal ministro degli Esteri dott. Gruenberger, e da molti funzionari dei vari ministeri. Nincic ha fatto visita a Seipel e al vice concelliere dott. Frank. Oggi egli conferirà con Seipel.

Appena giunto a Vienna, Nincic ha appreso la notizia della morte di sua madre, avvenuta a Marsiglia. La salma sarà trasportata a Belgrado.

Il prossimo convegno della Piccola Intesa

PRAGA, 16

La prossima conferenza della Piccola Intesa avrà luogo a Bucarest in settembre e, in tale occasione, Masaryk restituirà la visita a Re Alessandro di Serbia.

Da Belgrado egli partirà per Bucarest e poi si recherà a Varsavia.

Nel prossimo settembre la Polonia, come si afferma nei circoli politici, entrerà nella Piccola Intesa. In questi giorni Masaryk andrà a Karlsbad, dove si recherà anche Re Alessandro e il Presidente del Consiglio rumeno Bratianu.

L'attività dei comunisti russi nei Balcani secondo un giornale di Belgrado

BELGRADO, 16

Le *Beogradski Novosti*, che sono molto vicine al Ministero degli Esteri jugoslavo, pubblicano oggi un rapporto sulla nuova politica del Governo soviettista russo nei Balcani. Fallita la missione Radek in Germania, i Soviet cercano di provocare la rivoluzione sociale nei Balcani. A questo scopo essi hanno inviato, subito dopo il riconoscimento del loro Governo da parte della Grecia, una numerosissima missione diplomatica ad Atene, e hanno iniziato una azione di sobillamento nell'esercito greco, per minare la disciplina.

Il ministro greco della Guerra si vide già costretto a chiedere pubblicamente che cessi questa propaganda. Una parte del Comitato di azione macedone ha cessato di appoggiare il Governo di Zankoff, per la sua politica troppo poco aggressiva verso la Jugoslavia, e lavora in completo accordo con i comunisti. Anche in Macedonia parecchi capi albanesi sono stati guadagnati alla causa del movimento comunista dagli agenti soviettisti, che hanno distribuito largamente fra essi oro russo. Anche il Comitato irredentista antijugoslavo di Kossovo è stato guadagnato a questa causa, e prepara un'azione comune col Comitato bulgaro-macedone.

Le trattative italo-czeco-slovacche per la riduzione delle tariffe italiane per articoli commerciali e agricoli czeco-slovacchi, si sono chiuse, secondo una notizia della *Tribuna* di Praga, favorevolmente la scorsa settimana.

La scoperta di stupefacenti a bordo del "Duilio,, Sei ufficiali arrestati a New-York

PARIGI, 16

Sull'arresto per spaccio di stupefacenti a bordo del «Duilio», a New York, il *Daily Mail* pubblica che, nelle prime ore di ieri, sono stati arrestati, da agenti della polizia federale, sei ufficiali, più il contabile di bordo e un uomo del personale tecnico. Dato il grande estendersi del commercio di stupefacenti negli Stati Uniti, dopo la proibizione degli alcoolici, questo sequestro è considerato della più alta importanza. Mentre gli arrestati erano portati via dalla polizia, un centinaio di agenti, continuava a bordo le ricerche. La spedizione della polizia sul «Duilio» era la conclusione di tre mesi di indagini da parte di due specializzati. Essi fecero, tempo fa, conoscenza con un calzolaio della Broadway, contrabbandiere di «wisky», chiamato Schwartz, del quale riuscirono a conquistarsi la fiducia.

L'altro giorno, quando il «Duilio» giunse a New York, l'uomo informò i suoi confidenti, che, per mezzo di una persona dell'equipaggio della nave, egli poteva procurare 200 libbre di stupefacenti, al massimo, e ne stabilì l'importo in dollari. Questa persona del «Duilio» agiva per conto di un commerciante italiano di Genova, che fu stabilito essere uno dei più forti mercanti in narcotici del mondo. Due agenti diedero allora un appuntamento allo Schwartz, noleggiarono una barca e, a lumi spenti, si avvicinarono al «Duilio». Da bordo fu calata una scala, per mezzo della quale salirono sulla nave.

L'uomo conosciuto dallo Schwarz estrasse da diversi nascondigli numerosi pacchetti di eroina. Su uno di questi fu trovata la etichetta di una ditta inglese. Lo spacciatore del narcotico chiese ai due agenti che dimostrassero la loro buona fede offrendo il danaro, ed essi tirarono fuori per 1300 sterline in biglietti americani. Lo spacciatore disse allora che aveva 600 pacchetti che avrebbe ceduto al prezzo di 230.000 sterline.

Uno degli agenti disse che andava a prendere il danaro e si recò al molo e telefonò al suo capo che mobilitò abbondanti forze e mise una dozzina di agenti di guardia sul molo e altri in motoscafo presso la riva; ed egli stesso, con parecchi armati, si recò a bordo del «Duilio». Lo spacciatore di narcotici e altri due uomini furono arrestati non senza difficoltà. Quindi la polizia svegliò gli ufficiali, i quali protestarono indignati, ma dovettero lasciarsi arrestare. Nove persone furono così portate agli uffici di polizia sotto l'accusa di aver violato la legge che proibisce lo smercio dei narcotici.

Gli ufficiali della nave e i rappresentanti della società, alla quale il «Duilio» appartiene, negano d'avere avuto alcuna conoscenza del traffico illecito. Lo spacciatore si è rifiutato di dare il nome del mercante di Genova, del quale è agente, dicendo che la propria vita sarebbe in pericolo se lo tradisse.

Il *New York Herald* aggiunge che la stessa persona arrestata a proposito del furto di un quadro di Michelangelo compiuto in una chiesa italiana otto anni fa, ha dichiarato che il quadro si trova nelle mani di un genovese, il quale ha tagliato il quadro in quattro pezzi, dei quali due furono portati dall'arrestato in America per cercare di venderli, ma, non essendovi riuscito, dice di averli riportati a Genova.

L'audace furto di una perla all'Esposizione di Wembley

LONDRA, 16

Una perla del valore di 1250 sterline, pari a oltre 125.000 lire, è stata rubata nel padiglione dell'Australia, all'Esposizione di Wembley, dinanzi alla folla, con una audacia stupefacente. Mentre la figlia del proprietario della gioielleria era tenuta a bada da due signori, certo complici, che fingevano di voler comperare degli anelli di opali, un signore, elegantissimo, apriva tranquillamente una delle vetrine del banco e, presa la perla, che pesa circa 16 carati, ed è di rara bellezza, se ne è andato indisturbato. Parecchie persone assistettero al furto, ma la disinvoltura del ladro fu tale, che a nessuno passò per la mente che egli rubasse, e tutti credettero che appartenesse al personale della gioielleria.

Tenta di uccidere la fidanzata e si spara al cuore

FIRENZE, 16

Il fascista Lazzaro Bortolotti, di 21 anni, da Predappio, da qualche tempo era fidanzato con la signorina Francesca Magnani, di 23 anni, da Forlì, damigella di compagnia di una baronessa della nostra città. Ma la ragazza, per il carattere violento del giovane, aveva deciso di troncare la relazione con lui e, per facilitare la rottura definitiva, si recava a Rimini.

Dopo un breve soggiorno in questa città, essa ritornava a Firenze, ove, verso mezzogiorno, s'incontrava col giovane. Impaurita dal contegno minaccioso di lui, la signorina cercava scampo al commissariato di Santa Croce. Ma il Bortolotti, raggiuntala sulla porta, le sparava un colpo di rivoltella, fortunatamente andato a vuoto, avendo un commissario e un carabiniere, che erano sulla porta, fatto deviare il colpo, spingendo il braccio del giovane da un'altra parte. Il giovane però, rivolta l'arma contro se stesso, ne fece partire un colpo in direzione del cuore, rimanendo ferito gravemente.

Un ragazzo di otto anni ucciso dai compagni giuocando con una rivoltella

LIVORNO, 16

I due fratelli, Orlando di anni 8 e Gino di anni 10, figli di Cesare Nelli, approfittando dell'assenza dei parenti, entrati nella camera di un coinquilino, si impadronirono di una grossa rivoltella di ordinanza e di una carabina «Flaubert», che erano riposte entro un mobile. I due ragazzi e un compagno, che intanto era sopraggiunto, si misero a giuocare con le armi. A un tratto dalla rivoltella partiva un colpo, che feriva il piccolo Orlando, il quale pochi istanti dopo moriva.

Due ex sindaci comunisti condannati in contumacia per malversazione

TORINO, 16

Quando fu sciolto il Consiglio comunale di Villar Dora, gravi disordini furono constatati in ogni ramo dell'amministrazione. I due ultimi sindaci comunisti avevano riparato all'estero. Uno di essi, Giovanni Bugnone, aveva sottratto 1050 lire dal fondo sussidi ai disoccupati, e l'altro, Romeo Buratto, 400 lire. Il Tribunale ha condannato ieri il Bugnone a due anni di reclusione e il Buratto a due anni e sei mesi, condonando ad entrambi sei mesi. Gli imputati erano contumaci.

Contro le gesta della gioventù nazionalista in Jugoslavia

BELGRADO, 16

Il Ministero degli Interni, secondo quanto scrivono i giornali, d'accordo col ministro della Giustizia, dott. Grisogono, avrebbe ordinato a tutte le autorità dipendenti di procedere con rigore contro tutti i nazionalisti, siano essi dell'«Orjuna», della «Srnao» o della «Sanau», che si resero o dovessero rendersi colpevoli di azioni illegali. Ai tribunali è stato dato l'ordine di iniziare tosto i processi contro i nazionalisti già imputati.

Si spera così di porre un freno alle agitazioni e alle pazze gesta della gioventù nazionalista in tutta la Jugoslavia.

Il Giro ciclistico di Francia Alancourt vince la 13. tappa

METZ, 16

La tredicesima tappa, Strasburgo-Metz, del giro di Francia ha solo 300 chilometri di ottime strade piane. I concorrenti, ancora numerosi dopo le dure tappe già disputate, sono partiti stamane alle 5, lieti che la fatica odierna non sia lunga e massacrante.

Il gruppo ha marciato veloce nelle prime ore della mattina e qualche scaramuccia si è anzi prodotta prima di Wissemburg, dove cinque concorrenti, e cioè Alancourt, Buysse, Ruffoni e altri due touriste-routiers passano alle 7.29, seguiti a 80 metri da un gruppo di 29 concorrenti, tra cui Bottecchia, Frantz e Brunero. Cinque minuti dopo transita un altro plotone comprendente anche Thys, Alavoine e Tiberghien. Poco dopo la calma rientrava nel plotone dei concorrenti e a Sarreguemine (143 km.), primo controllo di rifornimento. 40 concorrenti giungevano in gruppo alle 10.55. Tra essi sono Bottecchia, Brunero, Aymo, Frantz, Alavoine e Ruffoni. Sette minuti dopo transitava il secondo gruppo composto di una ventina di concorrenti. La corsa continua regolare e monotona fino a una quarantina di chilometri dall'arrivo, dove Cuvelier tenta di fuggire ed il plotone si spezza in vari gruppetti. Le troppo numerose automobili si mescolano ai corridori ed avviene una confusione tale che i fuggitivi possono avvantaggiarsi, mentre gli inseguitori sono ostacolati dalle vetture. Purtroppo tra i danneggiati è Bottecchia. Cuvelier è appiedato da una foratura e Alancourt, che lo aveva raggiunto, rimane solo e giunge a Metz primo, applauditissimo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Alancourt, che compie i 300 chilometri in ore 11.36'.27"; 2) Cuvelier, in ore 11.39'.5"; 3) Frantz, in 11.39'.35"; 4) Goethals, a una ruota; 5) Buysse Luciano; 6) Beckmann; 7) Degy, a una lunghezza. Seguono quindi 13) Aymo, in 11.39'.35"; 17) Vallazza, in 11.41'.58"; 20) Canova, in 11.42'.30"; 21) Bottecchia, in 11.43'.2"; 23) Veriemati, nello stesso tempo; 27) Brunero, in 11.44'.22"; 28) Ruffoni; 29) Pratesi; 32) Erba.

La classifica generale non muta. Bottecchia conserva 34 minuti di vantaggio sul secondo, Frantz, e terzo è Brunero.

Il torneo individuale di sciabola alle Olimpiadi

PARIGI, 16

Questa mattina, allo stadio annesso di Colombes, sono incominciate le eliminatorie del torneo individuale di sciabola. I tiratori sono ripartiti in 17 «poules», di cui i quattro primi classificati tireranno nei giri seguenti. Ciascun assalto sarà di quattro colpi. Nella classifica risultano: Casco, argentino, con 4 vittorie; Maes, belga, con 4 vittorie; Rolando, Uruguay, con 3 vittorie; Pini, italiano, con 3 vittorie.

La strage dei gatti

Scene esilaranti e commoventi

PRAGA, luglio

Tempo addietro, in seguito a casi di idrofobia fra i gatti a Zagabria, l'ufficio sanitario di quella città aveva decretato lo sterminio di tutti i gatti randagi, nonchè di quelli che si trovavano in istrada, avessero o non avessero un padrone od una padrona. Così in pochi giorni furono uccisi parecchie centinaia di gatti e i casi di idrofobia in città sparirono come per incanto. Senonchè in breve tempo, invece dei gatti, comparvero per le vie i topi, che invasero tutte le cantine, le scale e persino gli appartamenti delle case. Eliminato un male ne capitò un male peggiore.

Da questo esempio però non si lasciarono spaventare le autorità sanitarie della Czecoslovacchia. Anche in molti luogri della Szecoslovacchia. Anche in molti luoghi della Czecogiorni di caldana parecchi casi di idrofobia in seguito a morsicature di gatti idrofobi. I vari Municipi fecero quello che ha fatto il Municipio di Zagabria: ordinarono la distruzione di tutti i gatti.

Nella città di Budjejovice, ove s'erano manifestati alcuni casi di idrofobia, in tre soli giorni furono accalappiati più di duemila gatti. Questi gatti furono portati nella grande sala del gasometro dell'officina comunale del gas e furono condannati alla morte, previa sentenza delle autorità sanitarie.... senza appello.

Nessuno poteva riscattare il suo gatto. Furono fatte, è vero, molte offerte; alcune vecchie zitelle offrivano sino cinquemila corone c.s. per salvare dalla morte il loro gatto; ci furono dei tentativi per liberare i gatti dalla loro prigionia, ma le autorità non si lasciarono commuovere e il carcere gattesco era vigilato da molte guardie.

Per indiscrezione di un giornale si venne a sapere in qual modo, in qual giorno ed a quale ora sarebbe stata eseguita la sentenza di morte. Quelle povere bestiole, così care e simpatiche, dovevano essere distrutte tutte in una volta, in pochi minuti e senza dolori. Si sarebbero aperti i rubinetti del gas e i gatti sarebbero morti asfissiati.

L'altra mattina, all'ora in cui doveva essere eseguita la sentenza di morte, la grande piazza dinanzi all'officina del gas fu invasa da una folla, composta in maggior parte da donne di tutte le classi sociali: signore, giovinette, vecchie zitelle, pensionati e monelli.

Il pubblico cominciò a rumoreggiare. «Vogliamo i nostri gatti!» — si gridava da tutte le parti — «Abbasso il Municipio!» «Dateci i nostri gatti, assassini del popolo!».

Nell'interno dell'edificio risuonavano lugubremente i miagolii dei gtti. Era una vera musica gattesca. Qualche gatto aveva udito la voce della padrona e strillava più degli altri.

— Micci, Micci mio! — gridava, come una forsennata, una vecchia zitella. Una donna cominciò ad arringare la folla.

Ci fu un momento in cui la folla volle dar l'assalto all'edificio del gas. Le poche guardie tentavano a stento a trattenere quella massa, che tumultuava e cominciava a lanciar sassi contro le finestre del gasometro.

Furono uditi squilli di tromba. Tre plotoni di guardie correvano trafelati per disperdere le dimostranti.

All'improvviso il fischio della sirena agghiacciò le vene di tutta quella folla tumultuante. Fu un silenzio di morte. Non si udirono più i miagolii dei gatti. La sentenza era stata eseguita.

La folla dapprima rimase perplessa. Ma quando a una finestra dell'edificio si affacciò un guardiano gridando: «Sono morti, sono morti tutti!», scoppiò un baccano infernale. «Vogliamo i loro cadaveri!» — si gridava da tutte le parti. — «Vogliamo dar loro onorata sepoltura!».

Ma le porte dell'edificio rimanevano chiuse. La folla non voleva disperdersi. Furono dati altri squilli: Nessuno si mosse. Allora intervennero i vigili; misero in azione le pompe. Le donne a quell'argomento non resistettero e si diedero alla fuga.

A notte tarda le carogne dei gatti furono caricate su furgoni e trasportate al crematorio civico.

Durante il trasporto funebre qua e là si udirono dei gemiti soffocati e dei sospiri. Erano le padrone dei gatti, ch'erano raccolte agli angoli delle vie che il convoglio gattesco, doveva attraversare, per dare l'ultimo addio ai loro «cari»...

Graz in veste estiva

GRAZ, luglio

(*gas.*) E' capitato il caldo anche a Graz, benchè un adagio locale dica: «A Graz nove mesi inverno e tre mesi... freddo». Molte orchestrine all'aperto con la cooperazione dei divi canori del Teatro dell'Opera; le innumerevoli panchine del Parco occupate giorno e notte da non trovare un posticino; parecchie signore senza cappello, moltissime signorine vestite da contadinelle passeggiano per il Corso e il Parco. Son carine, specialmente quelle che bastardano le pretta foggia stiriana, annodandosi alla friulana un fazzoletto rosso sul capo o indossano il bustino di velluto allacciato a stringhette. Molto meno estetico è il costume estivo maschile: in omaggio all'igiene e alla comodità, parecchi esemplari del sesso forte hanno ridotto tutto il vestiario a calzoncini corti e camicia alla Robespierre; ed esibiscono per le vie principali di una città civile le coscie a cordami e il petto villoso. Nei dintorni poi, nei boschi, nei prati eliminano anche la camicia e le scarpe e vanno in calzoncini da bagno col sacco da spalla rigonfio sulla schiena nuda. Non si sa bene se lo spettacolo sia futuristico o antidiluviano. Ad ogni modo è a mille miglia dal secolo ventesimo, anno di grazia 1924.

— Con gran solennità il primo Ginnasio di Graz ha festeggiato il compimento del suo 350.esimo anno di vita. Fu diretto per due secoli dai padri gesuiti e quando Clemente XIV proclamò lo scioglimento dell'Ordine, il Governo di Maria Teresa, non sapendo a chi affidare le sue scuole, le diede agli stessi padri in veste laica. Divenne obbligatorio l'esame d'ammissione, ma pro forma «per non danneggiare gli studenti privati di solito più timidi»; furono introdotte le classificazioni: 1 («eminenter» e «fere», 2 (mediocre) e 3 (insufficiente); furon premiati ogni anno i tre migliori allievi cui i condiscepoli dovevano rispetto e perfino precedenza all'uscita; ogni classe ebbe il libro d'onore legato a nastri rossi e un libro del vituperio, legato in nero, che veniva chiamato anche «libro nero», dove il colpevole doveva vergare di propria mano la conferma della sua cattiva azione con firma e data. Non basta: c'era anche la panca della gogna, tinta in nero e appartata dal resto della scolaresca. Al principio dell'insegnamento laico la frequentazione era diminuita sensibilmente, ma la bontà delle successive modificazioni e i proficui ampliamenti di materie fecero sì che nel 1870 si dovette aprire anche un secondo ginnasio. Cinquant'anni fa lo storiografo Peinlich diede al trecentesimo anniversario veste solenne; ora alla presidenza dei festeggiamenti sta l'ispettore scolastico provinciale dott. Rosenberg, ex allievo egli stesso del vetusto istituto.

— Gli argentei scellini, tanto preannunziati e tanto ansiosamente attesi, hanno fatto la loro scintillante comparsa a Graz il 16 giugno. Ma i bazar e i negozi di pelletterie sbagliarono i loro calcoli: ben poca gente ha fatto in tempo d'acquistarsi il prebellico portamonete prima che gli scellini risparissero dalla circolazione. Invano il consigliere aulico Koch, direttore della zecca, avvertì il pubblico che la coniazione delle monete continua regolarmente, che il valore intrinseco delle stesse rappresenta appena 5/6 del nominale e minacciò multe ai tesorizzatori. In tedesco, a significar l'accumulare ingordo, s'adopera il verbo «hamstern»: far come i criceti che raccolgono cereali nella tana. E i criceti a mille a mille si sono avventati sugli scellini e li fan subito sparire dalla circolazione. «Banche? Carta monetata? Ne abbiamo viste abbastanza!» Un angolo di paglericcio o la classica calza ritornano all'onor di salvadanaio e chi s'è visto s'è visto. Le ciotole con le monete han ravvivato per un paio di settimane gli uffici delle banche e la cassa dei principali negozi; ormai sbuca sporadico soltanto il nichelino da 1000 corone e qualche spezzato di rame da 200 e 100 corone, simili all'antico soldo e mezzo soldo.

— Graz ha dato giorni fa il suo contributo di città moderna col primo concerto radiotelegrafico. Al Politecnico dove è provvisoriamente istallata la stazione di partenza con un piccolo apparato di 20 Watt, furono trasmessi su 600 m. di lunghezza d'onda un assolo di corno, un quartetto di archi e alcuni ballabili di un grammofono. Nella sala della Società radiotelegrafica un gruppetto d'invitati tendeva l'orecchio al primo esperimento che riuscì discretamente bene.

— Malgrado il tempo poco favorevole, la gioventù d'oggi, e anche quella di ieri uscì la sera del 21 giugno per non mancare ai tradizionali «fuochi dell'equinozio». S'accende all'aperto una fiammata di legna: giovanotti e signorine in fila indiana la devono attraversare con un salto e con un grido d'augurio. Beninteso il più facile compito l'hanno i primi quando la fiamma comincia e gli ultimi quando sta già per spegnersi. A Vienna la festa tradizionale fu pretesto a colluttazioni fra nazionalisti e socialisti con parecchi feriti; a Feldkirchen vi fu una rissa e un morto; a Graz fu condita soltanto da un po' di pioggia e da innumerevoli cadute, favorite dal terreno sdrucciolevole e dalle alzate di gomito, cari agli studenti tedeschi.

Prima di chiudere i battenti per le vacanze estive, il teatro dell'opera invita ad assistere a prezzi ribassati a collaudi di cantanti nuovi. In causa della crisi finanziaria del teatro tutti gli artisti vennero licenziati mesi fa e quando poi la città mise la mano in saccoccia per sovvenzionar l'arte, i migliori avevano già trovato nuove scritture altrove. Così ora il pubblico assiste, nella sua veste di giudice a una sfilata di principianti e di mezze forze prima di gettare il pomo «alla più bella». Sarà però difficile trovare sostituti degni per l'avvenente e briosa soubrette dell'operetta, Erma Ludassy, e per l'intelligente comico Stepanek.

Anche le sale da concerti e conferenze tacciono ormai. Tanto più interessante e benaccetto fu dunque il preannunzio d'una conferenza sulla Siberia dalla viva voce di un ex ufficiale reduce dopo otto anni di prigionia in Russia. Il romanzo della guerra, la cui attualità non accenna ancora a diminuire, la visione d'un lontano paese misterioso con Bande rosse e nere, con tunguai e bolscevichi, la speranza ansiosa di notizie di cari scomparsi, che tanti parenti s'illudono ancora di rivedere, fecero andare a ruba i biglietti ed affollare la sala d'un restaurant del V distretto. E' il quartiere popolare e un po' equivoco, dove ci sono negozietti dei rigattieri e i cafffeucci di terza categoria; ed era un po' strano che un ex tenente avesse scelto i locali dell'«Aquila nera» anzichè una delle due belle solite sale nel centro di città. Molti avevano già fatto la conoscenza personale del reduce che di negozio in negozio era andato a vendere biglietti d'ingresso e narrato anche a parecchi un piccolo sunto commovente delle sue avventure, rimeritato la lacrime, sigarette e denari. Ma quella sera aspetta, aspetta: il conferenziere non venne. La polizia, cui egli aveva avuto la faccia tosta di preannunziare la sua conferenza, aveva rilevato ch'egli era bensì un reduce dalla prigione, ma da Amburgo, dove aveva espiato pena scontato una pena di dieci anni per truffa. Si trattava dell'ex cameriere Mario Pruncic, al quale il giudice grazese ha appioppato per accattonaggio altre sei settimane di... martirio politico.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'impegno di collaborazione economica

Come il trattato politico era stato firmato a Roma, così il trattato di commercio italo-jugoslavo è stato firmato a Belgrado. Quella nobile cortesia della posizione di parità, che tanto giova anche nei rapporti fra liberi popoli, ha avuto dunque nell'istituzione dei nuovi rapporti fra l'Italia e il vicino Stato la sua osservanza perfetta. Così tornarono soddisfatti da Roma i rappresentanti della Jugoslavia dopo la firma del trattato che capovolgeva in patto di amicizia e di comune lavoro una situazione di conflitto, come soddisfatti si dichiararono i nostri rappresentanti a Belgrado per il nuovo vincolo economico ivi creato tra le due nazioni.

Come già in altre trattative, così anche in questo accordo italo-jugoslavo vediamo da una parte, fra i rappresentanti gli interessi d'Italia, un eminente triestino, il comm. Brocchi; dall'altra parte, fra i rappresentanti jugoslavi, il dott. Rybar, a cui la sua origine e i suoi precedenti assegnavano un natural posto fra gli uomini di valore del nuovo Stato costituito fra gli Slavi meridionali. Questa presenza dei due uomini, che già in passati tempi stettero l'un contro l'altro in campi avversi, non è priva di significazione nell'avvenimento, ed assume aspetto tutto diverso da quello che in essa si sarebbe potuto scorgere mentre ragioni di dissenso e di contesa duravano tra i due popoli. Essa è una delle più eloquenti e più plastiche conferme dell'irrevocabile mutamento della storia compiutosi in Europa nei passati dieci anni, così meravigliosamente densi di fatti: le relazioni nuove si stringono tra gli organismi sorti nell'Europa nuova, e le posizioni reciproche del passato hanno la loro soluzione nella logica della situazione presente.

Questa logica, penetrata non di botto (perchè nemmeno nel campo dei riconoscimenti di verità politiche avvengono miracoli), ma con la relativa lentezza che fu necessaria alla sua piena assimilazione, questa logica, diciamo, va facendosi ognor più forte anche nei consigli della Piccola Intesa, dove il valore internazionale dell'Italia è sempre più giustamente ponderato e apprezzato come elemento d'equilibrio e di tranquillità. La Jugoslavia, che per gli accordi stretti con noi è di questo valore divenuta quasi più intimamente partecipe, si presenta oggi nei concili dell'Europa centrale con una sicurezza e una calma fiducia in sè stessa che ne accrescono l'ascendente, senza che vi sia da parte sua alcun bisogno di farne ostentazioni. Essa dà il senso di una posizione politica solida, appropriata alle sue condizioni e giudiziosamente orientata, che le permette d'attendere allo sviluppo del proprio interno benessere, senza tormentarsi nelle indecisioni e negli orgasmi di chi rimane sospeso negli isolamenti e nei bivi.

Quanto ai vantaggi economici che sono da aspettarsi da questo lungamente meditato accordo commerciale fra i due paesi vicini, noi sappiamo che una parte ne rifluirà certamente su Trieste e sulla Venezia Giulia come sui territori italiani più prossimi alla frontiera oltre la quale si son lanciati i fili delle nuove relazioni di scambio. Trieste è già un porto di attivissimo commercio con lo Stato vicino, e le agevolazioni implicitamente promesse dal trattato di ieri, e destinate ad avere vigore con l'adozione della nuova tariffa doganale jugoslava, non potranno che aggiungere stimolo a un movimento commerciale delineatosi già per forza propria con soddisfacente larghezza.

Il segretario e il Direttorio del Fascio triestino dimissionari

In seguito ad un dissidio con la Federazione provinciale il segretario politico del Fascio locale dott. Bruno Coceancig ha rassegnato ieri le sue dimissioni. In atto di solidarietà col segretario politico, anche il direttorio, composto dai signori dott. Bidoli, Cecchini-Bruni, Delpiero, avv. Marsich, avv. Pieri, Raiss-Mariotti, dott. Gianfranco Tamaro, avv. Tomatis e avv. Jona, ha presentato all'unanimità, assieme ai sindaci, le proprie dimissioni.

Il giuramento della Milizia rimandato

Il Comando della VI zona della Milizia ci comunica che il giuramento di fedeltà a S. M. il Re, in seguito ad ordine del Comando generale della Milizia, è stato rimandata di qualche giorno. Probabilmente verrà prestato in un giorno della prima quindicina di agosto.

S. E. Banelli e i problemi tecnici della regione. Il Sindacato ingegneri fascisti ha ricevuto il seguente telegramma: «Ricambio vivamente il cortese gradito saluto di codesto Sindacato. Ho ricevuto le vostre relazioni sui problemi tecnici regionali e vi affermo il mio immediato interessamento. Sottosegretario Economia Nazionale. Banelli»

Il direttorio del partito liberale italiano, sezione di Trieste, si è raccolto a seduta ordinaria sotto la presidenza del dott. Mario Stocca. Dopo le comunicazioni del presidente in merito alla situazione politica generale, il direttorio prese atto dei confortanti risultati della propaganda. Fu deciso di tenere entro il mese corrente una adunanza di fiduciari. Ha destato meraviglia la comunicazione che la direzione centrale ha deliberato di prorogare il congresso nazionale, mentre lo stesso, in quest'ora critica per il Paese, avrebbe potuto contribuire alla chiarificazione dei rapporti interni di partito e di quelli con gli altri partiti. Il direttorio si occupò infine dei recenti decreti sulle restrizioni della libertà di stampa, approvando il seguente ordine del giorno:

«Il direttorio del partito liberale italiano, sezione di Trieste, deplora che, dimentichi dei principii fondamentali del partito, ministri liberali abbiano approvato dei provvedimenti restrittivi della libertà di stampa, i quali essendo anche politicamente inopportuni, screditano il Paese all'estero e impediscono all'interno quel rapido ritorno alla normalità che reiteratamente e solennemente promesso dal Capo del Governo, è tuttora atteso dalla stragrande maggioranza del Paese».

Laurea. Il collega Vitantonio Napolitano, del nostro ufficio di corrispondenza di Roma, ha ieri conseguito la laurea in legge nell'Università di Roma, riportando una lusinghiera votazione. Al giovane collega, la cui bontà d'animo è pari alle doti di mente, auguriamo fraternamente il più lieto e brillante avvenire.

La Giunta invita l'assessore Dompieri a riprendere i lavori

Il Sindaco ha inviato all'avv. Dompieri la seguente lettera datata 15 luglio 1924:

«Pregiatissimo signor assessore. La Giunta municipale nell'adunanza di ieri 14 corrente ha preso la seguente deliberazione: „La Giunta municipale, mentre apprezza la delicatezza che ha determinato l'assessore avv. Dompieri a chiedere una inchiesta sulla propria attività amministrativa, delibera di non farvi luogo per difetto di propria competenza. Non essendo pertanto più in alcun modo giustificata la astensione di esso assessore dalle sue funzioni delibera di invitarlo a riprendere la sua gradita collaborazione, e ciò tanto più che nè dal Consiglio, nè dalla Giunta municipale sono partite critiche e quanto meno censure alla sua opera amministrativa". Nel compiacermi di trasmettere a V. S. il deliberato giuntale sopra trascritto, mi pregio di comunicarLe che il deliberato in parola è stato preso ad unanimità di voti — meno uno astenuto — ed alla presenza di tutti gli assessori effettivi e supplenti. Con la massima osservanza, il sindaco Pitacco».

L'assessore astenuto, per ragioni di delicatezza, è il De Parente.

Norme circa l'arruolamento volontario nei quadri delle Legioni Libiche

Il generale comandante la VI zona della Milizia nazionale, nell'interesse di quanti intendono arruolarsi e far parte dello scaglione giuliano in formazione e destinato al servizio coloniale, comunica le seguenti norme per l'arruolamento volontario per la Libia fra gli appartenenti alla Miilzia nazionale:

«I graduati e militi facenti parte delle Legioni libiche sono considerati come chiamati o richiamati in servizio nel R. Esercito; i graduati però col medesimo grado che rivestono nel R. Esercito, per conseguenza durante il loro servizio sono applicabili le disposizioni riguardanti i militari dei R.R. Corpi di truppe coloniali. Il servizio prestato in Colonia viene computato per intero agli effetti della ferma di leva, perciò l'arruolamento nelle Legioni libiche dei giovani che non hanno concorso ancora alla leva importa l'arruolamento nel R. Esercito o nella R. Marina.

Il reclutamento dei graduati e militi di truppa è volontario e nazionale ed è fatto tra gli iscritti alla M. V. S. N. che abbiano i requisiti voluti per gli aspiranti all'arruolamento volontario nei R. Corpi di truppe coloniali, e mentre i militi debbono essere celibi o vedovi senza prole, è consentito che i capisquadra ed i vice capisquadra siano reclutati pure tra gli ammogliati o i vedovi con prole, purchè si obblighino a lasciare la famiglia in Italia.

Trattamento economico

Al personale della Milizia sono applicabili, con le stesse modalità, le disposizioni che regolano la concessione delle pensioni agli appartenenti ai R.R. Corpi di truppe coloniali in caso d'infermità contratta o di morte avvenuta in servizio o per comprovate cause di servizio militare coloniale. Sono pure applicabili, con le stesse modalità, le disposizioni che regolano la concessione delle pensioni privilegiate di guerra agli appartenenti ai R.R. Corpi coloniali in caso di invalidità o di morte determinata da ferite o lesioni riportate in un fatto d'arme. Ai capisquadra e vice capisquadra è dovuto: la paga iniziale del grado di sergente maggiore o sergente, rispettivamente lire 11 oppure lire 8; l'indennità coloniale di lire 5.15 e l'indennità militare annua di lire 360 o di lire 240, secondo che si tratti di sergente maggiore o sergente, nonchè gli aumenti previsti per i sottufficiali aventi famiglia a carico.

Alle camicie nere è dovuto nel biennio di ferma iniziale: la razione viveri; la paga giornaliera di lire 0.40 per coloro che assumono la ferma coloniale in commutazione di quella spettante di leva e di lire 8 per coloro che hanno già prestato servizio militare, e l'indennità coloniale di lire 2 per tutti. Al personale di cui sopra inoltre spetta il premio di arruolamento: di L. 1300 per coloro che abbiamo preso parte per almeno tre anni alla guerra libica e nazionale, oppure all'una ed all'altra cumulativamente; di lire 1000 se abbiano preso parte per un periodo di tempo inferiore a campagna di guerra; di lire 500 se abbiano prestato almeno sei mesi di servizio militare; di lire 250 a coloro che non abbiano mai prestato servizio militare. Tali premi sono pagabili per metà all'atto dell'incorporamento in Libia nel reparto di destinazione, l'altra metà all'atto del rimpatrio per compiuto servizio in Colonia. Il premio però non spetta a coloro che, congedati dopo compiuta la ferma o la rafferma, si arruolino nuovamente nelle Legioni libiche o in altro reparto dei R. Corpi di truppe coloniali della Libia. La razione viveri — come per i militari dei R. C. T. C. — è di L. 4 e può essere corrisposta solo in casi eccezionali in contanti.

Rafferma

Dopo il primo biennio di ferma possono essere concesse rafferme annuali sino al compimento del 35.o anno di età per le camicie nere e fino al 41.o per i capisquadra e vice capisquadra. Tali rafferme sono concesse dal dal comandante del R. Corpo di Truppe coloniali, su proposta del comandante di Legione. Durante le rafferme la paga delle camicie nere è di lire 2.25 e la indennità coloniale di lire 3.50. Il premio spettante al compimento di ciascuno dei primi tre anni di rafferma è di lire 600, quello spettante al compimento di ciascuno dei successivi tre anni di rafferma è di lire 700, quello dovuto al 7.o e 8.o anno e successivi è di lire 800. Il raffermato che per cause indipendenti dalla propria volontà (escluse quindi le ragioni disciplinari) interrompa la rafferma, percepisce tanti dodicesimi di premio per quanti sono i mesi di servizio compiuti. L'indennità di residenza disagiata, pari a quella spettante ai militari dei R.R. Corpi, è proporzionata al disagio della località di residenza. Così pure è stabilita un'indennità per la conoscenza di una delle lingue locali, come per i militari del R. Corpo; un'indennità eventuale e l'indennità di missione nell'interno della Colonia, da una Colonia all'altra o dalle Colonie in Italia. Esse sono regolate come per i sottoufficiali e per le truppe dei R.R. Corpi coloniali. La prima vestizione, la manutenzione e la rinnovazione sono a carico del bilancio coloniale.

Licenze

Le licenze possono essere concesse compatibilmente con le esigenze di servizio. Qualora per ragioni di servizio non possa essere concessa la licenza nel periodo di ferma o di rafferma è in facoltà del comandante del R. Corpo di concederla ai soli effetti amministrativi, però in ragione del periodo di licenza di cui è ammesso il cumulo e unicamente all'atto del rimpatrio definitivo. La licenza potrà essere: licenza ordinaria coloniale, licenza straordinaria coloniale e licenza straordinaria per motivi di salute, dipendenti da cause di servizio.

Fino ad oggi molti militi, animati da sentimenti nobili e generosi, sono già partiti volontari. E poichè è preannunziata la partenza di un secondo scaglione, tutti i militi che desiderano arruolarsi possono rivolgere la domanda ai rispettivi Comandi di Legione».

Diploma. La signorina Anna Sibilla ha conseguito il diploma d'abilitazione al magistero per il canto corale, presso il Conservatorio Tartini.

Una simpatica cerimonia al Conservatorio "Giuseppe Tartini,,

Ieri sera, alla presenza di varie autorità cittadine e con grande concorso di pubblico, intervenuto sfidando la canicola estiva, ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico al Conservatorio «Tartini». La sala brulicava altresì di un denso, mobilissimo e grazioso sciame di ragazzini, di signorine e giovani alunni raccolti nell'attesa di ricevere, nei certificati di frequentazione, di promozione o licenza, l'ambito frutto della loro operosità. In fondo alla sala, adorna di fiori, era distesa la bandiera nazionale, sormontata dall'effigie di S. M. il Re.

Sul palco prese posto l'egregio maestro cav. Filippo Manara, fiancheggiato da tutto il corpo insegnante.

Il direttore del Conservatorio, dopo aver portato il saluto agli intervenuti, pronunciò un eloquente discorso che, per mancanza di spazio, dobbiamo riassumere per sommi capi. Accennò ai ricordi pieni di poesia che l'odierna cerimonia rievoca; all'intenso e fervido lavoro compiuto, a tutte le responsabilità verso le famiglie, verso le autorità, verso la cittadinanza, che a lui quale dirigente incombono per l'accresciuta importanza del Conservatorio dopo il suo pareggiamento; ricordò le valide prestazioni dei docenti esplicatesi non solo nel campo didattico ma anche fuori del Conservatorio e pur fuori di Trieste, nella loro triplice qualità di esecutori, di direttori, di compositori, riassumendo poi tutti i loro nomi in uno solo, cioè in quello di Antonio Smareglia.

L'accenno all'illustre maestro istriano fu accolto da fragorosi applausi, che si rinnovarono quando il cav. Manara, in chiusa del suo discorso, dopo aver ricordato le onoranze rese a Trieste a Pietro Mascagni, nome caro all'Arte ed alla Patria, disse che specialmente per noi italiani Patria e Arte furono simboli fra loro indissolubili per i quali anche il Conservatorio tante battaglie ebbe a sostenere, nelle quali, aggiunse, gli fu sempre sostegno e conforto il riconoscimento di uomini integerrimi, assieme a quello della cittadinanza, sicchè ora il Conservatorio non teme più bufere e tempeste e sta saldo, come torre che non crolla, perchè le sue radici sono piantate, da più di venti anni, in quella via di una rettitudine civile e artistica che si propone di seguire fino nel più lontano avvenire.

Dopo il discorso del cav. Manara, fervidamente applaudito, il cav. Giuseppe Cobol, presente nell'aula, interpretando il pensiero dei genitori, asserisce che alunni e genitori costituiscono ormai col corpo insegnante un'unica falange, che affida pienamente dell'avvenire del Conservatorio stesso.

E il signor Cobol rievoca un ricordo personale, quando cioè il cav. Manara fu or sono più di 25 anni a capo della gioventù irredentista di Capodistria; organizzatore instancabile di ogni iniziativa di puro e audace sentimento irredentista.

Degno di appartenere alla schiera degli irredenti, Filippo Manara fu richiesto da amici autorevolissimi nel campo intransigente irredentista, a farsi degno cittadino di Trieste, per evitare che vi sorgesse un qualunque Conservatorio musicale con alla testa un qualunque i. r. capo banda dell'esecrato esercito a.-u. o della maledetta i. r. marina da guerra.

Con tale rievocazione dei nobili sentimenti patriottici del cav. Manara, il signor Cobol intende di porgere a lui e al benemerito corpo insegnante il cordiale arrivederci dei genitori degli alunni, per riprendere col nuovo anno scolastico la via del lavoro nel campo dell'Arte che è vanto dell'adorata Patria italiana.

Alla improvvisazione del cav. Cobol, che fu coronata da fragorose ovazioni, rispose il maestro Manara con commosse parole.

Dopo di che, con la distribuzione dei diplomi agli alunni ed alle alunne, la simpatica cerimonia ebbe termine.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili per tutta l'Italia, che possono cominciare a scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: Solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Ultime Notizie» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

La morte di un collega. Al nostro supplemento della sera giungeva ieri da Milano la notizia della morte di Tullio Panteo, notissima figura del giornalismo milanese e, per molti anni, di quella letteratura «bohemienne» che fu sempre in fiore nella metropoli lombarda. Prima della guerra, per circa un anno, Tullio Panteo era stato redattore del nostro giornale, svolgendovi cronache giudiziarie e piccoli argomenti di vita quotidiana con la vivacità e il colorito che gli erano propri. Lo si era riveduto a Trieste l'ultima volta insieme con una comitiva di giornalisti che visitava la Venezia Giulia poco dopo la redenzione. La sua perdita, in età ancora giovane, rattrista quanti lo conobbero e noi soprattutto che lo avemmo a compagno e ne apprezzammo l'ingegno e la candida e spensierata bontà.

L'inaugurazione delle aste agrumarie. Ieri alle 16.30, in via Torrebianca, è seguita, dinanzi a numerosi invitati, tra i quali molti commercianti, l'inaugurazione delle prime aste agrumarie, per opera della «Safoa». Il signor Tagliaferro porse ai convenuti il saluto della Società e spiegò gli intendimenti di questa. Il gerente della «Safoa», signor Gastone Bonifacio, lette le adesioni pervenute da S. E. Banelli, dal Sindaco e da altre autorità, illustrò le norme che regolano le aste allo scopo di aumentare il commercio cittadino. Parole di circostanza disse il cav. Randegger, cui prima era stato rivolto un saluto quale uno dei più anziani. Finita così la breve cerimonia, fu dato principio all'asta, che riuscì movimentata e interessante.

Circolo Artistico. Come annunziato, questa sera alle 21 avrà luogo nel giardino sociale (in caso di cattivo tempo nella sala maggiore) un attraente concerto. Il programma vario ed interessante sarà sostenuto dalla signora Pina Lozai (soprano) e dai signori Biagio Marincovich (violinista), Antonio Marincovich (pianista) e Giovanni de Zamboni (baritono), che molto cortesemente hanno aderito all'invito del comitato feste. Il trattenimento è riservato soltanto ai soci del Circolo e della Minerva.

L'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra avverte tutti gli interessati, che in seno alla locale Commissione medica per le pensioni, vi sono i seguenti medici fiduciari dell'associazione: dott. Rosato, dott. Marzocchi e dott. Germani, i quali hanno il compito di assistere e tutelare gli interessi degli invalidi che si sottopongono a visita medico-collegiale. Per ulteriori chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'associazione.

Giubileo di lavoro. Alla Banca Commerciale Triestina fu ieri festeggiato il sig. Goffredo Zenari, che compiva in quel giorno 25 anni di attività, quale impiegato. In tale ricorrenza il sig. Zenari ricevette molte felicitazioni ed auguri e gli furono anche offerti alcuni doni, tanto dalla direzione della banca, quanto dai colleghi. Il sig. Zenari si mostrò molto sensibile alla cordiale manifestazione.

La costituzione sezionale dell'Ass. Nazionale dell'Arma di Cavalleria

Come fu preannunziato, ieri sera alle 19, in via Carducci n. 8, fu tenuta la prima riunione dei cavalieri d'Italia residenti a Trieste, per costituire la locale sezione dell'Associazione nazionale dell'arma di cavalleria, avente sede in Torino.

Dopo una breve esposizione fatta dal prof. Flavio Gioia, delegato dal Consiglio nazionale direttivo, sui fini patriottici e civili dell'Associazione, si procedette alla compilazione dell'elenco dei soci. Per unanime acclamazione furono eletti dall'assemblea, a soci di onore: S. M. il Re, vanto di popolo, gloria dell'Esercito, primo soldato d'Italia; le auguste patronesse: S. M. Margherita di Savoia, Regina Madre e S. A. R. la Principessa Maria Letizia Savoia Napoleone, duchessa d'Aosta; e i principi sabaudi che appartengono all'Arma: S. A. R. Vittorio E. conte di Torino, S. A. R. Filiberto Ludovico, duca di Pistoia, S. A. R. Adalberto Luitpoldo, duca di Bergamo. A socio onorario fu eletto l'on. avv. Fulvio Suvich, tenente dell'Arma.

Indi si procedette alla nomina del Consiglio d'amministrazione della sezione. Prima del voto il prof. Gioia propose che a presidente della sezione fosse nominato il tenente colonnello cav. Claudio Pessani, ma questi adducendo alcune ragioni di opportunità, ringraziando, rinunciò all'onorifico incarico, e l'assemblea all'unanimità elesse: il prof. Flavio Gioia, presidente; il tenente colonnello cav. Claudio Pessani, primo vicepresidente; il dott. Giuseppe Ballico, secondo vicepresidente; l'avv. Carlo Iellersitz-Illesi, Arturo Zanolla, Edoardo Routter, Luigi Dainese, Guglielmo Kramer, Arturo Biasutti, prof. Antonio Palin, Adamo Marcon, Bruno Brunelli, consiglieri.

In seno al Consiglio stesso vennero distribuite le seguenti cariche: Zanolla, segretario; Biasutti cassiere; Iellersitz, Routter e Dainese, revisori.

Il prof. Gioia nel ringraziare i numerosi intervenuti per la loro adesione, chiuse l'adunanza con brevi ma sentite parole, ricordando i fasti dell'Arma di cavalleria ed i gloriosi caduti e reduci che anche nell'ultima guerra, lasciando il destriero, si seppero improvvisare fanti, artiglieri, mitraglieri, aviatori, combattendo a piedi come a cavallo, sul mare e nell'aria coprendosi di onore.

Raccomandò la stretta unione fra gli associati, confidando che in ogni loro atto si avesse presente il solo scopo: la grandezza della Patria.

La seduta venne sciolta alle 21 con grande soddisfazione degli intervenuti.

Il Consiglio così nominato resterà in carica per tutto l'anno 1924.

Congresso generale della Società dei filarmonici. Questo vecchio sodalizio ha tenuto il suo congresso generale ordinario in chiusa dell'anno sociale 1923-24 con l'intervento di numerosi soci. Commemorato il defunto socio Giovanni Florian, venne ringraziata la Giunta municipale per l'ospitalità avuta, nonchè la stampa per l'appoggio che volle benevolmente dare e le parole di lode usate in occasione dei concerti sociali e mandato un grazie speciale al presidente onorario conte Salvatore Segrè per l'aiuto largamente concesso, il quale permise di superare ostacoli, altrimenti forse insormontabili. Vengono ringraziati inoltre i maestri Jancovich, Manara e Painich per le loro assidue e valenti cure nella preparazione dei concerti, nonchè i maestri sostituti Visnovitz, Costantinides e Lionello Morpurgo. Sull'attività sociale dell'anno passato dà relazione il segretario rilevando soprattutto l'encomiabile attività artistica che dà complessivamente 3867 presenze alle prove che portarono all'esecuzione di un concerto sinfonico col maestro Jancovich per l'Università popolare, uno col maestro Manara per la Società Filarmonico-Drammatica, ripetuto il giorno seguente in pubblico. In chiusa dell'annata era stato allestito l'oratorio «Elia» di Mendelssohn in una traduzione italiana gentilmente elaborata dai signori Frida e Giulio Romano, per solisti, coro ed orchestra, senonchè, dopo una serie di prove, per ragioni del tutto estranee al buon volere del direttorio, si dovette rimandare l'esecuzione alla prossima stagione, per la quale venne già assicurata la concertazione e la direzione del maestro Antonio Illersberg. Dal bilancio presentato risulta un saldo attivo di lire 1292.50 e il patrimonio sociale salito a lire 8582.25, ed il saldo di cassa di lire 1832.25. Detto bilancio viene approvato dall'assemblea; dopo di che si passa alla votazione per la rinnovazione parziale del direttorio che per acclamazione risulta composto come segue: presidente onorario, conte Salvatore Segrè; presidente effettivo, dott. Mario Stenta; vicepresidente, avv. Arturo Bruna; cassiere, Giulio Romano; segretario, Enrico Niederkorn; membri: Margherita Joie Fontana, Simone Ball, Edoardo Danelutti, Gustavo Eppinger, Dario Gallico; revisori: Pietro Florian e Raffaele Levi.

Trattenimento al Giardino infantile della Lega Nazionale. Anche domenica scorsa fu dato a Servola, nel teatro della Lega Nazionale, il saggio di chiusura da parte dei bambini di quel Giardino d'infanzia. I piccoli attori e suonatori dimostrarono una perfetta preparazione, della quale va data lode agli insegnanti. Lo spettacolo si iniziò con un monologo in versi: «La messaggera dei fiori», detto con grazia e con accurata dizione dalla piccola Nennella Rigonati. Successivamente seguì un coro di sei zingarelle e di altrettanti marinaretti e un balletto danzato da cinque bambine. Meri Godina e Luigia Gherdol recitarono con naturalezza e vivacità il dialogo: «Una bella risposta». Un vero entusiasmo suscitò Nina Zennaro, nella «Danza della bajadera», che dovette, per gli insistenti applausi, ripresentarsi e dare il bis. L'orchestrina mandolinistica rallegrava gli spettatori durante gli intermezzi.

Ermanno Kronsteiner chiuse il trattenimento con un breve «Ringraziamento» e la orchestra con «L'Inno della Lega».

Il pubblico numeroso seguì con attenzione ed interesse il delizioso spettacolo, che fu organizzato dalla maestra dirigente Noemi Rigonati, validamente coadiuvata dalla maestra Angiolina Missero, la quale educa gli alunni maternamente, e dal maestro Umberto Alborno, che disciplinò l'orchestrina.

Proroga del termine per la concessione delle medaglie commemorative. Il Comando del Distretto militare di Trieste comunica: «Con lettera-circolare N. 10.000 del 22 aprile 1924, diretta ai comandi di Corpo d'Armata era stato fissato il 31 maggio u. s. come termine massimo per l'inoltro delle proposte di concessione della medaglia commemorativa nazionale della guerra 1915-1918, della medaglia interalleata della Vittoria, della medaglia commemorativa francese e oltre ciò per l'inoltro delle domande intese a ottenere la concessione del distintivo d'onore di mutilati di guerra. Con l'altra circolare N. 3.800, pure del 22 aprile 1924, diretta ai comandi di Corpo d'Armata e alle regie Prefetture era stato fissato lo stesso termine del 31 maggio u. s. per l'inoltro delle proposte di concessione di ricompense di cui alla circolare 551 G. M. '919 ed alla lettera-circolare 2939 del 30 giugno 1923 e per la richiesta da parte delle regie Prefetture dei distintivi di onore per gli orfani dei caduti in guerra e dei relativi brevetti. Poichè però non pochi enti militari e comuni si sono trovati, per ragioni varie, nella impossibilità d'inviare le proposte di cui sopra, a modifica delle citate circolari N. 10.000 e 3.800 in data 22 aprile 1924, si dispone che l'anzidetto termine del 31 maggio u. s. sia prorogato indefinitamente».

COMUNICATI *)

Sig. prof. RUGGERO CONFORTO
TRIESTE

In relazione e in dipendenza del mandato conferitoci ieri 13 corrente, ci siamo recati nel pomeriggio del giorno stesso e — perchè assente — al tocco d'oggi lunedì 14 corrente, dal signor Alberto Albertani, primo firmatario del comunicato apparso nel giornale *Il Piccolo* di domenica 13 luglio 1924, per chiedergli riparazione o soddisfazione per le offese contenute nel comunicato stesso e dirette al tuo confronto.

Presentato il nostro mandato, il signor Alberto Albertani ci ha fatto la seguente dichiarazione:

«Dichiaro che non intendo dare soddisfazione o riparazione in via cavalleresca al prof. Conforto perchè me lo vietano le mie convinzioni.

Nulla osta che il prof. Conforto faccia valere in sede giudiziaria le sue richieste.» Quindi ci ha presentato una lettera del prof. Arnaldo Polacco nella quale quest'ultimo dichiarava di mettersi a disposizione degli eventuali rappresentanti del prof. Conforto, assumendo la responsabilità del contenuto del comunicato anzidetto.

In seguito al rifiuto opposto dal signor Albertani, ti rimettiamo il mandato affinchè tu possa provvedere nel modo che riterrai più opportuno alla tutela del tuo onore.

Trieste, 14 luglio 1924.

dott. BRUNO COCEANCIG
avv. PIERO PIERI

Verbale di Vertenza

In seguito all'incarico affidatoci dal prof. Ruggero Conforto di chiedere al prof. Arnaldo Polacco riparazione per le frasi offensive rivolte al prof. Conforto e contenute nel comunicato pubblicato sul giornale *Il Piccolo* di domenica 13 corr., a firma di più persone, e per il quale il prof. Polacco faceva sapere al prof. Conforto che assumeva piena e intera la responsabilità, ci siamo presentati al prof. Polacco consegnandogli a nome del prof. Conforto il cartello di sfida.

Il prof. Polacco, accettato il cartello di sfida, ci dichiarava che si riservava di farci conoscere in tempo utile il nome dei suoi rappresentanti, che si presentavano stamane a noi nelle persone dei signori avv. Bruno Matosel-Loriani e prof. Gino Venuti.

Nel pomeriggio di oggi ci siamo riuniti tutti quattro in una sala privata e dopo aver proceduto allo scambio delle lettere di mandato, che sono state trovate regolari, abbiamo iniziato l'esame della vertenza.

I rappresentanti del prof. Arnaldo Polacco, alla nostra richiesta di riparazione, ci hanno sostanzialmente dichiarato:

a) che vietano al loro primo di accordare al prof. Conforto ogni soddisfazione cavalleresca perchè sul loro onore e sulla loro responsabilità lo dichiarano indegno di soddisfazioni cavalleresche per il modo nel quale si è svolto un precedente incidente tra il prof. Conforto e il prof. Bertoli;

b) che vietano al loro primo e si rifiutano per conto loro di adire ad un giurì d'onore che giudichi sulle facoltà cavalleresche del prof. Conforto.

Essendo state fatte tali dichiarazioni in una forma che abbiamo ritenuto scorretta e contraria a ogni consuetudine cavalleresca, e avendoli ripetutamente e inutilmente richiamati all'osservanza di tali norme cavalleresche, abbiamo loro dichiarato:

a) che in tali condizioni non potevamo ammettere di trattare ulteriormente con loro la vertenza stessa;

b) che ci rifiutavamo di verbalizzare delle dichiarazioni espresse in una forma contraria alle consuetudini cavalleresche;

c) che tutto il loro contegno nella trattazione della vertenza era improntato a scorrettezza nella forma e nella sostanza e che di tali nostre dichiarazioni nei loro riguardi assumevamo intera e piena la responsabilità, mettendoci a loro disposizione. Dopo di che abbandonavamo la sala.

* * *

Data la situazione di fatto determinatasi in seguito all'eccezione sollevata sul conto del nostro primo dai rappresentanti del prof. Polacco ed in seguito alla loro esplicita dichiarazione che si rifiutano di adire ad un giurì d'onore, che determini se il prof. Conforto è degno di ricevere o dare soddisfazione cavalleresca, senza nemmeno entrare in merito al valore delle accuse stesse, dichiariamo:

a) considerato che nessuna delle parti rappresentate può rifiutarsi di aderire alla domanda della controparte di sottoporre l'accusa di indegnità ad un giurì d'onore e che tale rifiuto deve essere considerato come rifiuto di battersi, comunque che se il rifiuto proviene dalla parte accusatrice l'accusa dovrà senz'altro considerarsi falsa (Gelli, edizione XIV, art. 282, 224);

b) considerato che non è ammissibile che i rappresentanti di una parte squalifichino di loro arbitrio il primo avversario, ma che questa funzione spetta ad un giurì o ad un tribunale d'onore, e ritenuto che una dichiarazione d'indegnità con rifiuto di adire ad un giurì, come nel caso specifico, vada intesa come arbitraria pronuncia di squalifica (Gelli, edizione XIV, art. 223 e);

c) prescindendo da quanto sopra e senza entrare in merito all'accusa d'indegnità sollevata, va ancora considerato il fatto che l'offesa rivolta al prof. Conforto dal comunicato che ha determinato la presente vertenza e di cui il prof. Polacco si è assunta la intera responsabilità, non è stata, nè nei riguardi del prof. Polacco, nè in quello degli altri firmatari del comunicato, in nessun modo provocata dal prof. Conforto, e trattandosi quindi di una gratuita offesa senza provocazione, è dovuta all'offeso sempre e senza discussione o eccezione di sorta, una soddisfazione, qualunque sia la sua posizione di fronte al Codice cavalleresco (Gelli, XIV edizione, art. 223 b, 223 c);

rimettiamo al prof. Conforto il mandato di cui egli ci ha onorato, affinchè in seguito al rifiuto opposto dai rappresentanti del prof. Polacco di accordare la richiesta riparazione e di adire ad un giurì bilaterale, provveda nel modo che riterrà più opportuno alla tutela del suo onore.

Trieste, 16 luglio 1924.

dott. CARLO BRAUNIZER
dott. VITTORIO FRESCO

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta vuole esternare pubblicamente la sua gratitudine al signor

prof. Gaspare Piccagnoni
Primario chirurgo di Villa S. Giusto in Gorizia

che con gravissimo atto operativo allo stomaco (resezione gastro-pilorica) seppe liberarla da incessanti sofferenze.

Esprime pure la sua gratitudine al primario medico sig. **dott. Pavia**, al **dott. Brelic**, ai Rev. Padri e Rev. Suore della Casa, nonchè a tutto il personale di assistenza.

Gradisca d'Isonzo, 16 luglio 1924.

Dev.ma GIUSEPPINA GUBINELLI
dell'Orfanotrofio d'Aosta, Gradisca

DIFFIDA

Il sottoscritto avverte qualsiasi che non riconosce i debiti fatti in suo nome dal signor **de Button Clemente**, col quale non ha nulla in comune.

VITA DE BUTTON
Trieste - Alessandria d'Egitto

CIVICO MONTE DI PIETA'

OGGI, giovedì, alle ore 10, **INCANTO** di una **MOTOCICLETTA** inglese 5 HP.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA - GENOVA

AVVISO

La **SOCIETA' AN. ACCIAIERIE E FERRIERE DI NOVI LIGURE,** con sede in Novi Ligure, capitale sociale versato Lire 8.000.000, costituita il 26 maggio 1912, ha presentato la domanda per ottenere che le proprie azioni del valore nominale di Lire 100 e del valore venale attuale di Lire 145, siano ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova.

Genova, 14 luglio 1924.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA - GENOVA

AVVISO

La **«SPALATO» Soc. An. del Cemento Portland,** con sede a Spalato e con il capitale sociale versato di 20.000.000.— di dinari, costituita il 22 agosto 1908, procuratore legale in Genova il Banco di Roma, ha presentata la domanda per ottenere che le proprie azioni del valore nominale di dinari 200 e del valore venale attuale di L. 450, siano ammesse alla quotazione ufficiale presso la Borsa Valori di Genova.

Genova, 11 luglio 1924.

E 141/24
8

EDITTO D'INCANTO

Addì 30 luglio 1924 ad ore 10.30 ant., vengono venduti in Canfanaro — Molino Godina — N. 8 autoveicoli e N. 10 carri di rimorchio, che potranno essere ispezionati sopraluogo nel giorno stesso dalle ore 7.30 all'ora dell'incanto.

REGIA PRETURA DI ROVIGNO
addì 11 luglio 1924

l'organo di esecuzione:
il Cancelliere: Stanich m. p.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linea Adriatico - Nord-Africa
Il piroscafo
"FRAM,,
Viaggio N. 10
caricherà a Trieste verso il 25 luglio per
Malta - Tripoli - (Bengasi) - Tunisi

Linea Adriatico-Algeri
Il piroscafo
"RISVEGLIO,,
Viaggio N. 7
caricherà a Trieste verso la fine di luglio per
Malta-Tunisi-(Philippewille)-Algeri

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (palazzo Tergesteo)
Telefoni 848, 858, 119

CALLISTA AUTORIZZATO
FRANCESCO PISON
Riceve: 8-10½, 14-15½, 17-19, domenica 10-13
A richiesta fa pure prestazioni a domicilio
TRIESTE
Via G. Gallina 5, I p., vicino piazza Goldoni

GABINETTO DENTISTICO
del **dott. Schäffer**, medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOL dal 10 c. m., esclusa la domenica, dalle ore 9-12 e dalle 14-16

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 13-52
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Tosse convulsiva o asinina
KAFERIN
Specifico di effetto rapido e sicuro. Adottato nella Clinica Pediatrica Ligure.
Laboratorio chimico Caranza, Rivarolo Ligure. — Concessionaria esclusiva per la Venezia Giulia la Farmacia Minerva, piazza S. Francesco.

CON OGNI GARANZIA
A TUTTI I PREZZI - PER TUTTI I GUSTI
TROVANSI
MOBILI
DA M. STEINER S.a g.l.
VIA GEPPA 17
VIA PAULIANA 1
Angolo Piazza Libertà

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il ricevimento dei professori universitari in Sala Dante

In onore dei professori universitari, ospiti nella nostra città in qualità di commissari agli esami, il Sindacato fascista insegnanti medi ha offerto ieri sera, alle 21, in sala Dante, un ricevimento, al quale presero parte le personalità più in vista del nostro mondo culturale. Tra gli ospiti illustri, fatti segno a una manifestazione di profonda, deferente simpatia da parte dei colleghi medi triestini, abbiamo notato i professori Lazzari, Mercati, Parvopasso, Inalta, Trombetti, Tieri, Richieri e De Fan. Erano presenti il provveditore agli studi dott. Reina, i presidi degli istituti medi locali: Ziliotto, Quarantotto, Giurco, Gentile, Palin, una rappresentanza dei mutilati e invalidi di guerra, i professori De Gobbis e Morpurgo, per l'Istituto superiore di commercio, i professori Masi e Coceancig, per il P. N. F.; e per la Federazione dei sindacati fascisti, Ciardi e Vitale.

Faceva gli onori di casa il prof. Gino Venuti, segretario del Sindacato fascista insegnanti medi, a nome del quale, al levar dei calici, rivolse un nobile e fervido saluto agli ospiti illustri che si riuniscono per la prima volta con i professori medi triestini. L'oratore illustra quindi il significato della riunione e trae motivo per rievocare le eroiche figure di insegnanti, come Giacomo Venezian, Guido Corsi e Mario Bergamas, che furono maestri d'idealità e che con la loro morte santificarono l'opera di italianità, di che la scuola triestina rifulse magnificamente e trionfò sulla cattività austriaca. Infine il prof. Venuti espresse il desiderio che i contatti tra insegnanti medi e professori universitari si rinnovino, anche perchè la parola di competenza e di esperienza da parte dei colleghi universitari è attesa vivamente. Chiude auspicando alle fortune d'Italia.

A nome degli ospiti universitari, il prof. Trombetti, con suasiva e chiara parola, espresse la compiacenza dei suoi colleghi per i sentimenti espressi e per l'accoglienza affettuosa. Si disse lieto che le conversazioni scientifiche offrano l'occasione di scambiare proficue idee. Terminò il suo ornato discorso con un evviva all'Italia, che fu coronato da un applauso scrosciante di tutti i numerosi convenuti.

Anche il prof. Lazzari, di Livorno, parlò entusiasmando, avendo con commossa parola rievocato il ricordo di una sua venuta a Trieste prima della guerra liberatrice. I professori fraternizzarono continuando la conversazione fino a tarda notte.

Le fonti luminose nella pesca dell'Istria
Una gita nel canale di Leme ed a Rovigno

Una delle questioni maggiori che interessano i pescatori della nostra regione è quella dell'uso delle fonti luminose nella pesca delle sardelle e delle specie affini. Questo anno per circostanze imprevedute nel complesso del nostro golfo la pesca è molto scarsa e ci sono plaghe in cui i pescatori si trovano in gravi imbarazzi economici. Essi incolpano la grande diffusione della luce artificiale nella pesca sardellare nell'Istria meridionale, nel Quarnero ed in Dalmazia ed asseriscono che il pesce tratto dalla luce in quei paraggi viene talmente perturbato nelle sue migrazioni da non arrivare più come nel passato fino al nostro golfo. Oltre a ciò la questione assume un'importanza speciale essendo che tanto nello scorso anno che nell'anno corrente sono venute da Napoli alcune barche colla lampara a pescare con l'acetilene attorno S. Croce, Duino e facendo abbastanza abbondante preda. Questo esempio ha divulgato anche da noi l'impiego dello acetilene nella pesca del pesce azzurro ed oggi c'è un grave antagonismo fra coloro che posseggono i fanali e le reti adatte e coloro che non sono in grado di acquistarsi gli apparati necessari a tale genere di pesca.

La Società di pesca e piscicultura per far conoscere praticamente il modo in cui funziona la pesca sardellare con le fonti luminose si è fatta promotrice, d'accordo con la Società di scienze naturali e la Lega navale di una gita ad uno dei punti più importanti della nostra costa per la pesca delle sardelle con le acetilene. Sabato a sera, 26 corr. le tre società unite si recheranno, dopo visitato il Leme e la importante ostricultura del signor Morera che trovasi in quella località, all'isola di Figarola davanti a Rovigno dove convergono nelle notti di scuro di luna quattro tratte sardellari a raccogliere il pesce attratto in alto mare dalle fonti luminose. Così l'importante argomento verrà messo in discussione fra la vasta cerchia di persone di cui parecchie competenti e capaci di esprimere eventualmente un parere in merito. La gita oltre che avere uno scopo di divulgazione di un importante mezzo di pesca sarà anche una interessante escursione lungo la costa dell'Istria.

Riduzione delle tariffe di esportazione in Jugoslavia. Trovandosi presentemente l'esportazione jugoslava nel suo massimo sviluppo, il Ministero per il Commercio e per l'Industria, allo scopo di favorire l'esportazione della Jugoslavia di maggiori quantità di merci, ha deciso di procedere, unitamente ad alcuni delegati del Ministero delle Comunicazioni, alla revisione ed alla riduzione delle tariffe doganali, come pure di quelle ferroviarie.

Una sezione straordinaria di esami per capitani presso la locale direzione marittima. La Direzione marittima di Trieste informa che il Ministero delle Comunicazioni — direzione generale della Marina mercantile — accogliendo i voti della marineria della Venezia Giulia, ha autorizzato, nell'attesa dell'estensione alle nuove provincie del Codice marittimo del Regno e del relativo regolamento, che sia tenuta presso la Direzione marittima di Trieste una sessione straordinaria di esami di riparazioni per i rimandati da sessioni precedenti tenute in base alle disposizioni della cessata legislazione austriaca, nonchè una sessione di esami per il conseguimento di gradi secondo la legislazione delle vecchie provincie. In conseguenza di tali autorizzazioni, la Direzione marittima di Trieste avverte la marineria che il primo agosto p. v. nei locali della Direzione marittima stessa avrà inizio la sessione di esami di riparazione per capitani e tenenti e il 15 settembre successivo quella di riparazione per macchinisti in base alle disposizioni del cessato regime. Il 1.o settembre p. v. sarà poi tenuta, presso la Direzione marittima di Trieste, una sessione di esami per il conseguimento di gradi secondo le norme stabilite dal Codice per la Marina mercantile vigente nel Regno. Il Ministero si riserva di regolarizzare, poi, con opportune disposizioni transitorie, da includersi nel citato decreto di estensione del Codice, la condizione dei marittimi che avranno superato le prove di esami in questa sessione.

Laurea. Il concittadino sig. Renato Marchesini ha conseguito presso la R. Università di Padova la laurea in medicina-chirurgia.

Nomina. In questi giorni, al Conservatorio Tartini, il nostro concittadino Nino Comel ha conseguito sotto la guida di Antonio Smareglia, con esito brillantissimo, il diploma di fuga e di alta composizione.

Nuovo ragioniera. Il sig. Gastone Iakel è stato iscritto nell'albo dei ragionieri della Venezia Giulia.

Una serie di incidenti e di disgrazie sul lavoro

Nell'officina attigua al negozio della ditta Pirelli, in via Carlo Ghega, iersera verso le 17, l'operaio Giovanni Brusodin, di 49 anni, abitante in viale XX Settembre N. 70, era intento ad applicare alla ruota di un camion un pneumatico. Ad un tratto dalla «pressa», congegno speciale per l'applicazione dei pneumatici, si staccò la catena che colpì il Brusodin violentemente alla mano sinistra, in modo da produrgli la frattura delle ossa e ferite ed escoriazioni multiple. I compagni di lavoro accorsi, fecero salire l'operaio su un'automobile pubblica, con cui fu accompagnato alla Guardia medica. Dopo le medicazioni più urgenti avute dal sanitario di turno, il Brusodin si recò all'ospedale Regina Elena. Dall'astanteria, dove fu giudicato guaribile in due settimane, salvo complicazioni, il ferito passò poi nel decimo riparto.

— Pochi minuti dopo, l'autolettiga della Guardia medica trasportò all'ospedale un altro ferito, Guglielmo Lugovich, di 42 anni, abitante in via dell'Istria N. 82. Il sanitario riscontrò al nuovo venuto la frattura dell'avambraccio sinistro e lo sfracellamento del piede sinistro. Prima d'essere accolto nel riparto chirurgico, il Lugovich, che fu dichiarato guaribile in più di un mese, raccontò che, mentre si trovava al porto Duca d'Aosta, davanti all'hangar N. 53, ivi recatosi a cercare vermi per la lenza, aveva sbadatamente urtato un ponte e un carretto di ferro sospeso ad un'altezza di quasi due metri gli era caduto addosso. Alle grida strazianti del povero Lugovich erano accorsi alcuni braccianti i quali gli prestarono i primi soccorsi. Avvisata la Guardia medica, accorse quindi sul luogo il sanitario di turno.

— Un'altra disgrazia accadde iersera, verso le 19, allo stabilimento della Spremitura d'olii minerali di S. Andrea. In uno dei tanti riparti dello stabilimento, il bracciante Salvatore Pintus, occupato alla pulitura di una pressa, era salito su di una scaletta di ferro. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, precipitò da un'altezza di circa quattro metri, ove fu raccolto privo di sensi dai lavoratori dello stesso riparto. La Guardia medica, avvertita, inviò il sanitario di turno che prestò le medicazioni del caso al Pintus il quale nella caduta aveva riportato escoriazioni alle gambe, all'emitorace destro, la frattura di una costola dello stesso lato e lieve commozione cerebrale. Adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena, il bracciante fu accolto, con prognosi riservata, nel decimo riparto.

— Infine, a un infortunio sul lavoro soggiacque pure il gelatiere Francesco Marmarin, di 25 anni, abitante in androna del Forno N. 1. Mentre passava, ieri alle 15, con un suo carretto per il Corso Cavour, rasente il muro del Punto franco, verso il Ponte Verde, non si accorse del sopraggiungere di un convoglio ferroviario, tanto che il gancio di uno dei carri ferroviari si impigliò in una ruota del carretto che, per l'urto, fu completamente sfasciato. Il gelatiere, sbalzato a terra, stava per finire sotto il treno, quando, alle grida dei presenti, il macchinista, allarmato, rallentò la corsa. Intanto si telefonò alla Guardia medica, e poco appresso giunse sul posto il sanitario di turno, che riscontrò al Marmarin delle contusioni ed escoriazioni al collo, alle ginocchia e alle coscie. Avute le cure del caso e giudicato guaribile in otto giorni, il gelatiere potè rincasare.

— All'astanteria dell'ospedale Regina Elena fu medicata iersera, alle 19.30, la bambina di 3 anni, Vidina Marsilio, alla quale il sanitario d'ispezione riscontrò una profonda ferita lacera alla bozza frontale sinistra. Era stata portata al Nosocomio dai genitori, che abitano in via del Pesce N. 1, i quali, interrogati dal delegato di Questura, raccontarono che la figlioletta, nell'arrampicarsi su una seggiola, cadde ferendosi a quel modo. Guarirà in una settimana.

I pattuglioni notturni e la quiete pubblica

La Questura, allo scopo di epurare i bassifondi, continua a inviare ogni notte pattuglioni di agenti incaricati di verificare i documenti di identificazione delle persone che in quei rioni preferibilmente s'attardano a vivacchiare. L'altra notte, appunto, gli agenti in un loro giro nei meandri di cittavecchia, hanno proceduto all'arresto di sei individui sospetti e di due donne di facili costumi. Furono inoltre elevate contravvenzioni contro dodici detentori di locali pubblici per inosservanza dell'orario di chiusura. Da ultimo sono stati accompagnati in Questura anche parecchi schiamazzatori e disturbatori della pubblica quiete.

Una giovane che vuole portare un segreto nella tomba. Maria C. di 22 anni, abitante in via Donota, per cause che non volle manifestare tentò l'altra notte di avvelenarsi ingerendo due pastiglie di sublimato corrosivo. Accompagnata da due agenti del Commissariato di via della Sanità, avvertiti di quanto era avvenuto, la C. si recò all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario di turno all'astanteria, la assoggettò al lavacro gastrico. Sebbene le sue condizioni non presentassero alcuna gravità, la C., per ogni buon conto, fu accolta nel reparto di turno.

Saluti di soldati triestini. Ci inviarono saluti, con invito di pubblicazione, i triestini facenti parte del VII gruppo artiglieri antiaerei, residenti a Roma: Attilio Zuliani, Franco Chinelotto, Riccardo Calcina, Andrea Beran, G. Delzotto, Giuseppe Mornich, Giuseppe Devidè, Dante Soppelsa, Paolo Ferrari, Guido Sommacampagna, Oscar Clavich, Albino Basech, Pietro Zaghet, Guido Zvideo e Lorenzo Cerdvino.

Oggetti rinvenuti. Presso il Comando dei vigili urbani trovansi depositati a disposizione dei legittimi proprietari gli oggetti sottoelencati che possono essere ritirati personalmente dalle 8 alle 15 di ciascun giorno lavorativo. Preziosi e denari: Parecchi portamonete con denaro; parecchie borsette in stoffa, seta e pelle contenenti denaro, importi diversi di denaro; orecchini d'oro e di platino, semplici e con diamanti; catenelle d'argento; braccialetti d'argento e d'oro; orologi d'oro e d'argento e da polso; un fermaglio d'oro; ciondoli in ismalto, di oro e d'argento; un libretto della Cassa di Risparmio di Lubiana a nome di Pakor Giuseppe; parecchi anelli con pietre, con diamanti, con brillanti e matrimoniali; un fazzoletto con importo di danaro; un bottone da camicia con diamante. Non preziosi: Moltissime chiavi, parecchi portafogli vuoti e con documenti; parecchi portamonete vuoti e con fazzoletti e chiavi; parecchie borsette in seta, stoffa e pelle contenenti oggetti; rivoltelle; penne stilografiche; occhiali a stanghette in metallo e stringinaso; cinture per signore; bastoni da passeggio; ombrelli per uomo; ombrellino da signora; un vestito di tulle bianco, un costume da bagno; un fanale d'auto; un collare di piuma per signora; una pelliccia (volpe); un rigeneratore per auto; una coperta da cavallo; trombe d'auto e motocicletta; un trepiedi per macchina fotografica, piani di costruzione; ordigni da falegname ed altri oggetti vari. Documenti personali a nome delle seguenti persone: Ellerstofer Caterina, Monti Lorenzo, Mazanich Vittorio, Abram Giuseppe, Milloch Pietro, Orù Jago, Feresin Clementina, Clagnan Fioravante, Bravar Maria, Marsich Teresa, Kodorman Giovanna, Clarich Giovanni, Sivitz Carmela, De Leo Nicola, Millos Ruggero, Gerardina Amodeo, Gasparini Giovanni, Di Istria Romano, Zvetresnich Marco, Röhrich Alfredo, Esposito Nicolò, Pockar Antonio, Zorzi Arturo, Kravoss Cirillo, Sfregola Raffaele, Facchini Giovanni, Bornè Antonio, Sindicich Andrea, Ivanovich Antonio, Marino Vittorio, Mohovich Teodoro, Ciach Vittorio, Bones Luigi, Luzzatti e Comp., Zucca Antonio, Vuino Daniza, Pasich Maria.

L'assoluzione dei tre accusati dal bandito Collarig

Ieri, al Tribunale di Pola ha avuto termine il processo contro Antonio Manzin, Giusto Cappel e Antonio Zuccon, accusati di essere stati gli autori di un ingente furto commesso il 12 marzo dell'anno scorso in danno dell'orefice Hribar, derubato di gioielli per oltre 30.000 lire. L'interesse destato dal processo fu dovuto al fatto che i tre erano esplicitamente accusati dal bandito Collarig il quale, ieri l'altro, scortato in Tribunale, fu sentito come teste accusatore. La comparsa del Collarig, come già si è detto, destò nel pubblico che gremiva l'aula vivissima curiosità. Nella sua deposizione il Collarig confermò quanto detto prima e ripetè la minaccia di vendetta contro coloro che gli furono falsi amici.

Ieri mattina, uditi altri testi, parlò il procuratore avv. Porcari, che chiese per i tre cinque anni di carcere, affermando che il Collarig non aveva mentito. In difesa del Manzin e dello Zuccon parlò l'avv. Stefani, e quindi l'avv. Zennaro in difesa del Cappel. I due avvocati chiesero per i loro patrocinati l'assoluzione. La Corte, ritiratasi, pronunciò sentenza di assoluzione che, letta nell'aula, fu commentata favorevolmente. Il Presidente cons. Tolentino represse energicamente ogni manifestazione del pubblico.

Un pescecane in porto

Anche quest'anno, ospite «undesiderable», il solito pescecane è venuto a fare una visita nelle acque del nostro porto, tanto da sembrare addomesticato a codeste ricomparse. Lo squalo, la cui presenza dovrebbe indurre i bagnanti a rimanere nei recinti balneari per non incontrarlo, fu avvistato ieri sera, alle 19.30, dal pescatore Tommaso Parovel assicura che il poco gradito ospite circa una cinquantina di metri dal Faro. Il Pravoel assicura che il poco gradito ospite è lungo circa tre metri. I bagnanti sono ora avvisati e, speriamo, mezzi salvati.

I nervi del prossimo. Gianni G., di 22 anni, abitante in via Carducci, fu colto ieri alle 13 da un violento attacco di nervi. La sorella di lui, spaventata, ricorse alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno con due infermieri, i quali si trovarono di fronte al G. che, armato di un bastone, li accolse piuttosto poco parlamentarmente, tanto che uno di essi si buscò un calcio e l'altro alcuni pugni. Ridotto all'impotenza e legato, il giovane fu assoggettato al lavacro gastrico, poichè, come dissero i famigliari, poco prima aveva ingerito della tintura di iodio, a scopo suicida. Chiesto a cosa era da attribuirsi quell'attacco di nervi e il tentato suicidio, il G. impose ai suoi di non parlare. Rimessosi alquanto, il giovane fu lasciato alle cure domestiche.

I nodi che vengono al pettine. I carabinieri specializzati della squadra mobile hanno tratto in arresto, ieri l'altro mattina, la ventinovenne Ofelia M., abitante in via Molino a Vento. La donna era ricercata quale sospetta autrice di un furto di vestiario e biancheria per un valore di 300 lire, commesso lo scorso anno, in danno di Vittoria Giovanuzzi. La M. fu passata al Coroneo e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21: «La Bajadera».

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «L'assassinio del corriere di Lione» dramma di Saverio di Montepin.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «L'incatenata», dramma passionale.

Cine Edison. Dalle 17.30 in poi: «Femmina» con Italia Almirante Manzini.

Nuvo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Atlantide» con l'artista Napierkowska.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «Sansone» con Elena Sangro.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavilion Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo «Bal Tabarin».

Cine Famigliare (Via Istria 6). Oggi dalle 15 in poi: «La storia di Cleolò» con Diomira Jacobini, Alberto Collo, Vittorio Pieri.

Migone & C. PROFUMIERI
OFFICINA Corso Buenos Ayres, 31 — MAGAZZINO VENDITA Via Orefici — **Milano**

SPECIALITA' RACCOMANDATE

CHININA-MIGONE per la conservazione e lo sviluppo dei capelli e della barba

ANTICANIZIE-MIGONE per ridonare il colore primitivo ai capelli bianchi e alla barba;

ODONT MIGONE per conservare i denti bianchi e sani;

SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI E PER L'INDUSTRIA - COSMETICI - POMATE - BRILLANTINE - ACQUE DI COLONIA - LOZIONI - CIPRIE - PROFUMI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI ecc.

AVVERTENZE

Diffidare dalle numerose contraffazioni poste in commercio, tenendo presente che le nostre specialità non si vendono a peso o sfuse, ma solo in flaconi, barattoli o scatole originali e si distinguono dalle etichette portanti «Migone e C.» e dalla qui riprodotta stella a cinque punte (nostra marca di fabbrica).

Il «prezzo-corrente» si spedisce ai soli rivenditori, i quali sono pregati di segnare, nella richiesta, la professione e le loro referenze su Milano.

Le nostre specialità sono in vendita anche da tutti i farmacisti, profumieri, droghieri e parrucchieri.

BRILLANTINE — COSMETICI — POMATE — OLII — TINTURE — ACQUE ODOROSE — ACETI — LOZIONI — DENTIFRICI — ESTRATTI — ESSENZE — SAPONE PER LA BARBA — SAPONI FINI — SAPONE GLICERINA — SAPONI MEDICINALI — POLVERI GRASSE — VELLUTINE — SPAZZOLE — SPAZZOLINI — PETTINI — FORCELLE — SPUGNE — RASOI INGLESI — CASA FONDATA nel 1778 — MILANO 1871 — PARIGI 1878

Perchè soffrire!
L'"Ertan" vi gioverà nei casi di:

TUBERCOLOSI
SPECIALMENTE DELLE OSSA, GLANDOLE E POLMONI

MALATTIE DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

SCROFOLA - RACHITISMO
DENUTRIZIONE
ANEMIA - DEBOLEZZA - ESAURIMENTO
DISTURBI NERVOSI

dopo operazioni
nella convalescenza
dopo il parto

RICOSTITUENTE DI GUSTO GRADEVOLE

IN OGNI FARMACIA

LEVICO - VETRIOLO
M. 520 s. m. — Linea ferroviaria della Valsugana Trento-Venezia. — M. 1500 s. m.
La più importante stazione climatica del Trentino
Bagni arsenicali ferruginosi di sicura efficacia nelle *malattie del sangue, delle donne, del sistema nervoso e della pelle.* Consulenze delle più alte Autorità Mediche.
Grand Hôtel — Grande Albergo Bagni Regina, oltre altri Alberghi di ogni rango.
STAGIONE APRILE-NOVEMBRE — Informazioni e Prospetti gratis dalla DIREZIONE DEI BAGNI
L'acqua da bibita in tutte le Farmacie

DOLORI DI TESTA
STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE

PALMA
IN PURO CAUCCIU

PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE

PALMA
«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

MOBILIFICIO A. TONEGUTTI TREVISO
FILIALE CON DEPOSITI: WENZEL CARLO — ABBAZIA

ARREDAMENTO COMPLETO DI ALBERGHI CON MOBILI FABBRICATI IN SERIE — MOBILI IN PELLE — SEDIAMI DI OGNI STILE — SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO ANCHE SU DISEGNO

CAPOTINA DA SPIAGGIA BREVETTATA — MOBILI IN VIMINI, MIDOLLO E MALACCA

GIOVANE TECNICO-MECCANICO
conoscente a perfezione italiano e tedesco, **cercasi prontamente** da grande fabbrica austriaca macchinari. Concorrenti pratici macchinari laterizi vengono preferiti. - Domande corredate pretese e servizi prestati, dirigansi sub «595» an «Ankünder» Oberösterr. Anzeigen und Plakatierungs G. m. b. H., Linz a./D., Landstrasse 7.

CEROTTO BERTELLI

Questo miracoloso cerotto non arreca il minimo disturbo nemmeno alle Signore più delicate.

CREOLATTINA "IFT"
Guarisce prontamente e radicalmente le tossi più ostinate

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

CARTINE DA SIGARETTE **EXCELSIOR** TRIESTE

4.a Fiera Campionaria di Napoli
Autorizzato con D. M. 25 Febbraio 1924 N. 150
16-30 SETTEMBRE 1924
Per informazioni, opuscoli ecc. rivolgersi alla DIREZIONE GENERALE — Palazzo della Borsa — NAPOLI
Commissario per l'Emilia - Veneto - Piemonte - Lombardia:
Cav. PUBLIO LUCCHI — Via Tigli 7 — MILANO
GRANDI RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME
Organizzazione Turistica «E. N. I. T.»

ELISIR CHINA — DISTILLERIE **PEDRONI** MILANO — I MIGLIORI LIQUORI

Non più tartaro ai denti

adoperando regolarmente per la cura quotidiana dei denti

la pasta dentifricia ODOL

L'uso regolare della pasta dentifricia Odol impedisce la formazione del tartaro ai denti facendo scomparire gradualmente il tartaro già esistente e il brutto colore dei denti. La pasta dentifricia Odol conserva allo smalto la sua lucidezza naturale.

Clorosi

La scarsità dei globuli rossi del sangue è provocata dall'alimentazione incongrua, dalla vita trascorsa in ambienti chiusi, dalle eccessive perdite di sangue, dall'allattamento. La clorosi si combatte con successo iniziando una cura di ferro ed arsenico che si trovano combinati in dose terapeutica nell'«Arsoferril» (marca «Pertinax»), della Farmacia «Alla Madonna della salute», Trieste. S. Giacomo. In vendita ovunque. Depositi: Udine, Real Farmacia Filipuzzi; Gorizia, Farmacia Pontoni; Fiume, Farmacia Catti; Pola, Farmacia dott. Rodinis, via Carducci.

BANCA ADRIATICA
FONDATA NEL 1905
Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara

Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia

Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni

Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Teatri e Concerti

Fenice. La seconda rappresentazione dell'operetta di Stolz, «Fascino di luna», ha suscitato anche ieri i consensi più fervidi del numeroso pubblico che occupava il teatro in tutti gli ordini di posti. L'esecuzione è stata molto spigliata e vivace da parte di tutti i principali interpreti. La signorina Csillag, improvvisamente indisposta, ha ceduto la parte ad altra artista, e pertanto stasera si darà «La bajadera», di Kalmann, in sostituzione dell'operetta «Burattino», che avrà luogo domani. Questa nuova operetta del maestro Stolz, che ebbe ovunque ottimo successo di critica e di pubblico, è attesa con vivo interesse.

Nazionale. La seconda serie del cineromanzo «L'assassinio del corriere di Lione» ha conseguito il medesimo successo della prima. Essa inoltre ha il merito di far chiaramente comprendere quanto si è svolto nella serie precedente, sia a mezzo di una breve didascalia riassuntiva premessa al primo atto, sia con accenni e ricordi ai fatti già avvenuti, man mano che l'azione si sviluppa. La quale azione ci porta allo scoprimento del delitto, all'arresto di uno dei colpevoli, ed a quello di Lesurgues, l'uomo falsamente accusato dall'ex duca di Maupry. La sua rassomiglianza col capo bandito Dubosc gli riesce fatale, perchè, entrato per caso nella sala dei testimoni radunati per il processo, viene da questi, in buona fede, additato quale assassino. Maupry, che già aveva avviato le indagini del giudice da quella parte, ne gioisce. Egli poi, di notte, s'introduce nell'abitazione di Corinna d'Argence, della quale è sempre innamorato e, in una colluttazione, l'uccide. Ma un agente di polizia, soprannominato «La Faina», nutre dei sospetti sul conto di Maupry e riesce ad ottenere il nome dei veri colpevoli, da Maddalena Breban, amica del bandito arrestato e sorella di latte di Corinna. Tutto quest'intreccio si annoda e si sviluppa in maniera chiarissima, attraverso una serie di quadri pittoreschi e vivaci, specialmente quelli che ci conducono attraverso le aule del Tribunale di Parigi. E' davvero uno dei più interessanti cineromanzi proiettati negli ultimi tempi a Trieste e vi possono andare benissimo anche quelli che non hanno assistito alla prima serie.

Quest'oggi, dalle 18 in poi, la seconda serie si replica.

CINEMA E VARIETÀ

«Incatenata» con Lucy di S. Germano, Augusto Poggioli ed Enzo Ferrari al Gran Cinema Italia. Questo bellissimo dramma che ovunque ottenne il più lusinghiero successo, piacque ieri moltissimo al numeroso pubblico accorso in questo cine-teatro. L'interpretazione di Lucy di S. Germano, Augusto Poggioli e Enzo Ferrari, è quanto mai artistica e ricca di emozionanti situazioni. Il pubblico ammirò lo svolgimento del lavoro di potente drammaticità. Oggi dalle 17 in poi, repliche di «Incatenata».

Domani «La voce del sangue» con Nelly Serravezza.

Cinema Edison. Oggi alle 17.30 precise avranno inizio le proiezioni del potente dramma di amore «Femmina». Protagonista di questo capolavoro è la grande diva Italia Almirante Manzini, coadiuvata da Oreste Bilancia e Lido Manetti.

«Atlantide» al Novo Cine. Un grande concorso di pubblico alle rappresentazioni di ieri del bellissimo capolavoro «Atlantide», protagonista la celebre ballerina russa Napierkowska.

Oggi altre repliche dalle 16.30 in poi.

Italia Almirante Manzini al Cine Savoia. Numeroso intervento di pubblico ieri alle rappresentazioni de «La maschera e il volto», capolavoro cinematografico che segna ancora una volta un trionfo per Italia Almirante. Oggi continuano le repliche. Prezzi soliti.

Notiziario Sportivo

Il campeggio della Società alpina friulana. La Società alpina friulana aveva deciso in un primo tempo di indire la sua radunata annuale estiva nella Val Bruna. Più tardi però, per ragioni di opportunità e di praticità, stabilì di fissare il campeggio a Collinotta, frazione del comune di Forni Avoltri, nell'Alta Carnia. Collina e Collinotta, situate a circa 1200 metri sul mare, sono adagiate in amenissima conca, ricca di verdi pascoli e fitti boschi, cui sovrastano le eccelse vette della Creda Bianca (m. 2557), del M. Voalia (2447), del M. Canale (2550) e del M. Coglians (2781). Una caratteristica depressione: il Passo di Volaia solca la cresta di confine e comunica con la Valle della Zeglia (Gail). Facili insellature, come la Forcella Moraret, sulla quale sorge il ricovero dell'Alpina friulana, la Forcella Plumbs e la Forcella Bieichia, superano la verde catena dei monti Floriz e Crostis, che limita la conca da greco a mezzodì. La conca di Collina, soltanto da pochi anni allacciata con bella strada carrozzabile alla provinciale della Valle del Degano, conserva tutta l'attrattiva dei paesi alpestri, non ancora sfruttati dall'affollamento dei villeggianti ed offre agli amatori della montagna una vita rude e sana, non priva però delle essenziali comodità. Il campeggio della Società alpina friulana sarà diviso in due turni: il primo dal 3 al 10 agosto, il secondo dal 10 al 17.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per la serata cinematografica di domani venerdì alle 21. Si proietterà: «La gerla di papà Martin».

Associazione nazionale combattenti. La Federazione comunica che la sede federale è stata trasferita in via Ruggero Timeus N. 3, II.

Associazione nazionale fra mutilati. La locale sezione ha messo in vendita un libro del grande mutilato on. Carlo Delcroix, dal titolo «Il sacrificio della parola». Coloro, quindi, che intendessero acquistarlo possono rivolgersi direttamente alla locale segreteria, via R. Timeus N. 3, primo piano.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.15 adunata dei premilitari del corso estivo in Caserma Oberdan. (Ingresso via Coroneo).

Corporazione studentesca nazionale. Il consiglio direttivo è convocato oggi alle 18.

Sindacato automobilisti. Gli automobilisti della «Sea» sono convocati questa sera nella sala Corridoni (Pozzo Bianco N. 9) alle 22.

Società Alpina delle Giulie. I partecipanti alla settimana alpinistica nel gruppo del Brenta sono invitati in sede, dalle 19 alle 21 per comunicazioni.

Ragazzi pionieri italiani. Oggi alle 17.30 adunata dei pionieri del primo nucleo, in via della Scuola Nuova 14. Domani adunata del terzo nucleo in sede, alle 17.30, per comunicazioni sul campeggio che avrà luogo in Valle della Branizza; e per l'inizio dell'istruzione di pionieri di seconda classe.

Giovane Italia. L'Associazione parteciperà con un numero limitato di allieve ed allievi al concorso ginnastico, che avrà luogo a Portorose domenica 27 corrente.

Oggi alle 19 è convocato il comitato per la festa campestre. Alle 20 prova generale della fanfara.

Circolo impiegati bancari. Si avvertono gli interessati che questa sera alle 20 verranno chiuse le iscrizioni per la visita al Cantiere Navale Triestino indetta per domenica 20 corrente. I fiduciari sono convocati questa sera in segreteria.

Gruppo Deror del F. G. E. Domani alle 18 nella sala della Consulta (via S. Francesco 19) il rabbino maggiore dott. Zoller terrà una interessantissima lezione sulla Bibbia.

La gita che si doveva fare il 20 corr., viene rimandata al 27, causa il Digiuno di Tamuz che cade questa domenica.

S. U. C. A. I. Questa sera alle 20 scade il termine utile per iscriversi alla gita di chiusura dell'anno accademico in Val Trenta, con la salita del Tricorno (m. 2864), Jalouz (m. 2543) e Rasor (m. 2601). La quota è di lire 50 per i soci e di lire 55 per i non soci. La partenza avrà luogo sabato alle 14.30, dalla sede sociale, con autocorriere. Un primo ritorno avrà luogo già nella notte di domenica, il secondo lunedì alle 13.

Circolo esperantista. Questa sera alle 20 nella sede sociale si terrà la solita serata di conversazione per i soci.

Tocai. Questa sera alle 21.30 convocazione per importanti comunicazioni.

S. C. Espero. I calciatori si trovino sul campo del C. S. Ponziana alle 17.30, per disputare una partita amichevole.

Circolo Sportivo Fulgor. Oggi alle 20 è convocato, in sede, il consiglio direttivo; alle 21 il comitato feste.

Marina e Navigazione

Norme circa il brillamento di mine per demolizione

La Capitaneria di porto e il Compartimento marittimo di Trieste, in considerazione che la ditta Luigi Weber di Trieste, concessionaria del ricupero dei materiali costituenti il sommergibile germanico affondato in vicinanza della diga meridionale del Vallone di Muggia, è autorizzata a procedere ai necessari lavori di demolizione facendo uso di mine subacque, avvertono gli interessati che il brillamento delle mine suddette avrà luogo, fino a nuove disposizioni, tutti i giorni dal levar del sole alle otto, e dalle ore 17.30 al tramonto, a datare da oggi. La posizione attuale del sommergibile è indicata da due boe galleggianti che ne segnano le due estremità e la direzione, e fra le quali boe saranno effettuate le esplosioni. Dieci minuti prima dell'accensione delle mine sarà issata una bandiera rossa su una delle boe suindicate, e le navi e le imbarcazioni di qualsiasi specie, le quali, nei periodi di tempo sovra accennati, devono transitare o sostare nei pressi della zona di cui trattasi, effettueranno tale transito o le manovre di ancoraggio a non meno di cento metri al largo della zona predetta. E' diffidata ogni responsabilità, civile o penale, per ogni contravvenzione alle disposizioni della odierna ordinanza.

Il «Gilda» nel bacino di carenaggio a Monfalcone. Nel viaggio di ritorno dalle Americhe il piroscafo «Gilda», della Cosulich, perdette un'ancora manovrando nel porto di Brindisi, dove trovavasi il 13 corrente. Nello stesso giorno arrivava in quel porto il «Federica», della stessa società, il quale prese a rimorchio il piroscafo «Gilda». Le due navi mercantili raggiunsero ieri alle prime ore del meriggio il Cantiere Navale della società. Il «Gilda» fu rimorchiato fino al bacino di carenaggio di Monfalcone per le debite rpiarazioni, mentre il «Federica» arriverà domattina a Trieste e si ormeggerà al Punto franco Duca d'Aosta. Stamane una commissione di tecnici visiterà il piroscafo «Gilda».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 16 per il 17 luglio

Sezione ufficiali imbarcati

Cosulich: uff. cop. 2; uff. macchinisti: 3; allievi nautica: 1.

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 246; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 811; mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti: 5151; carbonai: 2825; operai mecc.: 275; operai calderai: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 451; cuochi in I: 367; giov. cucina: 152; mozzi cucina: 299; camerieri in I: 358; giov. coperta: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 80.

Da richiamare: marinai: 3418; 3434, 3465; giov. coperta: 1470; fuochisti: 5003, 4990; carbonai: 2740, 2741; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 878; giovani in I: 312; giovani in II: 316; mozzi coperta: 40; fuochisti 1130; carbonai: 586; operai meccanici: 86; elettricisti: 88; mozzi macchina: 48; camerieri: 8; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 316; mozzi coperta: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, 1079, 1121; carbonai: 546.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 214; carpentieri in I: 25; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 666; giovani di coperta in I: 346; mozzi coperta: 243; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1138; fuochisti per nafta: 18; carbonai: 587; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 21; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 56; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 56; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 51; III cuochi da emigr.: 6; I cambusieri da pass.: 25; I camb. da car.: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 21; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 185; mozzi cucina: 75; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 71; pasticceri: 2; macellai: 23.

Da richiamare: III camerieri: 333; giovani di coperta: 320, 318, 341; giovani da camera: 213, 225, 225; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1118; carbonai: 327; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 234; carbonai: 160; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 39.

Da richiamare: marinai: 162, 161, 157; giov. coperta: 62.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 123; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 50; capi fuochisti: 17; fuochisti 156; carbonai: 97; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68. 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; giovani cop. in I: 19; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 51; carbonai: 32; mozzi in I: 14; mozzi: 17; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 41; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 53; carbonai: 27; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 9; cuochi carico: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 4; mozzi coperta: 3; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi macchina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 8; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop.: 2; marinai 5; giov. cop. 2; mozzi cop.: 2; nostromi macchinai: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: marinai: 7; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Previsione di marea. Per domani si prevede l'alta marea alle 11.15 e 22.20 e la bassa alle 4.20 e 16.45.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Petrarca» da Port Talbot, con 1416 tonn. di carbone; «Duino» da Gravosa, con 135 pass.; «Atlanta» da Venezia; «Ascensione» da Bona; «Beograd» da Susak; «Scarsellini» da Barcellona, con 259 tonn. di merci; «Mediterraneo» da Cardiff con 6575 tonn. di carbone; «Esperienza» e «Venezia» da Venezia.

Partirono i piroscafi: «Trieste L.» per Karachi; «Duino» per Gravosa; «Venezia» per Venezia; «Lovrjenac» per Gravosa; «Pres. Wilson» per New York; «Stellamaris» per Susak; «Anna Golch» per Fiume; «Bellenden» per Casablanca; «Brioni» per Venezia; «Carniolia» per Costantinopoli; «Barbara» per Malborg.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; H. 24: «Livorno»; M. I, H. 23: «Ivo Racic»; H. 22: «Gastein»; R. II, H. 17: «Eleonora»; M. II, H. 12 a: «Adria»; R. III, H. 6: «Gorizia»; M. III, H. b: «Celio»; R. II, H. 1 a: «Marco Polo»; M. IV, tr. «Atlanta»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Alga», «Quieto»; Molo Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.», Ville de Belfort», «Indefícentor», «Friuli», «Metcovich»; Molo Fratelli Bandiera: «Georges».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Dubrovka»; Molo V, tr.: «Jadera»; H. 53: «Trieste L.»; R. VI, H. 58: «Persia»; Molo VI, ostro: «Lovcen»; R. VII, H. 69: «Cat. Gerolimich».

Ars. Lloyd: «Fiume», «Palatino», «Bucovina», «Soria», «Remo», «Tevere», «Semiramis», «Almiesa», «Persia».

Cant. S. Marco: «Edda», R. N. «Fianona», R. Somm. F. 14.

Molo S. Sabba: «Jul. Schindler».

Cant. S. Rocco: «Aquileia», «Genova».

Bollettino dello Stato Civile

del 15 luglio 1924

Nascite: maschi 5, femmine 1; denunciati morti: maschi 1, femmine 1; totale generale 7.

Matrimoni: Testore Ettore Antonio, giornalista, con Batageli Luigia, privata.

Decessi: Allesch Carlo, anni 72, calzolaio; Fortuna Elvira, anni 36, impiegata statale; Lazzarini Vittoria, mesi 8; Resch Zdenka, anni 13; Skiemba Francesco, anni 49, negoziante; Staier Francesca, anni 45, merlettaia; Purio Antonio, anni 59, bracciante.

CORRISPONDENZA APERTA

William Duncan. William Duncan lavora per la «Vitagraph» di New York, 469 Fifte avenue. — *Severo Da S.* Il servizio per Venezia non ha un carattere locale, ma lo scopo di collegare l'interno del Regno con il retroterra triestino, fin oltre i confini orientali. In queste condizioni, l'orario unico, adottato dopo un severo esame, rappresenta una necessità che evidentemente costringe, suo malgrado, la compagnia armatrice a non accontentare in prima linea i triestini.

Radiotelegrafista. Gli aeroplani possono portare un apparecchio radiotelegrafico pur non potendo avere il filo a terra, perchè c'è una dispersione nell'aria che viene appositamente ionizzata agli estremi delle ali, dove poggia l'antenna. — *Kien-Kien.* L'aver superato il primo o il secondo corso non dà facoltà di passaggio al corso quadriennale senza il possesso della licenza tecnica o senza gli esami in tutte le materie se si tratta di essere ammesso al terzo anno, come voi desiderate. — *Negoziante istriano.* Voi dovete estinguere il debito dell'anteguerra con la ditta austriaca al 56.80 per cento, non al 49 per cento, in lire italiane. C'è divieto di pagamento diretto ed occorre che facciate il versamento all'Ufficio verifica e compensazione presso la R. Prefettura.

Quercia. Il calcolo della cubatura di un albero si ottiene approssimativamente moltiplicando un sesto della circonferenza per l'altezza, moltiplicato un'altra volta per un sesto della circonferenza, moltiplicato ancora per 3.14159. — *Curiosa X. A* quale «scuola»? Le iscrizioni alla R. Accademia di commercio (Scuola biennale e Istituto commerciale) si terranno dal 1.o al 15 ottobre p. v. — *Azienda.* Il debitore viennese non è tenuto a rifondervi direttamente l'importo. Denunciate il credito all'Ufficio verifica e compensazione presso la R. Prefettura di Trieste. — *Giornalista.* «Con quali giornali potreste collaborare in qualsiasi cosa, venendo rimunerato anche modestamente?» Siete modesto, sebbene possiate collaborare «in qualsiasi cosa»; disgraziatamente noi siamo tanto modesti da non pretenderci capaci di cotanto elenco.

BORSA DI TRIESTE

16 luglio 1924

Rendita 3½%	85.90	Nav. Lussino	635
Consolidato 5%	97.65	» Martinolich	198
Obbl. Venezie 3½%	85 50	Strade ferr. med.	320
Banca d'Italia	1675	» » mer.	575
Banca Adriatica	265	Oceania	156
Commerc. Ital.	1385	Premuda	602
Commerc. Triest.	563	Tramway	182
Credito Italiano	893	Tripcovich	451
Banco di Roma	125	Ampelea	430
Credito Popolare	263	Beni Stabili	1000
Zivnostenska	269	Cant. Nav. Triest.	241
C. g. risp. ungh.	69	Cem. Dalmazia	338
Assic. Generali	6065	» Isonzo	165
Assic. Ital. (1923)	1780	» Spalato	381
Infortuni Milano	3085	Kerka	400
Grandine Merid.	540	Gas Roma	848
Riun. Adriatica	3550	Ilva	248
Nav. Adria	364	Montecatini	247
» Merc. S. A.	160	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	318	Pastificio Triest.	350
» Dalmatia	318	Pilatura Riso	545
» Gerolimich	1560	Stab. Tecnico	670
» Gener. Ital.	635	Terni	614
» Libera Tr.	530	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	341	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 105 a 107; su Francia da 119.50 a 120.50; su Londra da 101.35 a 101.55; su Nuova York da 23.15 a 23.30; su Svizzera da 423 a 426; su Bucarest da 10.25 a 11; su Praga da 68.60 a 69.10; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0325 a 0.0335; su Zagabria da 27.45 a 27.65.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0325 a 0.0335; dinari da 27.50 a 27.75; dollari da 23.10 a 23.25; pezzi da 20 franchi da 89.25 a 89.75; lire sterline b. n. da 101.25 a 101.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 15-VII-1924, L. 447.01.

Borsa di Milano. Rendita It. 84.25; Consolidato 97.25; Banca d'Italia 1670; Commerciale It. 1382; Credito It. 876; Banco Roma 124; Credito Marittimo 605; Ferr. Mediterranee 316; Ferr. Meridionali 558; Rubattino 620; Libera Triestina 525; Snia 439; Terni 607; Meccaniche Miani e Silvestri 153; Breda 263; Ansaldo 21.50; Montecatini 249; Metallurgica It. 183; Reggiane 750; Fiat 546; Isotta 8; Ilva 245; Cascami Seta 1405; Linificio Canapificio Naz. 760; Lanificio Rossi 3850; Lanificio Targetti 325; Cotonificio Cantoni 3400; Cot. Veneziano 374; Cot. Meridionale 106; Cot. Tarati 675; La Soie de Chatillon 628; Rosçari Varzi 850; Pirelli 720; Industrie Zuccheri 660; Raffineria Ligure Lomb. 755; Distillerie It. 309; Eridania 606; Gulinelli 203; Edison 762; Adriatica di Elettr. 202; Marconi 162; Vizzola 1495; Conti 455; Negri 150; Ligure Toscana di Elettr. 343; Esercizi Elett. 114.50; Esportazione Italo-Amer. 670; Costruzioni Venete 215; Beni Stabili Roma 980; Grandi Alberghi 206; Candele di Mira 178.

CAMBI: Francia 119.60; Svizzera 423.10; Londra 101.425; New York 23.265; Berlino 555; Vienna 0.0328; Bucarest 10.50; Belgio 105.75; Spagna 309; Praga 68.60; Budapest 0.0257.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1662; Commerciale It. 1382; Credito It. 877; Banco Roma 125; Credito Marittimo 600; Ferr. Meridionali 555; Ferr. Mediterranee 314; Libera Triestina 524; Cosulich 322; Terni 606.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1665; Commerciale It. 1385; Credito It. 877; Banco Roma 123; Ferr. Meridionali 554; Ferr. Mediterranee 318.50; Cosulich 330; Terni 609.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1665; Commerciale It. 1384; Credito It. 876; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 558; Cosulich 328; Libera Triestina 525; Terni 608.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 16 corr.: corso medio 84.62; Trieste 85.50; Milano 84; Roma 85.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 9.30 A.; 13.50 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.55 D. D.: 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 19.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna) 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.18 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

LA PAURA DI SOFFRIRE DOPO AVER MANGIATO

Probabilmente peggio dei dolori dopo aver mangiato, è la paura che si prova prima nell'attesa, cioè quella sicurezza che si ha di sentirsi male dopo aver mangiato alcuni cibi (che sono sempre quelli che si preferiscono). Non vi è nessuna necessità di provare questa sensazione come pure il dolore stesso, poichè un mezzo cucchiaino di Magnesia Bisurata preso dopo il pasto previene qualsiasi possibilità di disordini digestivi. Se il dolore si fa già risentire potete mitigarlo istantaneamente prendendo un poco di Magnesia Bisurata che toglie via la causa del disordine col neutralizzare l'acido eccessivo che deve esistere se vi sentite dei dolori. La Magnesia Bisurata ha dato sollievo agli ammalati di stomaco già per molti anni e più tempo passa e più ammalati cominciano a realizzare che essa è IL RIMEDIO che dissipa l'indigestione, la dispepsia e tutte le forme di disturbi di stomaco. Procuratevene una boccetta dal vostro Farmacista oggi stesso, prendetela secondo le istruzioni ed i dolori spariranno per incanto.

ANDATE

AL MARE
AI MONTI
SUI LAGHI
IN CAMPAGNA

MA NON DIMENTICATE

di portare con voi qualche flacone della famosa "Magnesia S. Pellegrino„ marca Prodel.

IN ESTATE

occorre tener sempre pulito l'intestino ad evitare infezioni, imbarazzi e loro conseguenze.

UN CUCCHIAIO

di „Magnesia S. Pellegrino„ presa sciolta nell'acqua tutte le mattine tenendo purificato e disinfettato il corpo senza disturbi - renderà più completi e salutari i benefici della villeggiatura.

LAB. CHIMICO FARMAC. MODERNO - TORINO

NESTOR

Sigarette egiziane purissime della ditta Nestor Gianaclis, da L. 3 a L. 14 la scatola. Nove tipi diversi. — Chiedete l'elenco al vostro tabaccaio

Visitate i nuovi arrivi

MOBILI

viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.

Deposito in Punto Franco senza dazio.

R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

Colorificio Giuseppe Guina
FABBRICA SERVOLA
Deposito riva Grumula 2 - Tel. 19-67
Vernici, smalti, colori ad olio, colla per linoleum, vernici sottomarine
A RICHIESTA PREZZI CORRENTI

Domandate
il SAPONE
Superior e Verde puro
FENDERL
il migliore e più economico
Attenzione alle contraffazioni!
ogni pezzo porta impressa
la marca registrata col nome
FENDERL

Tintura Marley (Ern)

Riconosciuta la migliore per ricolorare capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Una applicazione al mese. Istantanea. Grande Lire 12.—; piccola L. 8.—; Progress. L. 15.— (Spedizione imballo L. 3.—) più bollo, BERSELLI, Milano, Via Bossi 7 — Trieste: Farmacia Godina, San Giacomo 20 e Via Ginnastica 4.

Società Italiana di Credito
Commerciale
Società anonima
Capitale inter. versato L. 40.000.000
Direzione centrale MILANO
Sedi: MILANO, TRIESTE, VIENNA
Tel. 21-18, 26-82, 27-28, 31-14
SEDE DI TRIESTE, via Mazzini 30
Libretti a risparmio al 3½%
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

MACCHINE INDUSTRIALI
UTENSILI, TRASMISSIONI, FERRAMENTA E METALLI
Rocco Osvaldella
TRIESTE, VIALE XX SETTEMBRE N. 42
ingresso via Ireneo della Croce N. 7
Telefono interurbano 25-39

Fabbrica tessuti
a Sebenico
vendesi a condizioni vantaggiose. Per informazioni rivolgersi all'avv. Vinko Smolcic a Sebenico.

Gotta, Artrite, Reumi, Sciatica e Sinovite
guarite radicalm. e prontamente col SINOVIAL che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano. Telefono 10339.

Società Italiana di Credito
Società anonima
Capitale inter. versato L. 40.000.000
Direzione centrale MILANO
Sedi: MILANO, TRIESTE, VIENNA
Tel. 21-18, 26.82, 27-28, 31-14
SEDE DI TRIESTE, via Mazzini 30
Libretti a risparmio al 3½%
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

RONCEGNO
Bagni arsenicali ferruginosi - TRENTINO
PALACE e GRAND HOTEL
Stagione: 20 maggio - 30 settembre

Lentiggini
macchie della pelle, ecc. spariscono in breve colla
CREMA LEDA
che rende morbida la pelle e la profuma soavemente. Un vasetto L.5.— nelle migliori farmacie, e spedizioni verso assegno di almeno due vasetti dalla FARMACIA FONDA in PIRANO

CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO
Fondato nel 1690 - Premiato con medaglia d'oro. Completamente rimesso a nuovo e munito dei più moderni confort - Corsi estivi di preparazione agli esami - Bagni e villeggiatura - Scuole Regie — Chiedere programmi alla Direzione.

TOSSE ASININA
Guarita col
Sciroppo NEGRI

BLENORRAGIA
Si combatte con successo con le Pillole KINO TORRESI (scat. L. 16.75) oppure con l'iniezione indiana Torresi (L. 14.25). Letteratura con istruzioni gratis, Dott. G. TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 19, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERA giovane, lunghi attestati; domestica, brava massaia, miti pretese, offronsi. Rivolgersi: Via Valdirivo 23, I. 65594 A

A. DOMESTICHE slave; cameriere, parlano più lingue; bambinaie friulane; prestaservizi; cuoche ed altro personale, con attestati, per Trieste e fuori, offronsi. Agenzia, Via Machiavelli N. 24.

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, personale di tutte le nazionalità, con referenze, nonchè personale maschile e femminile per hotels, ristoranti, Trieste e fuori, offronsi prontamente. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65596 A

A. LA «Agenzia Machiavelli, Via Machiavelli 24, colloca, a Trieste e fuori, personale fiducia per hotels, impieghi ogni genere. 65598 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche che sanno lavare, cucinare, oneste, rispettose, offronsi a privati, albergatori, Trieste o fuori. Valdirivo 21, Trieste, Agenzia. Mandando o scrivendo inviasi prontamente domicilio. 01902 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCA restaurant, cameriera per stanze, domestiche diverse per piccole famiglie, alti salari, bambinaie, prestaservizi, cercansi per Trieste e fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 65596 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, tutto personale hotels, bars, pensioni, Trieste e fuori, cercansi d'urgenza. «Agenzia Machiavelli», via Machiavelli 24, pt. 65598 B

CAMERIERA pratica, disposta recarsi all'estero, alto mensile, cercasi urgentemente. Presentarsi: Agenzia, Via Machiavelli 24. 65598 B

CUOCHE, cameriere brave, domestiche, per Trieste e fuori, paghe buonissime, cercansi. Valdirivo 21. 01902 B

DOMESTICA che sappia cucinare, preferibilmente in età avanzata, cercasi da persona sola, per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 63201 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Kandler N. 1, porta 6, Calian. 63095 B

DOMESTICA sappia cucinare semplice e ragazza principiante, forte, cercansi. Margherita 6. 63161 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, intera giornata, cercasi. Manzoni 4, II, sinistra. 65500 B

DOMESTICA di cuore cercasi per coniugi vecchi, buona paga. Rivolgersi: Valdirivo 23, I. 65594 B

DONNA di chiavi di tutta fiducia, per signore solo, sappia bene cucinare, cercasi prontamente, con referenze. Scrivere «62731 B» Piccolo. 62567 B

DONNA onesta, per aiuto lavori leggeri, in cambio vitto e alloggio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63145 B

DONNA servizi cercasi. Trattoria, Via Solitario N. 15. 63167 B

DONNA forte, per lavare e stirare biancheria d'albergo, con attestati, cercasi. Hotel Union, Piazza Borsa, dalle 11 alle 12. 6246 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Cereria 12, porta N. 11. 63123 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Piccolomini 4, porta 39. 63125 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Presentarsi con attestati, Giulia 66, interno, 26. 63239 B

PRESTASERVIZI, 2 ore alla mattina, cercasi, lire 50. Via Ferriera 17, porta 15. 65658 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso Garibaldi 23, II. 65544 B

PRESTASERVIZI, alcune ore mattina, cercasi. Vasari 5, II. 65592 B

PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 16, cercasi. Via Rossetti 79, pianoterra. 63035 B

RAGAZZA giovane, per servizi, cercasi, 3 ore mattina, 50 mensili. Piazza Goldoni 11, II, porta 14. 65592 B

RAGAZZA giovane, bella presenza, cercasi per servizio bar. Rivolgersi: Genova 17, latteria. 65622 B

RAGAZZA per servizi cercasi. Presentarsi: Bar Italia, dalle 2 alle 4. 63023 B

RAGAZZA o domestica, per tutto il giorno, con attestati, cercasi. Cozzi, Lazzaretto vecchio 6. 63071 B

RAGAZZA ventenne cercasi per piccola famiglia. Corso Garibaldi 29, porta 6. 63165 B

VEDOVA giovane, bella presenza o signorina, brava tutti i lavori, cerca persona sola. Scrivere «63127 B» Piccolo. 63127 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CHAUFFEUR meccanico cerca posto, miti pretese. Scrivere «62975 C» Piccolo. 62975 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 65532 C

CORRISPONDENTE perfetto francese, tedesco, stenodattilografo, contabile, offresi. Scrivere «65562 C» Piccolo. 65562 C

COSTRUTTORE edile, giovane, lunga pratica, occuperebbesi anche parte giornata. Offerte al Piccolo «65364 C». 65364 C

DATTILOGRAFA, stenografa, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «62933 C» Piccolo. 62933 C

FATTORINO quarantaquattrenne, celibe, offresi con forte cauzione, godendo pensione statale; mitissime pretese. Scrivere «63129 C» Piccolo. 63129 C

GIOVANE, conoscenza lingua italiana, tedesca, francese, occuperebbesi presso azienda commerciale; miti pretese. Indirizzo Piccolo. 63025 C

MAESTRE due, giovani, abilitate, distinta famiglia offronsi a signore villeggianti con bambini quale compagne ed educatrici, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 14708 C

MAESTRO piano, con documenti, offresi per qualunque occasione. Scrivere «63103 C» Piccolo. 63103 C

OCCUPAZIONE accessoria cerca pensionato per scritturazioni e incassi. Scrivere «63061 C» Piccolo. 63061 C

PERSONA pratica, con propria sostanza, assume amministrazione stabili. Indirizzo Piccolo. 8947 C

SIGNORINA diciottenne, pratica contabilità e tutti lavori di ufficio, bella calligrafia, stenodattilografia, conoscenza italiano, tedesco, francese, sloveno, offresi. Miti pretese. Scrivere sub «65368 C» Piccolo. 65368 C

SIGNORINA italiana, buona famiglia, offresi per bambini e assistenza ammalati. Scrivere «65334 C» Piccolo. 65334 C

SIGNORINA, tedesco-italiano, cognizioni contabilità, stenografia, dattilografia, offresi ditta seria. Ottime referenze. Scrivere «63073 C» Piccolo. 63073 C

SIGNORINA distinta, perfetta conoscenza lingua italiana, tedesca, frequentato corso commerciale, cerca impiego presso seria azienda. Scrivere «65498 C» Piccolo. 65498 C

SIGNORINA perfetta italiano, francese, tedesco, dattilografia, pratica ufficio, cerca posto corrispondente mezza giornata. Referenze. Scrivere «63025 C» Piccolo. 63025 C

SIGNORINE due, accompagnano bagni, passeggio, eventualmente preparazione, istruzione classi elementari, tedesco, pianoforte. Modeste pretese. Certificati, referenze. Scrivere Piccolo «65470 C». 65470 C

VENTIDUENNE, ottima cultura, conoscenza italiano, francese, inglese, già impiegato ufficio navigazione, assicurazioni, offresi ovunque. Offerte «65246 C» Piccolo. 65246 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. PLISSE' cannoncini armonica, grandi, piccolissimi, eseguisconsi. Manzoni 2, secondo. 63259 CC

A JOUR a macchina e plissée, assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 01908 CC

A-JOUR punto inglese, pronta esecuzione, Coroneo 9, I p. 61966 CC

A. SARTO eseguisce vestiti moderni; inoltre rivolture, riparazioni. Chiozza 14. 61909 CC

BUSTAIA: busti, panciere, reggiseno, lavatura, riparazioni, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 2, secondo. 52043 CC

MATERASSAIA abilissima, offresi domicilio, pezzo 15. Corso Garibaldi 26, IV, portinaia. 63267 CC

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 6, I, destra. 65620 CC

MURATORE assume lavori conto proprio quartieri ed altro. Recapito Viale XX Settembre 57, calzoleria. 65462 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni massima garanzia. Via Arcata 16, secondo, scala destra. 64792 C C

PITTORE restaura prontamente appartamenti; campionario modernissimo. Scrivere Rebez, S. Vito 9. 8827 CC

I collettivi continuano in VI pagina.

BELLUNO
GRAND HOTEL DES ALPES
I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35
SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Laboratorio Corso Garibaldi 4, porta 16. 61875 CC

SARTA confeziona vestiti, ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5, I. 59760 CC

SARTA abilissima confeziona qualunque toeletta, prontamente. Gelsi 12, porta 6. 62909 CC

SARTA bravissima lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, ultima moda, lire 30, rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 63001 CC

SARTO per uomo e signora confeziona vestiti, tailleur fantasia, mantelli, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, primo. 14369 CC

SARTO eseguisce per quindici giorni vestiti stoffe fine, fatture accuratissime, per sole lire 150. Ginnastica 43 64142 CC

SIGNORA per riparare biancheria offresi a giornata. Scrivere «65510 CC» Piccolo. 65510 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora a domicilio, prezzo mite. Scalinata 1, I. 63189 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA per ufficio, ragazzo intelligente, svelto, cerca importante ditta locale. Scrivere sub «63107 D» Piccolo. 63107 D

BAULAIO, valigiaio, cerca prontamente valigeria Strukel, via Dante Alighieri 12. 65530 D

CALZOLAI lavoranti cercansi per lavori chiodati. F.lli Malvestiti, Genova 15. 65540 D

CAMICIAIA brava cercasi. Conti 24, porta 30. 63051 D

CUSTODE ricerca primario stabilimento industriale. Offerte con referenze «65642 D» Piccolo. 65642 D

DROGHERIA cerca ragazzo pratico. Via Conti 40. 62771 D

GARZONA stiratrice cercasi. Salita Promontorio 1. 65512 D

GARZONA gilettante cercasi. Rapicio 3, I, porta 5. 61904 D

GARZONE fioraio cercasi. Via San Lazzaro 5. 63077 D

GIOVANE o signorina corrispondente italiano, tedesco, francese, pratico lavori ufficio, cercasi. Scrivere «63225 D» Piccolo. 63225 D

GIOVANI abili, serii, cercansi per visitare famiglie: lavoro facile, bene compensato. Rivolgersi muniti di certificati, dalle 9 alle 13, Heiermann e C. via Istituto 22, pt. 63049 D

LAVORANTE ed apprendista verniciatori di carrozze, cerco. Indirizzo Piccolo. 63143 D

LAVORANTE sarta donna, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 63157 D

LAVORANTE, mezza lavorante sarta donna, cercasi. Madonna del Mare 2, II. 8851 D

LAVORANTI sarti, abili, cerca Unione Militare, via Mazzini. 65496 D

MEZZO lavorante falegname cercasi. Alessandro Vittoria, trattoria 63177 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 65566 D

PIANISTA provetto per ballo cercasi. Sala Nichetto, dalle 19 in poi. 63023 D

RAGAZZETTE due, brave per macchina e occhielli, cercansi. Via Canova N. 11, II piano. 63229 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Cappelleria Zanuttig, Pozzo del Mare 2. 63227 D

RAGAZZO per tutti lavori di casa cercasi. Via Settefontane N. 4. 8343 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Viale XX Settembre 86. 63265 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Cecilia de Rittmeyer N. 7. 65494 D

RAGAZZO per negozio fiori cercasi. Via S. Lazzaro 5. 63077 D

RAGAZZO meccanico, un anno di pratica, cercasi. Chioderia Roiano 66, Moreri. 65664 D

SARTI abili cercansi. Rivolgersi Unione Militare, Via Mazzini. 65496 D

SIGNORINA capace tenitura libri, perfetta contabile, conoscenza partita doppia, cercasi da azienda per subito. Offerte «65586 D» Piccolo. 65586 D

SIGNORINA distinta, per meriggio cercasi per condurre bambino passeggio. Presentarsi dalle 15 alle 17, Michelangelo Buonarroti 18. 65576 D

SIGNORINA di buona famiglia, bella presenza, pratica contabilità, cercasi. Presentarsi subito Giacomo Kleinmann, via Valdirivo N. 16, III, dalle ore 9 alle 11. 65616 D

SIGNORINA o vedova cercasi per vendita tabacchi, con cauzione contanti; stipendio 600 Scrivere «63133 D» Piccolo. 63133 D

SIGNORINA 15.enne per negozio vino, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 63069 D

SIGNORINA perfetta stenodattilografa tedesca-italiana cercasi per pronta entrata presso primaria ditta a Fiume. Offerte con indicazione referenze e pretese al Piccolo sub «65534 D». 65534 D

SIGNORINA praticante studio avvocatile cercasi. Torrebianca 41. 65488 D

SIGNORINA praticante commercio cercasi. Offerte dettagliate sub «65660 D» Piccolo. 65660 D

STENODATTILOGRAFA italiana. Impiegato o impiegata perfetta nella stenodattilografia italiana, pratica lavori d'ufficio, cercasi. Offerte con pretese stipendio, «62619 D» Piccolo. 62619 D

STENODATTILOGRAFA provetta cercasi. Studio avvocato Suvich-Cuzzi. Presentarsi 9-11. 63251 D

STENODATTILOGRAFA italiano e tedesco, principiante eventualmente più provetta, conoscenza contabilità, bella calligrafia, cercasi. Offerte dettagliate «65522 D» Piccolo. 65522 D

TAPPEZZIERA cerco prontamente. Sanità 5. 63019 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERE ammobiliate, vuote, posizione indifferente, cerca d'urgenza Agenzia Machiavelli 24, pt. 65598 E

AMMOBILIATA, sole, stufa, pianterreno o primo piano, pressi campagna, cerca signora per bene. Offerte «65542 E» Piccolo. 65542 E

AMMOBILIATA semplice, ingresso libero, periferia della città, cercasi. Scrivere «65484 E» Piccolo. 65484 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, I. 63147 E

CAMERA, vicinanze Stazione centrale, cercasi. Offerte: Cristofidis, Hotel de la Ville. 65170 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente vicinanze cantiere S. Marco, con o senza comodo cucina, cercasi. Indirizzo: Capo elettricista R. Sommergibile F. 14. 65602 E

CAMERA bellissima, elegante, con bagno, luce elettrica, casa signorile, cercasi. Offerte: Roncoroni, Via Zonta 7. 63175 E

CAMERETTA ammobiliata decorosamente, pulita, ingresso libero, cercasi subito. Offerte con pretese sub «65568 E» Piccolo. 65568 E

MATRIMONIALE, possibilmente comodo cucina, preferibile Barcola, paraggi Rossetti, cercano coniugi soli. Scrivere «65564 E» Piccolo. 65564 E

MATRIMONIALE elegante, possibilmente luce, uso cucina, cercano coniugi senza figli, tedeschi. Centro; per sabato. Scrivere «65608 E» Piccolo. 65608 E

SOFFITTA chiara, libera entrata, cercasi uso studio. Scrivere «65466 E» Piccolo. 65466 E

STANZA uso ufficio, disobbligata, I piano, Corso, adiacenze o centro, cercasi. Scrivere «65600 E» Piccolo. 65600 E

STANZA vuota, ingresso libero, vicino piazza Borsa, cercasi. Scrivere indicando prezzo «63131 E» Piccolo. 63131 E

STANZA matrimoniale e salottino o piccola stanzetta, cucina indipendente o con comodo presso distinta famiglia, località Ippodromo, cercano coniugi soli. Scrivere «63037 E» Piccolo. 63037 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. STANZA due letti, ammobiliata, affittasi. Santa Maria Maggiore 1, secondo, dietro Municipio. 63257 F

A. STANZA per un signore, pensione finissima, bagno, telefono, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 63043 F

AMMOBILIATA, con giardino, affittasi. Barcola 44, dietro trattoria Spangher. 63135 F

AMMOBILIATA un letto, soleggiata, pulitissima, 70 mensili, affittasi persone oneste. Fornace 1, porta 10. 63133 F

AMMOBILIATA elegante, grande, luce elettrica, eventualmente salottino, indipendente, presso persona sola, casa signorile, affittasi distinto signore, pressi Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 65610 F

AMMOBILIATA affittasi. Via Enrico Toti 2, II, porta 15. 63207 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, luce elettrica affittasi. Ginnastica 28, secondo. 63075 F

AMMOBILIATA due finestre, luce elettrica, affittasi a distinta persona stabile. Parini 11, terzo, porta 14. 63149 F

AMMOBILIATA, due letti, comodo cucina, affittasi. Maiolica 14, interno 9. 63155 F

AMMOBILIATA, ariosa, due letti, affittasi. Pietà 31, porta 23, terzo. 63159 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, eventualmente vitto affittasi prontamente. Donizetti 3, II, destra. 63045 F

AMMOBILIATA o vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 63235 F

AMMOBILIATA, pulita, vicino Posta centrale, affittasi alcuni giorni. Indirizzo Piccolo. 65605 F

AMMOBILIATA, con luce elettrica, affittasi. Corso 17, IV. 65492 F

AMMOBILIATA elegante, bellissima, ariosa, ingresso libero, affittasi. Via dei Fabbri 4, III, porta 14. 63029 F

AMMOBILIATE, salotti, uso cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, primo. 63147 F

CAMERA ammobiliata, uso cucina, salottino, pure studio, luce elettrica, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65612 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Leopardi 11, porta 4. 63203 F

CAMERA vuota, escluso cucina, affittasi. Antonio Caccia 13, primo. 63191 F

CAMERE (tre) vuote, bellissime, affittansi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 65538 F

CAMERINO affittasi prontamente; escluso done. Via Piccardi 2, primo, porta 6. 63181 F

CAMERINO, vitto, luce, affittasi. Commerciale 9, primo. 63243 F

STANZA ammobiliata, Portici Chiozza, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 65558 F

STANZA, mobili lussuosi, elegante, entrata scale affittasi preferibilmente ufficiale, vicino Politeama. Indirizzo Piccolo. 65612 F

STANZA ammobiliata, paraggi Portici Chiozza, con bagno, telefono, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 65606 F

STANZA bella, ammobiliata, soleggiata, pulitissima, affittasi. Sanità 10, terzo, 18. 63111 F

STANZA semplice, pulitissima, affittasi a persona per bene, volendo anche costo, presso coniugi soli. Via Rapicio N. 4, primo piano. 63065 F

STANZA due letti; altra attigua, affittansi a tre persone distinte presso piccola famiglia, Slataper 1, porta 9. 63937 F

STANZA ammobiliata affittasi a marittimo in compagnia di altro marittimo. Indirizzo Piccolo. 63079 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. G. Boccaccio 12, primo, porta 3. 63173 F

STANZA ammobiliata, tranquilla, affittasi prontamente. Chiozza 25, primo, sinistra. 63195 F

STANZA vuota, ingresso libero, luce, affittasi uso ufficio. Via Ugo Polonio N. 3, porta 10. 65490 F

STANZA ammobiliata, pulita, luce elettrica, paraggi via Rossetti affittasi. Indirizzo Piccolo. 65662 F

STANZE (due) vuote, eventualmente una ammobiliata, comodo cucina, centro, affittansi, 6 mesi anticipati. Indirizzo Piccolo. 63099 F

STANZE (tre, quattro), posizione centralissima, uso ufficio, studio, ambulatorio, affittansi. Indirizzo Piccolo. 65634 F

STANZE matrimoniali, ammobiliate, nuove, luce, ariose, primo piano, affittansi. Madonna del mare 3. 65524 F

STANZETTA vuota, Madonna del mare, affittasi, distinta signora o signorina presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 63085 F

STANZETTA vuota, ingresso libero, affittasi a persona distinta. Ugo Foscolo 18, portinaio. 65580 F

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Giorgio Galatti 14, primo, destra. 65614 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLIEVA esperta corsi superiori Conservatorio impartisce lezioni, modico prezzo; uso pianoforte. Informazioni 13-16, Indirizzo Piccolo. 63113 G

ANNESSA «Biblioteca gratuita»: violino, preparazioni-ripetizioni, scuole elementari; collettive: 10 mensili. Indirizzo Piccolo. 8845 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli. Depretis 63 Napoli. 5121 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLI (2) smarriti bagno Barcola (trattoria). 1. iniziali P. L. 24-5-19, matrim. Verso generosa mancia portarli Drogheria P. Oberdan 5. 65640 H

BORSETTA contenente orologio con braccialetto oro smarrito tramway Barcola. Verso mancia Settefontane 4, I, sinistra. 8842 H

CANE rinvenuto, medaglia N. 618. Rivolgersi Scorcola S. Pitero 90. 65648 H

MANTELLO seta nera sfuggito dal treno tratto Barcola-Miramare, mancia portandolo via Giulia 12, porta 6. 63053 H

MERLO giovane, fuggito. Mancia portarlo via S. Nicolò 27, portinaio. 8850 H

POVERA domestica smarrì un pacchetto contenente manifatture. Pregasi portarlo Sanità 19, Bergine. 65656 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI diversi ammobiliati, vuoti, offre, scambia «Provveditorio» San Lazzaro 23. 65596 I

APPARTAMENTI piccoli, grandi, diverse posizioni, buone condizioni offre, scambia Agenzia Machiavelli 24, pianoterra. 65698 I

APPARTAMENTO ammobiliato, luce elettrica, acqua, splendida occasione, cedesi causa partenza. Via Carducci 12, quarto. 65082 I

APPARTAMENTO centralissimo, 4 stanze, camerino, cucina, due ingressi, affitto mite, scambierebbesi con altro 5, 6 stanze, comfort, centrale, possibilmente giardino o terrazza. Scrivere «62599 I» Piccolo. 62599 I

APPARTAMENTO bellissimo, tutte comodità, 5 stanze ed accessori, bellissima posizione, affittasi. Scrivere «63137 I» Piccolo. 63137 I

APPARTAMENTO in villino cedesi causa partenza 25.000 pressi Ospitale militare, 3 stanze, bagno, cucina, giardino, completamente ammobiliato, compreso stoviglie, biancheria ecc. Informazioni Hildwein, Vasari 17, dalle 15 alle 16. Telefono 15-49. 63197 I

APPARTAMENTO lussuosissimo 6 stanze, comfort moderno, vista mare affittasi. Torrebianca 34, latteria. 65652 I

BOTTEGA bellissima, con 4 fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 62825 I

CAMERA e cucina, ammobiliate, cedonsi causa partenza, senza buonuscita. Offerte «01901 I» al Piccolo. 01901 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 63171 I

MAGAZZINO affittasi, adatto anche ufficio o negozio. Via Rismondo 11. Rivolgersi via Geppa 12, Petrich. 62998 I

MAGAZZINO metri 230, con scrittoio, affittasi prontamente. Via Lazzaretto 34. 62315 I

MAGAZZINO affittasi. Via Coroneo 3, legatoria libri. 63153 I

MAGAZZINO con ufficio, luce, telefono, paraggi Stazione centrale, cedesi. Rivolgersi via Tivarnella 3. 63141 I

MAGAZZINO centrica posizione, acqua, luce elettrica, adatto qualunque uso affittasi prontamente. G. Buttignoni, Torre bianca 34. 63245 I

MATRIMONIALE, salottino, bagno, cucina indipendente, affittasi prontamente. Zanier, Caffè Chiozza. 65646 I

MONTEBELLO, incantevole posizione, vastissimo locale uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittasi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz. 62819 I

NEL palazzo ex Reinelt, via Trento 2, sono da appigionarsi al primo piano, sette camere lussuose adatte per ufficio, divisibili anche in quattro e tre stanze. Informazioni indirizzo Piccolo. 63101 I

QUARTIERE di due stanze e cucina in villa, semiammobiliato, posizione splendida, affitto minimo, cedesi. Via Sara Davis, Scorcola San Pietro 232. 65093 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, paraggi ospedale, comfort, scambiasi con camera, camerino, cucina, paraggi Stazione. Scrivere al Piccolo «63109 I». 63109 I

QUARTIERE tre camere, camerino e cucina, via Punta del Forno 5, II, scambierebbesi con camera e cucina, qualsiasi posizione. 8848 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze, cucina, giardino, Opicina, affittasi stagione, anno, mite prezzo. Scrivere «8841 I» Piccolo. 8841 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con camera, cucina; dalle 9-13. Indirizzo al Piccolo. 65520 I

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, cedonsi scambiansi. Rivolgersi Piccardi 2 bis, latteria. 63119 I

SALE tre, di cui una di 120 metri quadrati, adatte per concerti, balli o per esposizione, ed altri due locali grandi al primo piano del palazzo ex Reinelt, via Trento 2, appigionansi prontamente. Per informazioni indirizzo Piccolo. 63101 I

STANZE 3 affittansi per ufficio, ambulatorio, società, centro, p. I. Dalle 10-13. Indirizzo Piccolo. 65318 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI 3-6-8 stanze, cercansi urgentemente, offresi qualsiasi indennizzo. Scrivere sub «65644 L» Piccolo. 65644 L

CAMERA, camerino, cucina oppure due camere, cucina, cercansi: buon compenso. Indirizzo al Piccolo. 65546 L

CAMERE due, cucina, o due camere vuote, cerco paraggi Ponterosso. Indirizzo al Piccolo. 63247 L

CAMERE due e cucina, ariose, cerca macchinista pagando pigione anticipata o rifondendo spese. Indirizzo Piccolo. 65550 L

MAGAZZINO anche interno, posizione qualsiasi, altro uso negozio, cercansi subito. Offerte, via della Loggia 5, terzo piano, Zanetti. 65584 L

OFFRO lire 500 chi procurami quartierino vuoto. Angelini, via Istria Bivio 29. 65096 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, cucina, cercasi, coniugi. Scrivere «63199 L» Piccolo. 63199 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, oppure due camere, cucina, cercansi verso lauto compenso. Scrivere «63089 L» Piccolo. 63089 L

QUARTIERE 2-3 camere, cucina, con o senza mobili, cercasi. Scrivere «63121 L» Piccolo. 63121 L

QUARTIERE piccolo, centro, cercasi verso compenso. Indirizzo al Piccolo. 63249 L

QUARTIERE tre stanze, comfort, in città, cercasi, eventualmente scambiasi con più grande, paraggi San Giusto. Lazzatto, Ginnastica 35. 65648 L

QUARTIERINO vuoto, tre camere, camerino, luce, acqua, soleggiato, centro, cerca per agosto, settembre, signore solo anziano. Mediatori esclusi. Offerte «65626 L» Piccolo. 65625 L

QUARTIERINO vuoto cercasi verso compenso. Scrivere «63039 L» Piccolo. 63039 L

REGALO 1000, trovandomi negozietto oppure appartamento due locali, ingresso libero, centralissimo. Azaro, Chiozza 51. 63097 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO telefonico, tavola disegno, vendonsi occasione. Saverio Mercadante 2. 65588 M

CANE di guardia, bravo, vendesi lire 50. Indirizzo Piccolo. 63047 M

CARRO completo per motoscafo, cuscini pelle, vendonsi. Lazzaretto vecchio 19. 63187 M

CARROZZELLA uso lettino vendesi, lire 100. Via Parini 2, quarto. 65560 M

CARROZZELLA pieghevole, quasi nuova, vendesi. Michelangelo 27, primo, ore 9-13 e 15-18. 65516 M

FILTRO «Simplex» N. 2, completo, vendesi occasione. Via Lazzaretto vecchio 19. 63185 M

GHIACCIAIA per birra, completa, altra per cucina, vendonsi. Via Geppa 20. 63117 M

GRAMMOFONO, 22 dischi, voce chiarissima, vendesi. Trattoria Muda vecchia 4. 01903 M

GRATIS totalmente cedo femmina Dobermann bella, buona, anni uno, tassa 1924 già pagata, solo a famiglia in villa con giardino. Telefonare 41-53. 63221 M

LAMPADE luce elettrica, alcune, vendonsi. Via De Amicis 15, porta 6. 62971 M

MACCHINA da scrivere Olivetti vendesi occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65578 M

MACCHINA Singer moderna, industriale, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 65574 M

MACCHINA Singer spoletta rotonda, regolatore grande, tre pesi, tappeti orientali, cortinaggi, vendo. Anastasio 10, II, sinistra. 63169 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, buona, vendesi. Donota 8, quarto. 8844 M

MACCHINA scrivere «Remington 10», scrittura visibile, ultimo modello, aggiunto alfabeto sloveno, vendesi. Curet, Settefontane 1. 65269 M

MATERASSO lana, valigia cuoio, poggia ombrelle, vendonsi. Torrebianca 22, quarto, sin. 65504 M

OCCASIONE: vendonsi vasi giapponesi ed altre porcellane. Indirizzo Piccolo. 63183 M

OGGETTI magazzino, valigie, campioni, stacci, ecc., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63193 M

SPARHERD tre fori, vendesi. Via delle Linfe 559 San Giovanni. 63031 M

SPECCHIO 3.20x2.10 vendesi. Sanità 2, dalle ore 13-16. Antonaz. 63253 M

STALLA, arredamento completo, vendesi. Viale Regina Elena 17, portinaio. 65100 M

VESTITI uomo e biancheria, usati, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63215 M

VESTITO giovanotto, caffè, estivo, vendesi. Parini 11, terzo, porta 14. 63149 M

VESTITO «crèp de chine», lilla, ricamo argento vendesi. Via Felice Venezian 27, II, p. 65256 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE: Compro macchine cucire, porcellane, grammofoni, dischi, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 14328 N

A. CALCOLATRICE «Comptometer» acquisterei se occasione. Offerte Piccolo «65632 N». 65632 N

BANCO grande e solido, per fabbro, cercasi. Offerte «65486 N» Piccolo. 65486 N

BILANCIA precisione, uso farmacia, portata 1 chilogr., cercasi. Offerte con prezzo sub «63041 N» al Piccolo. 63041 N

FUCILE Flaubert, buono stato, cercasi. Offerte con prezzo «65604» Piccolo. 6564 N

OROLOGIO da muro, possibilmente con soneria, caricazione 8 giorni, solo migliore marca, cercasi. Offerte con indicazione prezzo «62973 N» Piccolo. 62973 N

SERVIZIO posate argento, per sei persone, comperasi d'occasione. Scrivere «63141 N» Piccolo. 63141 N

SPARHERD cercasi. Via G. Vidali 4, trattoria Karaman. 63091 N

TUBI, circa 60 metri, usati, da un pollice 1/4 e un pollice 1/2, nonchè cancello ferro per giardino, larghezza circa 2 metri, cercansi. Scrivere «62869 N» Piccolo. 62869 N

VENTILATORE elettrico compera Pollak. Riva Nazario Sauro 10 62951 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A condizioni straordinarie, prezzo convenientissimo, stanza pranzo viennese palissandro, altra mogano, rovere, noce radice, sedie vera pelle. Via Geppa 17. 2468 NN

A. ATTENZIONE: Compro mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando bene. Beccherie 5. 14328 N N

A. DA Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi: salotto completo 520; altro mogano, splendida lavorazione, 1100; letto di ferro 150; letto pieghevole 100. 300 NN

A PREZZO irrisorio vendo diversi mobili negozio, scaffale 60 cassetti per guanti, grande scrittoio antico, solidissimo, 2 vetrine esterne. Bazar, via Istituto 6. 65508 NN

CAMERA matrimoniale frassino massiccio, lavorazione perfetta extraforte, lucidatissima. Via Geppa 17. 2468 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima vendesi causa partenza. Via Udine 4, IV, p. 16. 63087 NN

CAMERA matrimoniale in mogano, fortissima, lire 2200. Ruggero Manna 17. 63179 NN

CAMERA matrimoniale rovere, mogano, frassino fiorato, 1400 in più; letto e lettini di ferro con rete, 85 in più; camere pranzo quercia affumicata o palissandro, prezzi di concorrenza. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 63211 NN

CAMERE matrimoniali acero, mogano, frassino, pioppo, magnifica lavorazione, prezzi originali di fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

CREDENZA pranzo, tremeau, stanza letto, salotto, sedie, quadri, tavolini, vendonsi. Piazza Cavana 3-II. 6849 NN

CUCINA signorile, laccata smalto, vendesi. Torre bianca 41. 63217 NN

CUCINA ultimo modello, solida, marmi, vende falegname. Enrico Toti 17, ex Olmo. 63205 NN

CUCINA nuova, solida, laccata bianco, credenza cucina, vendonsi. Palladio 10. 65638 NN

MOBILI salotto, poltrona dondolo, rete metallica, vendonsi. Michele 35, I, sinistra. 63063 NN

MOBILIO vendesi causa partenza. Piazza Valle N. 1. 01906 N N

OCCASIONE vendo armadio nuovo, 4 cassetti. Pondares 6-IV, sinistra. 65518 NN

OTTOMANE moderne, attaccapanni elegante, prezzo vantaggiosissimo, vendonsi. Ventisettembre 23, atrio. 65590 NN

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentante: corso Garibaldi 13. 14110 NN

PIANINI perfetti, originali, vendo, scambio, facilitazioni, garanzia, prezzo fabbrica. Via Donadoni 16-I. Pecar. 65098 NN

PIANINO modello esposizione, incrociato, moderatore, tre pedali, vendesi. Solitario 25-III. 63139 NN

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 64893 N N

PIANINO germanico nuovo lire 4200, «Lauberger-gloss» mogano, «Förster» nero; pianoforti mezzacoda «Kern» 2600, «Schnabel» 1900, «Tomaschek» 1500, «Bösendorfer» mignon nero, Laubergergloss» mogano, meccanica inglese, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16, Via Sanità 16. 62543 NN

SCRITTOIO americano anteguerra con seggiola e armadietto 10 cassetti, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 62929 NN

SCRIVANIA, comò, tavolo da cucina in buono stato, vendonsi prontamente, prezzo occasione. Via Nicolò Cigotti 100, mezzanino, porta 2. 65534 NN

STANZA da pranzo elegantissima, garantita viennese, perfetta lavorazione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 NN

STANZA pranzo bellissima, matrimoniale, pianoforte «Gelepüdes Stingl», cucina, divano e lavamano, vendesi occasione causa partenza. Via Carducci 14-II, porta 7. 65514 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 65630 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

ANEMIA! Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute, Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O

ATTACCO completo cavallo forte comprerei. Scrivere offerte Pilella, Strassoldo. 5678 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2033 O

FERRO, metalli, stracci, sacchi, acquisto pagando buoni prezzi. Cancellieri 98. 62503 O

FORMAGGIO pecorino scelto spedisce, netto qualunque spesa, pacchi postali assicurati, chilogrammi 3, 5, 10, rispettivamente: nuovo, lire 11, 10.50, 10; vecchio, lire 15, 14.50, 14 al chg., metà anticipate, metà contrassegno. Società Agricoltori Sardi, Cagliari. 56756 O

GIORNALI nuovi, grandi in partite trovansi sempre presso il Deposito Carta via San Maurizio 16. 62289 O

RINGHIERE, inferriate, pompa per pozzo, campana bronzo completa, vendonsi. Cancellieri 98. 62503 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e scevra da ogni impurità. 324 O

GUADAGNO forte, mensile, offerto chiunque, senza capitali continuando proprie occupazioni. Scrivere Boite, 67, Nice (Francia). 5662 O

MODISTERIA Zanier, corso Garibaldi 11: cappelli in crepe de Chine lire 35. 63261 O

VALIGERIA Strukel, Dante Alighieri 12. Ripara bauli, valigie ogni specie. 39944 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA «Peugeot» vendesi. Via Luigi Galvani, angolo Alessandro Volta, bandaio. 63223 Q

BICICLETTA mezza corsa, seminuova, vendesi causa partenza. Viale Regina Elena 7, portinaio. 63263 Q

BICICLETTA corsa, nuovissima, vendesi causa trasloco. Via Milano 29, liquoreria. 45650 Q

CARROZZINO a gomme e finimento giallo per cavallino, vendonsi, occasione. Guardiella, Scoglietto 158, drogheria. 01905 Q

MOTOCARROZZELLA Matchless, impianto elettrico, vendesi. Garage, S. Giacomo in Monte. 63251 Q

MOTOCARROZZELLA 18-20 vendesi causa partenza. Carducci 28-V. 65570 Q

MOTOCICLETTA Standard, carrozzino due sedili, vendo. Drogheria, Commerciale, angolo Pauliana. 65116 Q

MOTOCICLETTA F. N. 360, messa in moto e scambi, vendes icocasione. Via Giulia 30, sartoria. 65556 Q

MOTOCICLETTA «Sarolea», HP 4½, vendesi lire 2300 più carrozzina «Indian». Via Ghiacciaia 8, officina. 65526 Q

MOTOCICLO Sunbean, perfetto, bollato, occasione lire 6200. Cremascoli, S. Giacomo 20. 65582 Q

MOTOSCAFO piccolo, collaudato, vendesi o scambiasi con motoleggera. Visitare dopo le ore 16, via Sanità n. 6, negozio elettrotecnico. 62899 Q

PARTI ricambio auto, carburatori Mencini, gomme. Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 65092 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR vendesi. Rivolgersi dalle 17 alle 19. Indirizzo Piccolo. 63081 R

BUFFET avviatissimo, con quartiere, vendesi causa partenza. Guidi, Corso 39, I. 65554 R

CAFFE' 3 biliardi, provincia, centro importante, vendesi, permutasi, anche solo inventario. Chiarelli, Tarabochia 2. Trieste. 62945 R

CARTOLERIA, diverse latterie, botteghini, il tutto avviato, vendonsi. Rivolgersi Piccardi 2 bis, latteria. 63119 R

CAUSA altri impegni cedo botteghino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 63067 R

FABBRICA locale, grande cerchia d'affari, cerca socio, socia, capitale occorrente 60.000, verso compenso annuo 12.000. Offerte «65624 R» Piccolo.

LATTERIA con vendita erbaggi, prezzo mitissimo, vendo. Rivolgersi Conti 3. 63115 R

LATTERIA bene avviata, modico prezzo, vendesi oppure affittasi. Leban, Caffè S. Giusto. 63151 R

LIQUORERIA vendesi con o senza decreto, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 62987 R

MOLINO a cilindri, a Podrotea, in prossima vicinanza di Idria, affittasi. Ci sarebbe possibilità di sfruttare la potenza idraulica anche in altre industrie. Per informazioni rivolgersi «Società generale di consumo», Idria. 14376 R

NEGOZIETTO commestibili ecc., comodo dormire, cucinare, vendesi oppure affittasi causa malattia. Via Cristoforo Cancellieri 109. 01907 R

NEGOZIO olio, saponi, sicuro avvenire adattando commestibili, cedesi prontamente causa altri impegni, 4500 trattabili. Scrivere «62729 R» al Piccolo. 62729 R

NEGOZIO 40 anni esistente, posizione centrica, vendesi lire 6000. 63271 R

VECCHIA ditta cerca 5000 per affare sicuro, massime garanzie. Scrivere «63163 R» Piccolo. 63163 R

50.000, 100.000, 200.000 disponibili prima ipoteca, stabili città. Gaspero Weis, via Mazzini 9I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 65654 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDO teso q. 144, pozzo, Cologna Monte Fiascone, vendesi. Via Scalinata 3, Kenich. 63213 S

GORIZIA, villino comfort vendesi o affittasi. Rivolgersi via Salcano 11, tabaccheria. 63209 S

VILLINO minimo 5-6 locali e accessori, comfort moderno, acquistasi: mediatori esclusi. Scrivere «65518 S» Piccolo. 65518 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

KOPRIVA, Carso, affittansi stanze, eventualmente comodo cucina, casa nuova. Informazioni: Coroneo 1, porta 4, ore 18-20. 63027 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la ben nota Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 65628 U

A. ZITELMANN, piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale: vestiario, telerie, calzature, orologi da parete, quadri, ecc. Rate da lire 5 a lire 100 mensili. 64752 U

A. IL regalo del giorno: L'orologio a braccialetto moire, di forma moderna. L'oggetto sempre gradito: Un orologio da tavola moderno. Un oggetto pratico indispensabile: Una penna stilografica foderata in oro. Per battesimi e nozze: la busta con servizio argenteria. Questi, in unione a tanti e tanti altri articoli, trovansi in grande scelta nella ben conosciuta e preferita Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via San Lazzaro-via delle Torri, dove si assumono pure riparazioni di orologi con garanzia. 65536 U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazioni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

ANTIREUMATICO e antigottoso è il liquore Godina, come pure i Cachets Godina. Usato da più di 30 anni come profilattico e curativo del reumatismo, sia acuto che cronico, ottenne sempre i migliori risultati. In commercio in forma liquida e secca. Preferibile l'uso dei cachets. In vendita in tutte le farmacie. 324 U

APOMNEMONEUMATA. Non faticare troppo!!! Auguri... Lucilla. 63219 U

BAMBINI indeboliti, denutriti, prendano lo «Eatan», il migliore preparato scientifico per ridonare in breve le forze all'organismo. In ogni farmacia. 1643 U

CIMICI sterminerete con efficacissimo Astorpop: vendesi nelle drogherie, lire 4. 65552 U

CONOSCEREI bella signorina ventenne, buona famiglia, scopo matrimonio; tratto coi genitori. Offerte sub «63105 U» Piccolo. Anonime cestinansi. 63105 U

DUE venticinquenni contrarrebbero matrimonio vedove-signorine, qualunque età, nazionalità con dote. Scrivere «65528 U» Piccolo. 65528 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Bbaizero Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria. Telefono 20-64. 01893 U

«ROMA-Sfiocce». Anima, vostro silenzio mi dà la follia. Vi prego, rispondetemi entro 22. Sempre, sempre... 14415 U

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo Scabbiotal della Farmacia «Alla Madonna della Salute». Trieste, S. Giacomo. 324 U

VILLEGGIATURA senza noia grazie biblioteca circolante. «Vedetta Italiana», Sanità 41. 10004 U

La sera del 16 luglio si è spenta l'integra esistenza di

Lorenzo Stabile nob. de Sailnberg

Comandante del Lloyd Triestino, a riposo

La moglie **MINA**, la figlia **WANDA**, col marito maestro **ADRIANO LUALDI** e figli, la sorella **TERESA** col marito dott. **FAUSTO DE FACCI NEGRATTI**, le cognate e i cognati **MARINCOVICH**, ne dànno il tristissimo annunzio.

La salma sarà trasportata a Zara, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, Riva Grumula N. 20 - 16 luglio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente quanti vollero onorare il loro amato

DONATO

sia con il gentile invio di fiori, sia con l'accompagnare la cara salma all'estrema dimora.

Un grazie speciale al chiarissimo medico curante dott. Arturo Rebulla che con affettuose e disinteressate cure seppe lenire le atroci sofferenze portandogli conforto nelle sue ultime ore.

Gradisca, 15 luglio 1924.

Famiglie PETTARIN e BASSA

Dopo breve e penosa malattia spirava improvvisamente

Antonia Cetin

di 32 anni

lasciando nel dolore il marito **GIUSEPPE**, i genitori, i fratelli, le sorelle e tutti i parenti, i quali, costernati, annunziano la dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 18 corrente, ad ore 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 16 luglio 1924.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la viva partecipazione presa al suo lutto per la dipartita della sua cara

ELVIRA

ringrazia sentitamente tutti coloro che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'estrema dimora, vollero renderle l'estremo tributo d'affetto.

In particolare esprime la sua riconoscenza al sig. gr. uff. Giovanni Pascoli, agli impiegati ed alle impiegate delle R.R. Poste e Telegrafi.

Coglie pure l'occasione per ringraziare vivamente gli egregi dott. R. Liebmann, G. Macorich, E. Nordio e G. Carmelich, che disinteressatamente Le prodigarono le massime cure.

Trieste, 17 luglio 1924.

Famiglia FORTUNA

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per l'intensa partecipazione al suo immenso dolore, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali del suo amatissimo capo

FRANCESCO BERNETICH

sia pure con l'invio di fiori od in altra guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla Sua memoria. Un ringraziamento speciale vada agli egregi medici curanti che tutto fecero per evitare la dolorosa perdita.

La desolata famiglia BERNETICH

René Vincy 21

La lettera anonima

Proprietà letteraria *Riproduzione vietata*

Gilberto ignorando che la signora Silvestre fosse la sorella di colei che aveva appassionatamente amata, si era maravigliato non poco di quella strana somiglianza.

Ma quando la signora Deuvignes gli ebbe detto che la signora Silvestre nasceva Majorel egli trovò la spiegazione dell'enigma.

Fra zia e nipote, nulla di più naturale di quella somiglianza.

— Eviterò di incontrare quella fanciulla — aveva detto a se stesso. — Ella risveglia in me dei ricordi troppo dolorosi.

Ed ecco che il destino la rimetteva sul suo cammino.

Egli però non se ne rammaricava. Il riso di Elena gli aveva fatto provare una deliziosa emozione, ed ascoltando la voce della fanciulla in tutto simile a quella di Anna il suo cuore palpitava. Quante cose erano accadute dal tempo lontano della sua giovinezza...

Carlotta, morta a sedici anni, seguita in breve nella tomba dal barone Cristiano. La signora Favre Oreal ritiratasi dal mondo, viveva raccolta in una pietà esagerata che aggravava la malattia di cuore di cui era colpita.

Gilberto si sarebbe trovato solo nel mondo, senza Bernardo Laurion, l'amico devoto che lo aveva salvato allora... quando aveva tentato di morire.

Qual triste passato!...

Aveva cercato di dimenticare senza riuscirvi. Durante la guerra, mille volte si era esposto alla morte, ma invano.

Elena gli raccontava degli studi fatti nell'Istituto delle signorine Paumelle dove aveva imparato tante cose che non le servivano a nulla.

Gilberto scosse il capo.

— Signorina, voi siete come me. Nella mia giovinezza sapevo tante cose, ma non ho mai fatto nulla di utile.

Elena sorrise guardando le insegne delle decorazioni all'occhiello del giovane. Questi alzò le spalle.

— Non ho combattuto io solo — disse.

Aggiunse con amarezza:

— E poi... pensando a tanti morti... tanti morti... e perchè?

— Avete ragione — disse la fanciulla con gli occhi gonfi di lacrime.

— Ho detto qualche cosa che vi dispiace? — chiese Gilberto.

— Penso al mio povero padre... — confessò semplicemente Elena. — Se egli avesse potuto supporre...

Gilberto appoggiato all'angolo del muro, guardava Elena.

Quando ella alzava gli occhi verso di lui il suo viso appariva ombreggiato dal grande cappello di paglia ornato da un largo nastro azzurro, ed in quell'ombra il suo delicato profilo assumeva una delicatezza come di pastello.

Per distrarla dai pensieri tristi, Gilberto le disse:

— Ho appreso recentemente che vostra madre è una signorina Majorel...

— Conoscete forse i nonni? — interruppe vivacemente Elena.

— No. Ma conosco vostro zio.

— Mio zio Romano?

— Sì, signorina.

— Io non l'ho mai veduto. Egli non ci scrive mai.

— E' sempre a Island-City?

— Sì... credo.

— Possiede sempre le sue officine?

— Sì, sempre; almeno suppongo.

— Da molti anni non ho più ricevuto sue notizie.

— Oh, egli è ora assai ricco.

— Davvero?

— Ricchissimo.

— Ne sono felice. E' un uomo energico ed audace che ha lottato coraggiosamente nella vita. — Sono veramente contento di quanto mi dite. — Ebbi occasione d'incontrarlo due volte all'estero.

— Due volte?

— Una volta in Argentina; poi nell'Alaska dove abbiamo cacciato insieme la volpe. Era un compagno gaio ed intrepido. Oh! egli ritornerà in Francia senza dubbio.

— Signore... — disse Elena timidamente.

— Ebbene, signorina?

— Oh... ve ne prego... se ciò non vi disturba... venite a trovare la mamma. Ella ama teneramente suo fratello benchè egli la trascuri. Voi potreste parlarle di lui.

— Ma figuratevi signorina... se ciò non arreca disturbo a vostra madre...

— Oh... signore, ella ne sarà felice... — esclamò Elena chiudendo in fretta la sua scatola di colori.

— Questa fanciulla è veramente adorabile... — pensava Gilberto guardando Elena.

Poi aggiunse fra sè:

— Ahimè! Anna lo era anch'essa... e poi... Quale sarà il destino di questa giovinezza?

* * *

Dopo la morte della zia Silvestre, dalla quale aveva ereditato la casa ed una discreta rendita, la vedova di Ruggero aveva adattato a studio una delle camere del piano terreno. La finestra di quello studio guardava sul piccolo giardino profumato di violaciocche e ombreggiato da due querce enormi. A quarant'anni, Lucia ne dimostrava sessanta.

Dopo la morte di Ruggero, ella era invecchiata in poche settimane.

Il suo Ruggero...

In vent'anni di matrimonio, mai una nube aveva oscurata la loro felicità. Ruggero aveva un cuore generoso e buono.

Egli diceva sovente:

— Bisogna lavorare per l'avvenire della piccina; essa consolerà la nostra vecchiezza.

Ahimè! La sua vecchiezza!

La guerra atroce l'aveva ucciso nel fiore degli anni.

Il dolore di Lucia fu indescrivibile; tutto rovesciò dentro di lei. Ella si chiuse in un silenzio cupo, soffocando i singhiozzi e respingendo ogni conforto. Per distrarre il suo dolore, s'immerse nel lavoro, e le figure disegnate dalle sue agili dita avevano un'espressione di sofferenza e di sublime speranza in Dio.

In quel pomeriggio estivo, ella era intenta ad abbozzare una santa Caterina da Siena. Il disegno rappresentava la sposa mistica di Gesù coronata di spine, le mani e i piedi sanguinanti.

Il suo cervello però vagabondava suo malgrado, e di frequente ella alzava gli occhi verso il giardino inondato di sole.

Aveva gli stessi occhi di Elena umidi e dolci tra le lunghe ciglia, ma offuscati dalle lacrime versate. Il dolore le aveva alterata la linea del volto. Di tutta la sua giovinezza, nulla più rimaneva.

Levò il capo, respinse il disegno.

— E' colpa di quella lettera della mamma — mormorò fra sè Lucia.

Aveva infatti ricevuto questa lettera dalla signora Majorel:

«9 giugno 1920.

Mia cara Lucia.

Da circa un mese, Romano è ritornato a Parigi dove intende stabilirsi. Egli mi ha pregata di non dirti nulla volendo farti una sorpresa; avrei rispettato il suo desiderio, se egli non si ostinasse a volerti chiedere tua figlia per dirigere la sua casa. Il signor Bitherstone, suo segretario, mi ha detto che quando tuo fratello ha una idea, non si rassegna ad abbandonarla tanto facilmente. Credo quindi mio dovere avvertirti. Non posso darti nessun consiglio. Tu sei la madre e deciderai nel modo più opportuno. Mi permetterai però di farti notare che Romano offrirebbe ad Elena una fortuna insperata. Da quanto ho potuto capire, tuo fratello non sarebbe alieno dal nominare Elena sua erede universale. Romano è padrone di una fortuna fantastica, sembra di cento milioni.

Elena non ha che una dote di ottanta mila franchi; nulla, date le esigenze attuali della vita.

Non insisto su questo argomento; ti lascio sola padrona di decidere.

Separata da Elena sarebbe un gran dolore per te, lo comprendo. Potresti eventualmente venire a Saint-Mandé con noi. Sai quanto io ti ami, e quanto ero affezionata al povero Ruggero. Tuo padre ed io ti circonderemo di tenerezza.

Addio Lucia. Scrivimi appena avrai veduto tuo fratello.

Ti abbraccio caramente anche per tuo padre.

Tua madre: O. Majorel.

P. S. Non tradirmi con Romano, e non dir nulla a Elena. Che ella sia veramente sorpresa dell'arrivo dello zio d'America.»

Lucia appoggiata al tavolo da disegno rifletteva, guardando il giardino metà all'ombra, metà al sole.

Separarsi da Elena?

Certo, ella ne avrebbe crudelmente sofferto, ma doveva pensare soprattutto all'avvenire della fanciulla.

Andare a rifugiarsi a Saint-Mandé? No. Ella si era ormai abituata a quel paese dove aveva delle relazioni, e si era affezionata a quella piccola casa, dove aveva vissuto sperando nel ritorno di Ruggero, dove lo aveva stretto fra le braccia nelle brevi licenze, dove aveva ricevuto l'annuncio della sua morte.

La sua vita era fatta ormai di ricordi. Ella era pronta a ricevere Romano.

Quasi per rispondere al suo pensiero, il rumore di un'automobile ruppe l'alto silenzio, e una vettura nuova e sfolgorante al sole si fermò al cancello.

Romano scese ed attraversò con passo rapido il giardino.

Lucia, pallida, col cuore che le batteva, attese suo fratello per il quale aveva sempre nutrita una profonda tenerezza. Quando egli apparve sulla soglia dello studio, ella gridò:

— Romano — e si slanciò fra le sue braccia.

— Ma che accade mai? — chiese Mélie la domestica, sbalordita al vedere Lucia abbracciare quel signore grande e grosso.

Romano baciava sua sorella con effusione.

— Mi hai riconosciuto subito? Non sono troppo mutato?

— Ma no...

— Lascia che t'abbracci ancora.

Tenendo Lucia per la vita, esaminava la casa con le sue persiane verdi, i suoi balconcini di legno, la sua terrazza fiorita di gerani.